

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 11 MARZO 2019

L'anno duemiladiciannove, il mese di MARZO, il giorno UNDICI, alle ore 9,15 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Vice Presidente del Consiglio, sig. Claudio STROZZI

Assiste il Segretario Generale, Cav.Uff. Dott. Giacomo Rossi.

All'inizio della seduta risulta presente, il Sindaco, Dr. Alessandro CANELLI, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- | | | |
|----------------------|--------------------|-------------------------|
| - ALLEGRA Emanuela | - GAGLIARDI Pietro | - PALADINI Sara |
| - ANDRETTA Daniela | - IACOPINO Mario | - PASQUINI Arduino |
| - BALLARE' Andrea | - IMPALONI Elia | - PIANTANIDA Luca |
| - BRUSTIA Edoardo | - LANZO Raffaele | - PICOZZI Gaetano |
| - COLLODEL Mauro | - MACARRO Cristina | - PIROVANO Rossano |
| - COLOMBI Vittorio | - MARNATI Matteo | - RICCA Francesca |
| - COLOMBO Anna | - MATTIUZ Valter | - STROZZI Claudio |
| - CONTARTESE Michele | - MURANTE Gerardo | - TREDANARI Angelo |
| - DEGRANDIS Ivan | - NIEDDU Erika | - VIGOTTI Paola |
| - FOTI Elena | - NIELI Maurizio | - ZAMPOGNA Annunziatino |
| - FREGUGLIA Flavio | - ONGARI Tiziana | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

BALLARE', BRUSTIA, COLLODEL, COLOMBO, DE GRANDIS, FOTI, IACOPINO, IMPALONI, MURANTE, ONGARI, PASQUINI, PIANTANIDA, PIROVANO, RICCA, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. **18**

Consiglieri assenti N. **15**

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

BIANCHI, CARESSA, CHIARELLI, FRANZONI, GRAZIOSI, IODICE, MOSCATELLI, PAGANINI, PERUGINI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

PRESIDENTE. Iniziamo questa nuova sessione di Consiglio Comunale e diamo la parola al Segretario per l'appello. Prego Segretario.

Innanzitutto, do seguito alle giustificazioni dei Consiglieri che non sono presenti. Il Presidente arriverà più tardi, manca il Consigliere Pirovano, Piantanida, Zampogna, Foti, Bruschi e Ongari che arriveranno in giornata e Degrandis. Scusate, vogliamo prendere posto, per favore? Possiamo iniziare. Innanzitutto, volevo far presente, vedete oggi in quest'aula una sedia rossa e quindi do la parola direttamente all'assessore Moscatelli. Prego Assessore.

Assessore MOSCATELLI. Grazie Presidente. Alcune settimane fa, è stata approvata unanimamente dal Consiglio una mozione, con la quale si invitava a esporre un segno ben preciso, che ricordasse a tutti noi presenti la violenza contro le donne. Abbiamo scelto, in accordo fra maggioranza e minoranza, di collocare, come vedete, una poltroncina rossa. È un simbolo ovviamente della crisi molto forte, ricordiamo tutti lo sapete che ogni due giorni e mezzo una donna purtroppo soccombe alla violenza del compagno, del marito, del fidanzato e cioè di altri soggetti.

E questo, a testimonianza che il percorso di emancipazione della donna non si è ancora completato, perché se manca il principio fondamentale, il diritto fondamentale che è il diritto alla libertà e libertà vuol dire libertà di scelta, è chiaro che il percorso non ha ancora raggiunto l'obiettivo finale. Volevo ricordare a tutti, che una comunità che non rispetta il diritto della libertà, è una comunità che ancora deve percorrere una strada lunga per dirsi civile.

Mi fermo qui. È ovvio che quella poltroncina è talmente ovvio e banale, però lo rimarco, non può essere occupata da nessuno. Deve essere sempre libera, perché torno a ripetere, è un simbolo fondamentale. Se il Presidente è d'accordo, questo brevissimo mio intervento mi piacerebbe concluderlo con tutti i presenti, se si alzano e prestano un applauso sentito e rispettoso a tutte le donne vittime della violenza.

[Applauso]

Assessore MOSCATELLI. Grazie a tutti.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Iniziamo il Consiglio Comunale. Non vi sono comunicazioni da parte del signor Sindaco, per cui iniziamo l'ora delle interrogazioni.

Punto n. 2 ODG - Interrogazioni

(INTERROGAZIONE N. 375)

PRESIDENTE. Interrogazione nr 375, presentata dal Partito Democratico, ne devo dare lettura o la illustrate voi?

“Premesso che il signor Sindaco in Consiglio Comunale a dicembre del 2018, rispondendo all'interrogazione del PD in merito grado fundrising di attenzione e risorse economiche dei soggetti pubblici e privati e presentazione di progetti a favore della comunità novarese, rispondeva che non poteva fornire informazioni precise, perché mancava l'incarico che terminava il 31/12/2018.

Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere quale attività sono state svolte dalla figura in oggetto e quali risultati sono stati raggiunti. Perché non si intende rinnovare l'affidamento.”

Prego signor Sindaco.

SINDACO. Grazie Presidente. Al punto 1 delle interrogazioni, quali attività sono state svolte dalla figura in oggetto, quali risultati sono stati raggiunti. È stata anche preparata una relazione che non so se vi è stata inviata, o comunque comincio io a raccontarvela.

Le attività che sono state svolte per l'anno 2018 in relazione all'oggetto, sinteticamente sono suddivise in alcuni macroazioni: la prima sulla strutturazione della strategia, quindi l'oggetto in stretta correlazione con la direzione generale e con il sottoscritto ha aiutato a redigere non soltanto all'interno del DUP, ma anche nel documento di strategia urbano di sviluppo integrato per l'attuazione dell'asse 6, ha sviluppato le linee guida per il completamento e l'avvio del piano di innesto tecnologico legato ai necessari investimenti previsti dal POR/FESR.

Io vi sto rispondendo perché avete fatto voi l'interrogazione, se siete interessati, sennò siete voi che l'avete fatta l'interrogazione. Stavate parlando tra di voi, non riesco a capire come possiate ascoltare. Quindi, per quanto riguarda la strutturazione della strategia, ha dato un aiuto e un contributo alla redazione della strategia urbana di sviluppo integrato, quella che è necessaria per poter avere i finanziamenti dai bandi POR/FESR. Quindi, aiutato su questo settore.

Il documento che ha messo a sistema i progetti e le cessi e le iniziative che sono attualmente in corso, per altro affiancando prospettive di evoluzione e di nuove attività urbane. È stato presentato anche il progetto per la riqualificazione di Palazzo Negroni, quindi è stata affiancata alla progettazione relativa alla riqualificazione non tanto strutturale che già è stata fatta, ma quella di una prospettiva di nuovo utilizzo di Palazzo Negroni. Una volta ristrutturata la facciata, cosa che è già stata fatta per l'appunto.

Sempre dal punto di vista della strutturazione delle linee strategiche, è stato avviato un dialogo con la società Roubaix Liu per conto di Ream, che si sta occupando della tenuta socio occupazionale e della misurazione dell'impatto connesso al recupero di grandi complessi urbani, come Casa Bossi e l'ex macello. Quindi, sono state poste le basi per una progettazione in termini di innovazione sociale e culturale che possa positivamente essere sposata dalla città.

In più, ha dato una mano nella strutturazione, nell'organizzazione del percorso di presentazione dei progetti che l'Amministrazione ha già avviato e nominato questo percorso lavori in corso, il cui primo appuntamento si è svolto il 16 novembre e il secondo appuntamento quest'anno.

Quindi, queste sono le attività che ha svolto a supporto della strutturazione della strategia urbana. Un ampio lavoro poi è stato svolto sulla progettazione, sulla programmazione, sull'ideazione di percorsi per la riqualificazione di ampie aree urbane.

Ha lavorato sul complesso de Pagave, ha lavorato sul progetto di recupero della Caserma Cavalli partecipando a un bando housing di compagnia di San Paolo, poi ha lavorato su una progettualità che si chiama UIA Urban Innovative Actions che è una progettualità dell'Unione Europea sull'area welfare del Comune, con lo scopo di produrre un progetto per la candidatura. Questo sull'area housing sociale. Poi, sull'area cultura ha dato una mano ovviamente ai soggetti che già lavorano all'interno del settore, per redigere i bandi relativi all'estate novarese, è stato progettato insieme sempre all'ufficio cultura e ha dato una mano e un supporto alla progettazione di un evento che si terrà a breve, dedicato alla memoria dei quartieri spagnoli di Novara.

È stato predisposto un bando per l'affidamento e la gestione della cupola di San Gaudenzio e quindi si è lavorato anche su questo progetto culturale di medio e lungo periodo, sempre a supporto dell'ufficio cultura. Quindi, su tre settori fondamentali: strutturazione della strategia, housing e cultura. Quindi, l'attività di progettazione e di programmazione è stata svolta su queste linee d'azione, ovviamente alcune cose sono state a buon fine, altre sono lì, sono progetti che sono nel cassetto. Come tutti sappiamo, i progetti è giusto farli, poi quando ci sono le occasioni di finanziamento vengono sviluppati. Per quanto riguarda la sua presenza, l'incarico è stato svolto garantendo una presenza regolare a Novara di un totale di 65 giornate di lavoro presso la sede all'Amministrazione e circa 85 giornate di lavoro fuori sede. È stato mantenuto un coordinamento costante sia con lo staff del Sindaco sia con la direzione generale dell'ente, anche in virtù dell'urgenza di armonizzare l'attrazione delle risorse agli obiettivi di mandato.

Oltre a ciò, la progettazione ha coperto una richiesta di fondi da soggetti perlopiù privati per il 2018, pari a circa € 1.650.000 per iniziative dedicate all'housing, circa € 45.000 per iniziative culturali, inclusi i cofinanziamenti privati, circa € 40.000 per l'innovazione sociale, fondi indiretti per progetti promossi da terzi in coordinamento con l'ente.

Per quanto riguarda la seconda domanda invece, perché non si intende rinnovare l'affidamento, si ritiene concluso ed esaurito il compito affidato di fund raising di predisposizione dei progetti quindi nel corso del 2018, giudicando oggi sufficienti le risorse umane a disposizione dell'ente, per dare continuità all'attività impostata.

(Entra il consigliere Collodel – presenti n. 19)

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Vi sono interventi? Prego Consiglieria Paladini.

Consiglieria PALADINI. Grazie Presidente. Io ringrazio il Sindaco per la risposta e questa risposta conferma un po' quello che da alcuni per cui mesi, da alcune settimane continuiamo a ripetere. Nel senso che, io sono contenta che questa signora, questa dottoressa sia stata importante per l'Amministrazione, però quello che ho appena visto, sto leggendo velocemente, le azioni che sono state svolte, credo che sarebbero dovute essere svolte dalla parte politica, dalla Giunta. E quindi, credo che ancora di più questa figura sveli il fatto che su alcune deleghe c'è continuamente bisogno di una stampella esterna, perché su alcune deleghe alcuni suoi membri della Giunta... Mi faccia finire. Ma poi lei ha parlato. Scusi, posso, Presidente?

PRESIDENTE. Prego Consiglieria Paladini. Non interrompa, signor Sindaco.

Consiglieria PALADINI. Se non le va bene, mi risponderà dove vuole. Mi manda un Whatsapp. Io sono convinta che gli assi di cui lei ha parlato, io penso a fare rete tra le associazioni culturali del territorio, piuttosto che organizzare l'animazione per i bambini all'interno del parco dei bambini, piuttosto che una serie di (inc.), le ho appena viste rapidamente, ci sono una serie di attività che sicuramente non dovevano competere a soggetti esterni. Insomma, azioni che dovrebbero stare all'interno del Comune. È consueto lavoro degli amministratori.

Ovviamente, siccome l'abbiamo già più volte ripetuto, lei non si può occupare di tutte le deleghe, a volte ha bisogno di un supporto laddove il suo staff, il suo gruppo, il suo pool della Giunta non arriva e quindi questa figura ha ricoperto anche queste necessità, come più volte abbiamo sottolineato, l'abbiamo visto anche nella discussione del bilancio di alcune deleghe in particolare. Io non sono contenta che sia stata messa in campo una strategia, ma non sono assolutamente soddisfatta di questa risposta, perché credo che ci sia uno staff già abbastanza corposo esterno all'interno dell'Amministrazione, uno staff che ha avuto anche delle giuste magari anche rimodulazioni del compenso, perché c'è stata recentemente una delibera di Giunta, in cui si fa una valutazione di aumento del contributo, dello stipendio all'interno dello staff del Sindaco. Credo che ulteriori figure siano un eccesso. Basterebbe che gli uomini e le donne della sua Giunta occupassero i ruoli che occupano, ma svolgendo anche i ruoli che devono svolgere. Grazie.

(Entrano i consiglieri Murante, Piantanida, Brustia – presenti n. 22)

(INTERROGAZIONE N. 381)

PRESIDENTE. Grazie. Passiamo all'interrogazione 381, presentata sempre dal Partito Democratico. La volete illustrare, o ne devo dare lettura? Prego Consiglieria Paladini.

“Premesso che nel corso della Quarta Commissione consiliare il 19 maggio 2017, l'Assessore al commercio Caressa ha presentato l'idea di spostamento del MOI in una nuova sede. L'Assessore Bianchi a novembre 2018 confermava lo spostamento nell'area di Veveri. Considerato che l'Assessore Franzosi nel corso della Quarta Commissione del gennaio 2009 ha dichiarato che non esiste un progetto di spostamento de Moi. La struttura necessita di importanti lavori manutenzione e una parte è stata dichiarata inagibile. Tutti gli operatori presenti non hanno la concessione. Si interroga il Sindaco e la Giunta se e quando la convenzione verrà rinnovata e gli operatori resteranno senza autorizzazione; quali provvedimenti sono previsti per il mercato ortofrutticolo ed ingrosso”.
Prego Assessore Franzoni.

Assessore FRANZONI. Grazie Presidente. Buongiorno a tutti.

PRESIDENTE. Scusi, ma adesso decide lei chi risponde? Lei ha fatto una domanda articolata nell'interrogazione, mi pare che il Presidente abbia detto che risponde l'Assessore Franzoni, detto questo, lei ne prenda atto e ascolti la risposta. Vuole che rispondono tutti e tre gli Assessori in contemporanea? Non lo so. Veda lei. Prego Assessore Franzoni.

Assessore FRANZONI. Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Do subito la spiegazione. Rispondo io, perché comunque sono anche io citata nella premessa dell'interrogazione, ma anticipo subito che la risposta è stata elaborata di concerto dal settore urbanistica e dal settore commercio, ognuno per quanto riguarda la propria parte di competenza.

In risposta all'interrogazione nr 381, si segnala quanto segue. Ad oggi la sottoscritta ribadisce che non vi è agli atti nessuna manifestazione formale di interesse o progetto di sistemazione pro trasferimento del MOI. Questa è la parte diciamo urbanistica. Si ribadisce che, come già ampiamente noto, con l'atto di indirizzo della Giunta nr 62/2018 erano stati adottati degli indirizzi per la variazione del piano particolareggiato relativo all'attuazione di un insediamento commerciale di Veveri, che prevedeva anche la possibilità di trasferire il MOI in un nuovo edificio all'interno della previsione di questa variante urbanistica.

Allo stato, si è in fase interlocutoria con i soggetti attuatori del piano particolareggiato, in quanto la variante tecnicamente è fattibile e adottabile. Il problema è dato dal fatto che inizialmente si prevedeva di realizzare una variante che avesse come nucleo centrale la famosa realizzazione del multisala e la realizzazione di altre strutture, come ad esempio quella che avrebbe ospitato nei MOI, come opere di urbanizzazione e ovviamente tutti conoscono le vicende del multisala, ciò impedisce o ad oggi impedisce di adottare la variante con tale fattezze.

Occorre verificare come si intende impostare il quadro economico della variante, ovvero chi è in grado, chi realizza fisicamente il MOI e se è possibile prendere due strade parallele e indipendenti l'una dall'altra: da una parte l'eventuale realizzazione del multisala, dall'altra sempre nella stessa area lo spostamento del MOI. Per quanto riguarda invece la risposta ai due punti dell'interrogazione che sono stati poi elaborati dal settore commercio, perché riguardano più da vicino la parte relativa alle concessioni e ai provvedimenti che si intende adottare per il MOI, con deliberazione della Giunta nr 346/2016, preso atto della scadenza al 31 dicembre dello stesso anno delle concessioni di posteggio, venivano fornite delle linee di indirizzo tra la durata delle nuove concessioni, fissati in anni 5 e i criteri di selezione per la procedura di bando pubblico.

Veniva approvato il bando è dato avvio alla procedura di selezione pubblica. Con determina dirigenziale nr 2/2017 è stato approvato il verbale delle operazioni di gare e conseguentemente sono stati assegnati i rispettivi posteggi agli operatori che hanno partecipato al bando.

Ad oggi la concessione di posteggio costituisce atto formale di una procedura già conclusa con l'assegnazione del posto, che quindi è assegnato e che costituisce a sua volta titolo per l'esercizio dell'attività commerciale in corso di regolare svolgimento. Ad oggi tutti sappiamo che tesa la

situazione di inagibilità non è possibile formalizzare il contratto, ma ad oggi ci sono in corso diversi approcci con operatori privati, per valutare una possibile alternativa ubicazione del MOI, che consapevolmente non può continuare nelle condizioni attuali.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. C'è qualche intervento? Prego Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Vede, le chiedevo perché rispondeva l'Assessore all'urbanistica, perché sapevo che sarei stata assolutamente insoddisfatta. Uno, perché credo sia un fatto grave, nel momento in cui si parla, le domande riguardavano soltanto il commercio che risponda l'Assessore all'urbanistica. Quindi, bisognerà capire perché risponde un Assessore con un'altra delega, quando ci sono due domande chiare su una delega riguardante il commercio. Evidentemente, questo tema non viene molto affrontato negli uffici commercio o dall'Assessore al Commercio e mi sembra sempre più palese. Anche perché, non è accettabile la risposta ancora che sono privi di concessione. Sono privi di concessione. Sono tutti all'interno di una struttura, senza nessuna tutela, senza nessuna, perché... Scusate, prima il Sindaco mi ha redarguito perché stavo un secondo chiacchierando, qui sembra di essere allo stadio.

PRESIDENTE. Lei deve imparare a volgersi al Presidente. Non si rivolga direttamente al Sindaco. Lei si rivolga direttamente al Presidente.

Consigliera PALADINI. Ho detto, prima il Sindaco mi ha redarguito.

PRESIDENTE. Vedo che stava parlando. Però, se tutte le volte facciamo queste polemiche, non ce ne usciamo. Quindi, se vuol dare il suo grado di soddisfazione, io sono qui che l'ascolto.

Consigliera PALADINI. Lo ribadisco: non sono assolutamente soddisfatta, anche perché nel bilancio che avete appena approvato, non c'è un euro dedicato alla riqualificazione o alla messa in sicurezza almeno di una porzione del mercato ortofrutticolo. L'Assessore ha omesso, perché l'ha detto in Commissione, un dettaglio, nel senso che, qualunque operazione sarà da fare o si riuscirà a fare, ha detto che ci vogliono dai 18 ai 24 mesi almeno perché questa operazione abbia un iter decente. Per cui, vuol dire che questi soggetti comunque oggi stiamo nel 2019, per almeno altri due anni, perché oggi, fotografia di oggi 11 marzo 2019, non c'è nessuna idea, vuol dire che questi soggetti, che sono persone, famiglie, operatori, lavoratori del nostro territorio, quelli di cui tanto ci riempiamo la bocca quando diciamo prima i novaresi o prima gli altri, queste persone sono in questo momento in una condizione di inagibilità, insicurezza, precarietà, senza convenzione e soprattutto senza tutele.

Perché nel momento in cui un fruitore del mercato si facesse male o gli operatori stessi si facessero male, vorrei capire di chi è la responsabilità, visto che quelle persone non sono in questo momento titolate a stare all'interno di una struttura che è dichiarata per una pasta inagibile e che con un candore inaccettabile, ci è appena stato detto che visto che è inagibile, non possono avere una regolare concessione. Ma questo non lo dite da ieri...

PRESIDENTE. Ma scusi, Consigliera...

Consigliera PALADINI. Se mi risponde l'Assessore non competente. Non me lo dite da ieri.

PRESIDENTE. Non competente, questa non è una parola che le permetto di dire.

Consigliera PALADINI. Non competente sul tema.

PRESIDENTE. Allora, spieghi bene.

Consigliera PALADINI. Ma è ovvio, è da un'ora che dico questo.

PRESIDENTE. Però, obiettivamente...

Consigliera PALADINI. Mica che le ho dato dell'incompetente. Ha capito lei, Assessore, cosa stavo dicendo.

PRESIDENTE. Lei ha tre minuti per il grado di soddisfazione, non un comizio. Sono passati esattamente quattro minuti.

Consigliera PALADINI. Mi sono interrotta quattro volte, signor Presidente.

PRESIDENTE. Fa niente. Io le ho dato quattro minuti, se gentilmente vuole concludere.

Consigliera PALADINI. Concludo: non sono soddisfatta perché questa vicenda va avanti da più di tre anni, state amministrando da tre anni e non siete in grado di risolvere un problema come quello di una concessione da più di tre anni. È inaccettabile ed è un fatto grave. Ed è ancora più grave che l'Assessore Bianchi non senta la necessità di affrontare lei, in prima persona, questo tema, ma deleghi all'urbanistica la risoluzione di un problema. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 382)

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Passiamo all'interrogazione 382, presentata dal Partito Democratico, la volete illustrare? Ne do lettura?

“Premesso che l'Assessore Perugini, in merito alla piscina scoperta di via Soferino, dichiarava in diverse occasioni: la gestione non è stagionale ma riguarda tutti i 12 mesi e questo offre la possibilità di sfruttare gli spazi anche dopo la fine dei tuffi estivi. Contrariamente a quanto dichiarato, la piscina, invece, non ha mai... Scusate, ma io sto leggendo, se volete... Perché poi se mormorate che c'è il mormorio, ma mormorate anche quando legge il Presidente.

Contrariamente a quanto dichiarato, la piscina invece non è mai aperta in serate nell'autunno. Si interroga il Sindaco e la Giunta per conoscere se la proposta presentata dalla ditta aggiudicataria prevedeva iniziative fuori stagione e fuori orario, perché tale aspettative non sono state soddisfatte”.

Prego Assessore Chiarelli.

Assessore CHIARELLI. La prima domanda è, se la proposta presentata dalla ditta aggiudicataria prevedeva iniziative fuori stagione e fuori orario. L'offerta tecnica, presentata in sede di gara dall'aggiudicataria della concessione, prevedeva al punto A2, programma delle attività migliorative stagionali: la nostra società è disponibile in caso di installazione di copertura dell'impianto natatorio da parte del Comune o enti terzi, a prevedere un programma di gestione dell'attività anche nel periodo invernale. Per permettere l'utilizzo dell'impianto anche d'inverno è ipotizzabile la predisposizione di spazio provvisorio per lo svolgimento di pattinaggio su ghiaccio. Si prevedono per il periodo estivo/autunnale/primaverile anche l'utilizzo oltre le ore 20, in caso di funzionamento della piscina, degli spazi in concessione per l'organizzazione di eventi musicali, culturali, accompagnati da aperitivo e buffet.

Il secondo quesito da voi posto, era: perché tali aspettative non sono state soddisfatte?

Questo impianto ha aperto nell'ultima settimana di luglio 2018. In considerazione di tale data di apertura, nonché degli investimenti già effettuati dal gestore ed altresì in considerazione della

circostanza per cui ad oggi non è stata realizzata la copertura dell'impianto natatorio, ovviamente mi verrebbe da dire, è evidente come non si siano ancora realizzate tutte le condizioni oggettive, per consentire l'avvio di attività aggiuntive rispetto alla gestione della piscina scoperta nel periodo estivo, in quanto queste attività extra erano peraltro soltanto ipotizzate.

Va detto, che la ditta concessionaria, fra l'altro, ha l'onere della gestione completa dell'impianto e dei servizi al pubblico: biglietteria, controllo accessi, noleggio sdraio o lettini, armadietti, cassette di sicurezza, registratore di cassa, assistenza bagnanti, gestione e servizio bar. E anche tutte le prescritte autorizzazioni costituiscono oneri a carico del concessionario.

In ogni caso, sarà effettuata una stretta vigilanza da parte degli uffici comunali competenti, perché sia il più possibile concretizzato quanto prospettato dal concessionario, in ordine alla gestione della struttura comunale sin dalla prossima stagione, fermo restando il rigoroso rispetto della normativa per quanto attiene alla sicurezza dell'utenza, alla regolarità delle certificazioni necessarie, nonché alla corretta gestione dell'impianto sotto ogni profilo.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prego Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Non a caso all'inizio dell'interrogazione si citavano alcuni articoli, per cui si citavano i virgolettati non solo tutti e battute del genere, ma perché mi fa particolarmente sorridere il fatto che, l'Assessore in questo istante abbia dichiarato che quanto scritto nella proposta, erano soltanto delle ipotesi. Ha detto chiaramente, erano soltanto ipotizzate queste proposte. E allora, come sempre assistiamo in questa Giunta, quando ci sono soltanto delle ipotesi, si strombazzano subito sui giornali, come se fossero già solide realtà, come diceva un vecchio adagio di una pubblicità.

Mi sa che voi non vendete né sogni né solide realtà in questo momento, ma vendete soltanto chiacchiere. Perché in quegli articoli di giornale, era scritto che sarebbero stati i bagni di Milano 2.0 a Novara, eventi tutto l'anno.

Io capisco sulla copertura, quello è oggettivo, però non c'è stato, forse c'è stato un aperitivo all'inaugurazione e mai più né un evento musicale, né un aperitivo, né un evento di qualunque altro genere, che serviva. Anzi, era stato detto che il prezzo era stato abbassato, erano state fatte una serie di manovre proprio per riqualificare anche la presenza umana, che fa sicurezza, il presidio umano che è la cosa più forte all'interno di quella Piazza che sicuramente a volte vede delle situazioni di insicurezza, quantomeno di percezione di insicurezza.

Allora, tutto questo tipo di attività, forse dobbiamo chiamare di nuovo la dottoressa Busato anche per questo, per chiedere se può intercedere con un soggetto terzo per promuovere attività di cocktail e di altro genere all'interno della struttura, non sono state fatte. Qui deve arrivare la politica. È questo che noi vi continuiamo a riprendere. Perché, se la copertura è oggettivo che non si possa fare e sono d'accordo con voi di non farla perché non ha nessun senso e nessun costo, ma tutto ciò che finché c'è bel tempo si può fare, anche già a partire dal mese di maggio prima ancora che la piscina abbia la sua entrata in vigore come piscina vera e propria, sono tutte attività che si possono svolgere, perché quello è un contenitore urbano, cittadino dei novaresi e va vissuto proprio come da aspettative, come da proposte e come da strombazzamento fatto dall'Assessore che l'ha preceduta. Per cui, cui non sono soddisfatta. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 383)

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Usiamo dei termini un po' consoni, Consigliera Paladini. Assessore Perugia, per favore, non facciamo una querelle. Va bene così.

Passiamo all'interrogazione 383, presentata dal Partito Democratico. Grazie di averlo anticipato, perché il regolamento prevede questo. Grazie Consigliera Paladini del suggerimento.

Premesso che con la deliberazione di Giunta Comunale nr 59 del 20.12.2006 è stata affidata sino al 31.12.2015 all'associazione Tennis Novara la concessione in uso e gestione dei campi comunali di tennis Alè a Santa Lucia Cellini/2.

L'associazione Tennis Novara, come è nota, il 22.4.2015, registrata al protocollo nr 207614719 del 28 aprile 2015 ha manifestato la propria disponibilità a proseguire la gestione dei campi comunali sopracitati.

Atteso che la scadenza contrattuale al 31.12.2015 occorre provvedere per il nuovo affidamento della gestione dei campi comunali mediante la procedura di gara per la scelta degli offerenti.

Con determina dirigenziale nr 56 del 5.10.2015 si è proceduto sull'autorizzazione temporanea il proseguo delle attività gestionali, a cura dell'associazione Tennis Novara, nelle more dell'espletamento della procedura di gara e sino all'individuazione dell'aggiudicatario per l'affidamento in uso e gestione dei campi di proprietà comunali.

Che in data 28 giugno 2017 l'Assessore allo sport rispondeva: i tempi di gara saranno il più brevi possibili e che nel 2018 si confermava massima celerità. Sono trascorsi altri mesi nell'inerzia più totale.

Si interroga il Sindaco e la Giunta per conoscere le intenzioni della Giunta sulla struttura dei campi comunali da tennis Allea, per capire i tempi di gara di assegnazione, per conoscere tutte le situazioni di società sportive in cui non è stato rinnovata la concessione e di tutti i contenitori sportivi, dove non si è provveduto a gara per l'assegnazione.

Si richiede se in queste situazioni i canoni vengono corrisposti.

Prego Assessore Chiarelli.

(Entra il consigliere Pasquini – presenti n. 23)

Assessore CHIARELLI. Provo ad essere esaustiva, dividendo per punti. Le intenzioni della Giunta sulla struttura dei campi Comunali di Tennis Allea. Va premesso, che con delibere di Giunta in punto macrostruttura rispettivamente del 4 settembre 2018 e del 18.12.2018 veniva assegnata al servizio sport la competenza relativa alle concessioni dell'impiantistica sportiva, in precedenza assegnata al patrimonio.

La concessione in uso e gestione dei campi comunali di Tennis Allea San Luca Cellini/2, stipulata con repertorio 17396 nel 24 gennaio 2008 e rilasciata all'associazione Tennis di Novara è scaduta effettivamente il 31.12.2015.

L'Amministrazione Comunale ha già manifestato l'intenzione di dare continuità all'attività di gestione, mediante indizione di una nuova procedura di gara ad evidenza pubblica.

Per l'avvio di questo procedimento occorre concretamente che in via preliminare sia documentato lo stato di conservazione dell'impianto e siano individuati eventuali interventi necessitati dall'usura delle strutture o proposti quali migliorie in sede di gara.

Sono state ad oggi intraprese le attività per questa così come per altre strutture analoghe, di analisi si da consentire la definizione delle condizioni da proporre nell'elaborazione di un documento preliminare, sulla base del quale avviare il procedimento per l'individuazione del nuovo concessionario. I tempi di gara e assegnazione. Il recente insediamento del nuovo responsabile della gestione impianti sportivi, consentirà di concludere il processo di analisi anche mediante sopralluoghi diretti e di avviare il procedimento nel rispetto della normativa vigente, individuando altresì il percorso più breve per raggiungere alla nuova aggiudicazione.

Il primo passo sarà costituito dalla definizione delle eventuali migliorie, che potranno essere offerte dai concorrenti e della determinazione del canone concessorio, attraverso la collaborazione degli uffici tecnici da porre a base di gara. Canone che tenga conto dell'impegno richiesto al concessionario nel corso del periodo contrattuale.

A questo punto saranno definiti i parametri di valutazione per la pesatura delle offerte tecniche ed economiche e a seguire sarà costruito l'avviso pubblico di gara per l'individuazione del concorrente che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il terzo punto delle domande erano volte a conoscere tutte le situazioni di società sportive a cui non è stata ancora rinnovata concessione e di tutti i contenitori sportivi, dove non si è provveduto a gara per l'assegnazione. In questo momento sussistono sette concessioni scadute, che posso elencare perché sono sette: società a (inc.) beach volley ASD Water Polo, ASHD Novara Onlus, Novara Danza, Tipav e Pitainv in via Poerio e diciassette in scadenza al 30.6.2019, per le quali occorre provvedere a nuova indizione di gara. Si tratta di diverse tipologie di strutture sportive, quali ad esempio campi di calcio, impianti sportivi per il tennis, bocciodromo, pattinaggio eccetera. È in fase di elaborazione l'avviso pubblico relativo alla concessione dell'area sportiva bocciodromo di via Brera, oggetto di autorizzazione al proseguo, ma risalente al 2014. Si sta procedendo da quelle più vecchie sostanzialmente e andando in avanti, al quale seguiranno altri avvisi pubblici strutturati in analogia. È ovvio come non sia possibile prevedere un unico avviso pubblico valido per tutti, perché sono così diverse le conformazioni, le esigenze e anche la proposta in relazione ad eventuali miglorie.

Si precisa che le miglorie non è che possono essere lasciate alla libera determinazione dei concorrenti, in quanto potrebbero risultare poi difficilmente comparabili in sede di gara. Quindi, all'interno del bando va indicato che cosa si può fare in relazione a quel determinato impianto, o quali possono essere le esigenze di quell'impianto. In ogni caso, a fronte di situazioni in cui il titolo concessorio risulta scaduto per decorrenza dei termini contrattuali, che non sono state oggetto di specifico atto autorizzativo del proseguo delle attività, nelle more della predisposizione del bando e mi riferisco alle sette iniziali che ho elencato, sussiste un regime di sostanziale proroga, durante la quale si registra comunque la quasi totalità dei pagamenti dei canoni concessori, fatto salvo per la posizione happy time che a contenzioso. Nonché ulteriori modesti ritardi pressoché fisiologici nell'arco dei 12 mesi.

Questo, perché quando è stata fatta la proroga nelle more di predisposizione del bando, è stato verificato il regolare pagamento da parte di tutti oppure la sottoscrizione di piani di rientro ad hoc. Le morosità più rilevanti, in realtà, non riguardano concessioni scadute, ma riguardano altre tipologie e sono state inviate all'avvocatura come per esempio il Ginnasium per cui è stato avviato il procedimento di mediazione. Ho finito.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prego Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Posso, prima di iniziare la risposta, perché poi mi calcola i tempi.

PRESIDENTE. Certo.

Consigliera PALADINI. Avrei bisogno, l'avevo già chiesto al Presidente Murante, non io, tutti abbiamo già sottolineato più volte e spero che lei abbia più sensibilità o più efficacia in questo senso, una risposta di questo genere ha bisogno di un minimo di lettura, perché adesso lei mi ha fatto un elenco, io la ringrazio, è stata dettagliata e precisa, ma io adesso rispondo con quello che sono riuscita ad appuntarmi. E come sempre, chiediamo se è possibile avere le risposte via e-mail, perché ci arrivano dei fogli di carta, come nel caso precedente, ma anche per creare un archivio e per poi essere efficaci nel nostro lavoro, continuo a chiedere se è possibile almeno al primo firmatario fra giungere una risposta via e-mail. Lo continuo a dire, l'unico Assessore che ha questa sensibilità è sempre l'Assessore Moscatelli, che immediatamente, anche l'Assessore Paganini prima mandano l'e-mail, perché è corretto così, in modo tale da permettere il lavoro migliore.

Non sto dando la risposta, le sto chiedendo una cosa tecnica. E le chiedo di nuovo questa cortesia, perché sennò, potrei anche rispondere adesso in maniera fallace e mi dispiacerebbe perché l'Assessore Chiarelli è stata molto dettagliata e rischiamo invece di dire delle cose sbagliate. Io ringrazio, anche l'altra volta l'Assessore Iodice mi ha dato un plico di carta per le risposte sul Coccia, ma chiediamo sempre l'e-mail, uno, perché risparmiamo carta e secondo perché è più funzionale anche per verificare le risposte.

E adesso inizio a rispondere, se posso.

PRESIDENTE. Io prendo atto della sua richiesta...

Consigliera PALADINI. Non è la prima volta che la faccio.

PRESIDENTE. Difatti, se lei i gentilmente mi fa rispondere, prendo atto della sua richiesta, perché è più volte che la chiede. Quindi, sia io che il Presidente ci faremo partecipi nel sollecitare gli Assessori e inviarvi le risposte tramite e-mail. Quindi, faccio parte della sua ricchezza e con presenza degli Assessori, chiedo che ci sia questa collaborazione nei riguardi del primo firmatario, di mandare. Adesso soltanto una piccola replica all'Assessore, perché è la sua richiesta. Prego Assessore Chiarelli.

Assessore CHIARELLI. Mi assumo personalmente l'incarico di mandarla io personalmente via e-mail al primo firmatario.

PRESIDENTE. Vede? Ha già ottenuto qualcosa. Prego sulla soddisfazione, Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Io sono contenta che l'Assessor Chiarelli oggi sia venuta con un dettaglio, per cui non è che posso dire che non sono assolutamente soddisfatta. Però non sono soddisfatta. Perché, vede, all'epoca nessuno mi aveva mandato, ho fatto una fotografia la risposta che mi diede l'Assessore Perugini il 28 giugno 2017, perché questa interrogazione è la quarta volta la presento uguale.

Non è che sono matta, lo faccio apposta. Cioè, so scrivere meglio di così, so scrivere anche cose diverse, però appositamente non scrivo niente di diverso, perché era il 28 giugno 2017 quando la mia interrogazione dell'inizio del 2017 mi si rispose che i tempi di gara saranno i più brevi possibili, tenuto conto delle emergenze che nel corso dell'ultimo anno il servizio sport ha dovuto affrontare e che non sono ancora completate.

Però, diceva, al 28 giugno 2017, sull'impianto Tennis dell'Allea, l'Assessore Perugini diceva che è intenzione della Giunta una nuova gara per la nuova concessione dei campi San Luca Cellini/2 e i tempi di gara saranno i più brevi possibili. Sono passati due anni.

Adesso, capisco che in Italia è tutto un po' lento, però per fare un bando di gara io capisco che cambiano i servizi, però siete sempre voi. Per cui, non posso accettare una risposta per cui il servizio patrimonio concede al servizio sport la parte. Non mi interessa. Non interessa al cittadino. Queste sono questioni interne.

La cosa chiara, è che in questo momento ci sono sette concessioni scadute, ma in questo caso specifico, poi io non le conosco tutte e sette perché non mi occupo di sport, non è una questione di pagamenti, perché so bene che loro continuano a pagare regolarmente.

Il loro problema, come di tanti altri, è la progettazione. Per cui, hanno fatto una serie di Consigli di Amministrazione dell'associazione, proprio per loro finanziare e pagare delle migliorie, ma non possono farlo perché non hanno la concessione. E non hanno la sicurezza di poter operare all'interno di quella struttura per un tempo congruo, in modo da ammortizzare l'investimento che vogliono fare.

Allora, è qui che casca l'impianto, per stare in termini sportivi. Perché non è una questione soltanto di soldi, è una questione che non si dà possibilità anche alle associazioni sane di questa città, che vogliono operare in continuità e investire nelle strutture, di poter investire.

Detto questo, io le dico già che le farò un'interrogazione in pochi mesi. Io, prima dell'estate, le farò un'altra interrogazione sulle sette concessioni scadute. Ma non perché voglio fare la maestrina dalla penna rossa, ma proprio perché almeno magari standovi col fiato sul collo, non succedono queste cose. Perché quella concessione è scaduta il 31.12.2015, ovviamente c'era stata una proroga di sei mesi, proprio perché quando si va sotto elezioni non si fanno le grosse concessioni a lungo termine e lei lo sa meglio di me, per questione di educazione e di stile. Ma, detto questo, sono passati tre anni e non siete ancora riusciti a fare una concessione per tre campi da tennis. Ragazzi, allora mi preoccupa ancora di più per mense e tutto quanto. Non sono soddisfatta. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 384)

PRESIDENTE. Grazie Consiglieria. Passiamo alla 384, interrogazione presentata dal Movimento 5 Stelle, devo darne lettura, o volete illustrarla voi? Interrogazione

“delibera del 24 luglio 2018, adozione nuovo statuto fondazione teatro Coccia. I sottoscritti Consiglieri Comunali del Movimento 5 Stelle, premesso che con delibera nr 45 del 24 luglio 2018, il Consiglio Comunale ha approvato l'adozione del nuovo testo dello statuto della fondazione del teatro Coccia. In detta delibera si richiama la deliberazione dell'assemblea della fondazione teatro Carlo Coccia del 26.4.2018, nella quale si invitava il Sindaco del Comune di Novara a procedere all'adeguamento dello statuto della fondazione Coccia.

Che l'art. 17 dello statuto della fondazione indica quale competenza del CdA e non dell'assemblea dei soci la formulazione delle modifiche dello statuto da sottoporre al Consiglio Comunale. Che l'art. 11 dello statuto della fondazione non preveda tra i poteri dell'assemblea dei soci quello di proporre modifiche allo statuto della fondazione. Interrogano il Sindaco e la Giunta, perché la proposta di modifica dello statuto non sia stata formulata dal Consiglio Comunale dell'assemblea dei soci e non dal CdA come previsto dallo Statuto; quando è stata conferita alla fondazione Banca Popolare di Novara lo stato di socio sostenitore aderente, condizione necessaria per poter partecipare assieme ad altri soci”.

Risponde l'Assessore Iodice. Prego Assessore.

Assessore IODICE. A taluni di questi quesiti ho risposto nel Consiglio Comunale precedente, perché sono molto simili a quelli interrogati da parte del Partito Democratico. Forse sarebbe stato opportuno accorpare alcune tematiche. Comunque, cercherò di essere sintetico, per non tediare i Consiglieri. Alla prima interrogante, la Consiglieria Vigotti, comunque ho fatto già pervenire delle risposte scritte, quindi sintetizzerò la risposta al primo quesito. Come ampiamente rappresentato in sede di approvazione del nuovo statuto, sia nelle competenti Commissioni Consiliari in aula, sia nelle ulteriori Commissioni, il nuovo statuto è stato deliberato dal Consiglio Comunale, su invito dell'assemblea della fondazione del 26 aprile 2018, tenendo conto delle proposte di modifica formulate dal Consiglio di Amministrazione della seduta del 18 giugno 2018. Il nuovo statuto deliberato dal Consiglio Comunale in data 24.7.2018, nel suo articolato ha assorbito anche in parte quanto proposto dallo stesso CdA, con il verbale del 18 giugno. Quindi, in fatto, si può concludere, che le modifiche apportate, stante quanto dispone il comma 3, dell'art. 2 del dpr 361 non mutano lo scopo consacrato nello statuto della fondazione esistente indicato dall'art. Pertanto, il Consiglio Comunale ha certamente operato nel pieno esercizio del potere di primazia, si è demandato tale organo dall'ordinamento degli enti locali. Vado oltre, sempre sintetizzando la risposta che avevo già formulato in modo molto analitico la volta scorsa, la fondazione di partecipazione come modificato dal nuovo statuto, viene a

conformarsi a quanto dispone l'art. 112, comma 5 del Codice dei beni culturali. Nella fondazione di partecipazione che è il modello proprio previsto dall'art. 72/bis, dello statuto comunale, l'ottica è gestionale e il legame con il socio fondatore non viene mai reciso, realizzando così uno schema in qualche modo assimilabile alla governance societaria. Per quanto riguarda il secondo quesito, quando è stato conferito alla fondazione BPN lo status di socio sostenitore aderente, condizione necessaria per poter partecipare all'assemblea dei soci, la risposta è la seguente: come risulta dagli atti della fondazione, l'assemblea dei soci ha accettato l'istanza di adesione della fondazione BPN nella seduta del 18 maggio 2018. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prego Consiglieria Vigotti.

Consiglieria VIGOTTI. Assessore, grazie innanzitutto per avermi anticipato le risposte scritte, perché come diceva prima la Consiglieria Paladini, è fondamentale anche quando ci sono risposte molto articolate, poter vedere prima i dati che vengono richiesti. La nostra interrogazione è nata da una domanda semplicissima. Leggendo lo statuto, ci sembrava evidente che fosse competenza del CdA quella di formulare una proposta di modifica dello statuto del Coccia.

E questa proposta di modifica l'abbiamo trovata, perché risale al verbale del CdA del 18 giugno 2018, dove il CdA stesso propone delle modifiche all'art. 16 comma 1 e 19 comma 1. Non propone certo di modificare ex novo, in toto lo statuto, di adottarne uno nuovo.

Proposta che arriva invece da questa delibera dell'assemblea dei soci, quantomeno singolare nella sua redazione, nella sua stesura, perché abbiamo una delibera dell'assemblea dei soci della fondazione Coccia del 26 aprile 2018 e qui motivo la nostra seconda domanda, quando è stato conferito alla fondazione Banca Popolare di Novara lo status di socio sostenitore aderente, perché alla data del 26 aprile 2018, il socio fondazione Banca Popolare di Novara, presente all'assemblea dei soci, che propone l'adozione del nuovo statuto, non risulta ancora iscritto, non risulta ancora come socio della fondazione. Perché, come ha detto l'Assessore un attimo fa, lo status di socio sostenitore aderente alla fondazione gli viene assegnato in un secondo momento, quasi un mese dopo. Per cui, capirete che perlomeno è singolare, per quanto ci riguarda, ad una lettura anche da Consiglieri Comunali, ovviamente non da fini esegeti del Codice Civile, perché noi non siamo questo, siamo dei Consiglieri Comunali che si avventurano in mezzo a tutte queste montagne di carta. Almeno della minoranza, perché i Consiglieri della maggioranza, come potete vedere, poi si stupiscono che a noi vengono dati dei dati che loro non hanno, ma non ascoltano neanche le risposte, non ascoltano nulla. Quindi, evidentemente a loro non interessa. Quindi, non mi ritengo soddisfatta della risposta, perché non è stato chiarito il mio quesito. In parte mi viene detto che nonostante sia il CdA della fondazione l'organo che ha il potere di chiedere al Consiglio Comunale di modificare lo statuto, nonostante questo ciò non toglie che anche l'assemblea dei soci lo possa fare. E per carità, non mi permetto di metterlo in dubbio, perché come ho detto, non sono un esperto in questo settore. Ma, vedere che questa stessa assemblea, che viene portata poi in Consiglio Comunale come colei che ha proposto l'adozione del nuovo statuto, ha tra i suoi partecipanti un ente, che al momento non era neanche legittimato ad essere lì, perché non aveva lo status per partecipare a questa assemblea, francamente mi lascia molto perplessa. E quindi, restano le mie perplessità e i miei dubbi su questo iter che è stato seguito. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 385)

PRESIDENTE. Grazie Consiglieria. Passiamo alla 385, presentata dal Movimento 5 Stelle. Ne do lettura? Interrogazione sullo statuto fondazione Carlo Coccia di Novara Onlus.

“Premesso che, con delibera del Consiglio Comunale nr 45 del 24.7.2018 è stato approvato il nuovo statuto della fondazione teatro Coccia, ogni modifica allo statuto deve essere iscritta sul registro delle persone giuridiche tenuto dalla Prefettura mediante istanze rivolte al Prefetto. Tale istanza deve essere fatta dal rappresentante legale della fondazione, che nel caso specifico risulta essere Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti Consiglieri interrogano il Sindaco e la Giunta, se sia stato eseguito questo iter procedurale e con quale esito. Se l’iter seguito sia diverso da quello previsto dalla legge ed esposto nel premesso, si chiede di motivare la decisione e a che punto la procedura di registrazione del nuovo statuto della fondazione teatro Coccia al registro della Prefettura, data della presente interrogazione”.

Prego Assessore Iodice.

Assessore IODICE. Grazie. Sono tutti quesiti, soprattutto il primo e il secondo, come lei potrà anche vedere, che sono insiti già nella risposta che ho messo agli atti e che chiarisce l’iter procedurale secondo le norme e secondo le procedure corrette dal punto di vista normativo e che sono state tra l’altro anche suffragate dalla relazione che l’Amministrazione ha inviato alla Corte dei Conti nella deliberazione relativa al monitoraggio semestrale. Per cui, per non tediare, direi che farei riferimento a quanto detto prima, per cui sono le medesime considerazioni.

Per quanto riguarda invece la richiesta di conoscere quale sia la procedura di registrazione del nuovo statuto della fondazione Teatro Coccia, registro della Prefettura alla data della presentazione dell’interrogazione, ovviamente la data di presentazione dell’interrogazione era l’1 febbraio 2019, che non erano capitate le cose che sono note a tutti e quindi che in data 26 febbraio 2019 il Prefetto di Novara ha sostituito il Consiglio di Amministrazione della fondazione Teatro Coccia. Quindi, sarà compito da parte del nuovo Presidente della fondazione Teatro Coccia, trasmettere a breve, visto che si è insediato da poco, di completare, di indire la procedura di registrazione del nuovo statuto. Questo, perché ovviamente è noto a tutti che in questo periodo la situazione è cambiata radicalmente per quanto riguarda la governance della fondazione Coccia. Grazie.

(Entrano i consiglieri: Foti, De Grandis, Ongari, Iacopino – presenti n. 27)

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prego Consiglieria Vigotti.

Consiglieria VIGOTTI. Grazie. Devo dire che mi ritengo soddisfatta di questa risposta, perché è la conferma un po' dell’idea che noi c'eravamo fatti, di come questo iter sia stato un iter, probabilmente non so neanche come definirlo. Comunque, un iter che ha subito diversi stop forzati e che ad oggi, a otto mesi circa dall’approvazione in Consiglio Comunale di questo statuto, non vede ancora lo statuto iscritto nel registro Prefettizio.

Presidente, scusi, però io non riesco proprio a parlare con tutte queste voci di sottofondo. Mi perdoni, ma davvero.

PRESIDENTE. Scusate, ha ragione al Consiglieria Vigotti. Consigliere Pasquini, Gagliardi e Marnati, per favore, o prendete posto o andate parlare fuori. Prego Consiglieria.

Consiglieria VIGOTTI. Grazie Presidente. A me sembra che il Coccia sia un argomento che possa interessare un po' tutti in questa città. Però, evidentemente non è così. I tempi, abbiamo il 24 luglio l’approvazione del nuovo statuto fatta dal Consiglio Comunale; il 29 di novembre si sceglie, come vedremo poi nella successiva interrogazione, di far passare questo nuovo statuto attraverso un atto notarile pubblico.

A fine dicembre, io l'ho visto dalla risposta scritta che ho ricevuto dall'Assessore, arriva il parere della Corte dei Conti, che viene atteso prima di procedere con la registrazione al registro Prefettizio, si aspetta questo parere della Corte dei Conti. Non so immaginare se il parere fosse stato un altro, come avremmo proceduto. Dopo arriva una richiesta di rettifica di un errore materiale dell'atto, che viene fatta a gennaio. Poi, si insedia il nuovo CdA e quindi aspettiamo che si insedi il nuovo CdA per registrare quest'atto. Cioè, mi domando se questo iter si possa considerare un iter trasparente e corretto. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 386)

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Passiamo alla 386, sempre del Movimento 5 Stelle, ne do lettura?

“Premesso che, con delibera di Consiglio Comunale nr 45 del 24.7.2018 è stato approvato il nuovo statuto della fondazione Teatro Coccia e con atto a rogito notaio Busani da Milano.

In data 29.11.2018 il Sindaco, quale rappresentante del socio fondatore della fondazione presieduta un'assemblea che ha nuovamente approvato il nuovo statuto.

Nel verbale a rogito notaio Busani del 28.11.2018 succitato, si dice che detto verbale viene redatto alla richiesta del Presidente della Fondazione.

L'assemblea è stata convocata dal Sindaco ai sensi dell'art. 12 dello Statuto.

Da sempre i regolamenti sono costituiti ai sensi dell'art. 11 dello Statuto è atta a deliberare.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti Consiglieri interrogano il Sindaco per sapere quando e in quale forma scritta o orale, via pec, mail, fax, o altro strumento di comunicazione la Presidente della fondazione del Teatro Coccia ha richiesto tale redazione del verbale in assemblea dei soci; chi erano i soci sostenitori con diritto di presenza...

Consigliera Paladini, scusi, ma sta disturbando. Lo stesso rispetto che richiede agli altri, lo deve dare anche lei nei confronti degli altri. La colpa non è del pubblico, la colpa è della Consigliera Paladini, non della collega che si trova dall'altra parte. La colpa è sua.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti Consiglieri interrogano il Sindaco per sapere: quando e in quale forma scritta, orale, via pec, lo strumento il Presidente della fondazione Teatro Carlo Coccia ha richiesto al notaio la redazione del verbale dell'assemblea dei soci; chi erano i soci sostenitori con diritto di presenza all'assemblea alla data di convocazione della stessa; quando e con quale mezzo il Sindaco ha convocato l'assemblea dei soci; in base a quali articolo del redigendo statuto della fondazione si ritiene che l'assemblea dei soci sia legittimata a deliberare su una materia dello statuto stesso, art. 14, riserva espressamente il CdA della fondazione.

Prego Assessore Iodice.

Assessore IODICE. Quando e in quale forma la Presidente della fondazione Teatro Coccia ha richiesto al notaio la redazione del verbale di assemblea dei soci. La risposta: si tratta di mero errore materiale nell'atto, la presenza del notaio è stata richiesta dal Presidente dell'assemblea dei soci della fondazione e l'atto stesso è stato corretto, con successivo atto a rogito, dottor Angelo Busani, notaio in Milano in data 23 gennaio, repertorio nr 44125, raccolta nr 20362.

Chi erano i soci sostenitori con diritto di presenza all'assemblea alla data della convocazione della stessa? Fondazione BPN.

Quando e con quale mezzo il Sindaco ha convocato l'assemblea dei soci? Ai sensi dell'art. 12 dello statuto, l'assemblea dei soci del 29 novembre 2018 è stata convocata con nota protocollo nr 102848 del 21.11.2018, trasmessa alla fondazione BPN, cortese attenzione avvocato Franco Zanetta, dalla pec dell'ufficioarchivio@cert.comunenovara.it all'e-mail info@fondazionebpn.it, in data 22 novembre 2018, alle ore 8:58. Per quanto riguarda l'ultimo quesito, ritengo, Consigliera Vigotti, che sia la risposta insita nella risposta analitica che era già stata allegata alla

interrogazione nr 384 ed è presente anche nell'interrogazione 386, che se vuole glielo leggo, ma penso che non sia il caso, perché reitera i concetti già evidenziati prima. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prego Consiglieria Vigotti.

Consiglieria VIGOTTI. Grazie e grazie ancora all'Assessore. Ovviamente, quando noi abbiamo scritto questa interrogazione, non eravamo a conoscenza del fatto che era stata richiesta una rettifica dell'atto del notaio Busani di fine novembre. E così, io per deformazione professionale, appena ho letto l'atto, ho fatto un salto sulla sedia, perché era evidente che conteneva una nullità. Perché, chi ha qualche nozione di leggi notarili, sa che chi compare in un atto, deve essere colui che ha il potere, che ha il diritto di essere lì.

E quando si dice che l'atto è stato richiesto da una persona che non è presente materialmente davanti al notaio e neanche ha rilasciato una delega a qualcun altro per esserlo, ovviamente questo era un gravissimo errore, una gravissima svista che rendeva nullo tutto l'atto. Cioè, l'atto era stato richiesto da una persona che non era lì in quel momento.

Ho saputo poi in seguito che era stata giustamente richiesta la rettifica, come si fa in questi casi. E quindi, chiaramente questa interrogazione aveva senso nel momento in cui io l'ho scritta, ma poi sono arrivate tutte le risposte in seguito, che sostanzialmente hanno poi risolto tutte le mie domande, cioè da chi era stata convocata, perché e per come. Perché era evidente che non poteva stare in piedi l'atto così come era stato formulato a novembre, che era necessario rettificarlo. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 387)

PRESIDENTE. Grazie Consiglieria. Io vorrei chiudere con l'ultima interrogazione del Movimento 5 Stelle che riguarda il Coccia, quindi la 387 e ne do lettura.

Interrogazione determina 950 del 19 dicembre 2018.

Premesso che, con delibera del Consiglio Comunale nr 45 del 24.7.2018 è stato approvato il nuovo statuto della fondazione Teatro Coccia.

Con atto a rogito notaio Busani da Milano in data 29. 11.2008 il Sindaco, quale rappresentante del socio fondatore fondazione Teatro Coccia ha proceduto all'assemblea dei soci della fondazione stessa, al fine di approvare il nuovo statuto della fondazione stessa, già approvato nella delibera del Consiglio Comunale nr 45 del 24.7.2018.

Con determina nr 950 il 19.12.2018 si dispone tra l'altro di procedere mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D. Lgs. 50/2016 ed affidare allo studio notarile associato BRM Busani e parte, il servizio di registrazione del loro testo dello statuto della fondazione Teatro Coccia di Novara, per una spesa da finanziare con il presente provvedimento, pari a € 6.152,89.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti Consiglieri interrogano il Sindaco per sapere, quale motivazioni e valutazioni hanno portato a scegliere uno studio notarile di Milano. Se siano stati interpellati studi notarili di Novara e sono stati richiesti i preventivi di spese e a quanto ammontavano detti preventivi, perché la determina è datata posteriormente alla data dell'atto notarile e perché nella determina si parla di affidamento allo studio notarile del servizio di registrazione dell'atto, quando è evidente che la prestazione resa dal notaio non si riduce alla registrazione dell'atto, ma si sostanzia nell'istruzione preliminare della pratica, nella stesura dell'atto e negli adempimenti successivi, che includono anche la registrazione; perché un atto notarile in cui la parte della fondazione Teatro Carlo Coccia è stato pagato in denaro proveniente da un capitolo di spesa del Comune di Novara.

Prego Assessore Iodice.

Assessore IODICE. Anche qua, sono quesiti a cui avevo già risposto la volta scorsa. Comunque, sinteticamente, lo studio, notarile in particolare il notaio Busani, ufficiale rogante, è stato scelto in relazione alle indiscutibili competenze dello stesso e tenuto conto della particolarità dell'atto da rogare. All'uopo io ho allegato anche un curriculum vitae del notaio medesimo, non so se ce l'avete, comunque è qua. L'altro quesito, se siano stati interpellati gli studi notarili di Novara, se siano stati richiesti i preventivi di spesa, a quanto ammontavano detti preventivi.

Non sono stati richiesti altri preventivi.

Quesito ulteriore: perché la determina è datata posteriormente all'atto notarile. La determina è stata perfezionata il 19 dicembre 2018, anche in relazione all'elevato carico di lavoro che quel periodo ha caratterizzato l'ufficio, in corrispondenza alle chiusure contabili di fine anno e alla organizzazione degli eventi natalizi.

Ulteriore quesito: perché nella determina si parla di affidamento allo studio notarile del servizio di registrazione dell'atto, quando è evidente che la prestazione resa dal notaio non si riduce alla registrazione dell'atto, ma si sostanzia nell'istruzione preliminare della pratica, nella stesura dell'atto e negli adempimenti successivi che includono anche la registrazione.

La determina, nel descrivere sinteticamente il servizio affidato, concludentesi con la registrazione dell'atto, ha contestualmente approvato il preventivo analitico delle prestazioni, in cui le stesse erano analiticamente descritte e quotate.

Ultimo quesito: perché è un atto notarile in cui la parte è la fondazione Teatro Carlo Coccia è stato pagato con denaro proveniente da un capitolo di spesa del Comune di Novara.

Poiché il servizio è stato affidato dal Comune di Novara, soggetto fondatore d'ente, che ha deliberato le modifiche statutarie. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Prego Consigliera Vigotti.

Consigliera VIGOTTI. Grazie. Io ritengo che la scelta di un notaio di Milano, non sia stata una scelta opportuna, prima di tutto perché mancanza di rispetto nel confronto dell'ordine dei notai di questo distretto, che sono notai di primissimo livello, che sarebbero stati sicuramente in grado di fare quest'atto notarile. Chiunque, anche l'ultimo nominato ieri. È un atto abbastanza semplice, è un atto di routine. Oltretutto, il notaio Busani è stato talmente bravo, che è riuscito anche a sbagliarlo, perché è stata chiesta una rettifica. Quindi, completamente fuori luogo la scelta di andare fuori Novara, dal mio punto di vista. I cittadini si stanno domandando, perché? Non sono stati interpellati altri notai e questo è veramente grave, nel momento in cui, proprio in quei giorni si stava decidendo di istituire un albo dei notai accreditati presso il Comune. Quindi, era già in animo quello di avvalersi di notai della zona, che è la cosa più logica da fare, magari a rotazione senza privilegiare nessuno, senza dare nessun tipo di prevalenza. Però, non capiamo veramente il perché si sia andati fino a Milano, con una parcella che a noi appare molto salata. È un altro che come anticipazione è circa € 300 di spese vive. Quindi, un onorario. È vero, gli onorari sono stati liberalizzati, ma sono stati liberalizzati per favorire i clienti, perché più il notaio espone un onorario basso e più il cliente è favorito. Non per favorire il notaio ad alzarlo quanto più possibile senza un tetto. Quindi, questa cosa ci lascia un po' perplessi e verificheremo se non ci sia qualche danno erariale. Vedremo. Lo valuteremo.

Poi, altra cosa che non riusciamo a capire, anche se l'Assessore ha risposto, è questo fatto che arriva una determina, per dire andiamo dal notaio, facciamo l'atto, autorizzo la spesa e arriva dopo quasi un mese dall'atto stesso. Cioè, prima, secondo noi, si fa una determina e si autorizza e poi si procede con l'atto, con l'azione, non il contrario. A noi questa situazione sembra che sia stata veramente molto confusa e con poca trasparenza. Quindi, ringrazio, sono soddisfatta delle risposte, perché mi hanno confermato, nel preparare le interrogazioni, i dubbi che avevo.

Ultimo punto, l'atto riguarda la fondazione Coccia e viene pagato dal Comune. Anche qui, perché viene pagato dal Comune? È un atto della fondazione Coccia, che peraltro avrebbe potuto

avere un iter molto semplice. Cioè, la nostra delibera di fine luglio andava depositata in Prefettura, direttamente, su richiesta del legale rappresentante, che probabilmente per qualche motivo non voleva fare questa richiesta, seri immagino, perché abbiamo visto poi passare attraverso un atto pubblico notarile un aggravio di spese, tempi comunque che si sono dilatati all'infinito e tutto quello che ne è venuto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Certo, che così dettagliata sui notai, non l'avevo mai nelle interrogazioni. Dai quasi l'impressione che lavori da un notaio, perché veramente, mi creda, una cosa così dettagliata, non l'ho mai vista. Do chiusura delle interrogazioni. Se sapevo che lavorava al notaio, non mi sarei permesso. Ho visto tre interrogazioni sui notai, pensavo che fosse... Ma è una questione personale. Chiudiamo l'ora delle interrogazioni e passiamo al punto nr 3 all'ordine del giorno.

Esce il Segretario Generale, assiste il Dott. Santacroce

Il Presidente Murante assume la presidenza

Punto n. 3 ODG - Convenzione tra il Comune di Novara e la Provincia di Novara per l'esercizio in forma associata delle funzioni di Segreteria Generale

PRESIDENTE. Prego Assessore Perugini.

Assessore PERUGINI. Grazie Presidente. Per i Consiglieri che erano presenti in Commissione quando abbiamo presentato questa proposta di delibera al Consiglio Comunale, probabilmente sarò ripetitivo, però è necessario dare illustrazione di questa proposta di delibera.

L'oggetto è chiaro a tutti e credo anche l'argomento nei suoi contenuti. In tutti i casi, si tratta di approvare lo schema di convenzione tra il Comune di Novara e la Provincia di Novara per l'esercizio in forma associata delle funzioni di Segreteria Generale.

Sgombriamo subito il campo con l'argomento che è emerso come argomento di messa in discussione di questa convenzione in sede di Commissione. L'elemento fondante non è un elemento di risparmio. L'elemento di risparmio è una conseguenza, è il risultato matematico di una razionalizzazione economica. Ma non è la razionalizzazione economica l'argomento che ha portato alla proposta di convenzionamento, perché si tratta di un buon funzionamento tra enti, non solo nei rapporti istituzionali ma anche nei rapporti di organico e nei rapporti di funzioni delle istituzioni. Nel caso di specie delle funzioni di Segretario Generale.

In secondo luogo, altro elemento fondante che è contenuto nelle premesse, discende dalla legge. Se la legge ha dato facoltà e peraltro la novella è del 2015, quindi si pensi con attenzione al governo che ha legiferato in questo senso, quindi al governo che era in carica nel 2015, ha ritenuto quel governo di proporre la forma associata non più solo tra Comuni, come molto spesso avveniva in passato tra sedi di piccoli Comuni, che si associavano per le funzioni di Segretario Generale, ma anche tra Comuni e Province e tra Province e Province.

Lo schema allegato, che abbiamo già illustrato in sede di Commissione, è articolato su esattamente nove punti. Sono elementi essenziali di questo convenzionamento e le premesse stanno in quello che ho appena detto, cioè le fonti normative di riferimento e l'obiettivo della forma associata. È poi regolamentato il termine economico che a questo punto è solo il risultato e l'effetto del convenzionamento e vi do subito il dato, vi do anche il dato numerico che è stato posto in evidenza in sede di Commissione e con puntuale dettaglio, mi rivolgo alla Consigliera Allegra, che aveva chiesto il dato puntuale. Abbiamo il calcolo preciso e adesso lo dico. Sono due numeri, basta segnarli.

Dicevo, il rapporto numerico è parametrato sul tempo, perché è l'unico elemento oggettivo che si può considerare. Ma, attenzione a non confondere il parametro del tempo nell'impiego con la soddisfazione al cento per cento delle funzioni. Anche questa sta nelle premesse e sta all'art. 3, modalità di svolgimento del servizio. Il Segretario Generale svolge per entrambi gli enti le funzioni previste dalla legge, dagli statuti, dal regolamento in altra funzione conferite dal Sindaco e dal Presidente. Svolge la sua attività in ciascuno dei due enti convenzionati, garantendo le funzioni alle quali è preposto. I parametri introdotti sono il 70% e il 30%, ripeto la cui misura di riferimento è quella temporale, ma non è quella sostanziale nello svolgimento e nell'adempimento delle funzioni. Quindi, espletterà al 100% le necessità di ruolo legate ai diversi enti. I numeri sono che, il totale generale lordo che l'ente, perché l'unico vero parametro oggettivo è il costo aziendale e sono € 141.282, questo era il costo per l'ente Comune fino a ieri; da oggi, qualora quest'aula approvi la convenzione, entra in funzione e il risultato sarà di € 124.279. Quindi, il risparmio puntuale dell'ente € 17.002,93. Quindi, il numero di ieri al lordo era € 141.282,19, la spesa di domani sarà € 124.279,26, con il risparmio per la differenza. Questo costo annuo aziendale per l'ente. Dopodiché, come funzionerà questa convenzione? Sull'espletamento delle funzioni, lo abbiamo detto. Sul risultato che è solo uno degli effetti e non è il parametro di riferimento, ci sarà poi un accordo sulle scelte, dovranno concordare Sindaco e Presidente della Provincia sul funzionamento e sulle varie attività, non quelle di merito dei diversi enti. Va poi evidenziato che il capofila di questa convenzione è attribuito, quindi le funzioni di ente capo convenzione sono attribuite al Comune di Novara e pertanto competono al Sindaco la nomina e la revoca del Segretario Generale, quindi a convenzione vigente.

È facoltà unilaterale, da parte di ciascuno dei due enti, poter recedere e revocare questa convenzione con un preavviso trimestrale, e quindi le funzioni continueranno per mesi 3 dal momento della revoca unilaterale. E la funzione di Segretario generale in forma associata durerà fino al 31.12.2021. Questo, per confermare che le funzioni di capofila sono in capo al Comune di Novara. Poiché questa Amministrazione rimane in carica fino al 2021 e verosimilmente si ritiene che la fase elettorale possa essere a metà anno, quindi maggio piuttosto che giugno, si è data copertura temporale parametrata sul 31.12.2021 perché è prerogativa anche quella di legge, che nei sei mesi successivi da un eventuale cambio di Amministrazione o comunque dall'insediamento di una nuova Amministrazione, sia essa in continuità o in discontinuità, è facoltà del Sindaco neoeletto confermare o revocare il Segretario in carica.

Altri elementi sostanziali durante lo scioglimento, ne abbiamo parlato. Le forme di consultazione le abbiamo dette, le disposizioni finali chiaramente non fanno altro che rimandare alle leggi che sono vigenti in materia. Dove affonda le radici, dal punto di vista normativo lo abbiamo detto.

Abbiamo degli esempi da portare? Sì. Un esempio, il più eclatante per la nostra Regione è quello della forma di convenzionamento per le fruizioni in forma congiunta e le funzioni di Segretario Generale, che sono presso la Provincia di Cuneo. Cioè, tra la Provincia di Cuneo e il Comune di Cuneo. Quindi, qualora vi fossero perplessità o dubbi sulla possibilità di funzionamento, ho qui oggi una convenzione che è un modello di riferimento.

Peraltro, attenzione, la convenzione viene fornita dall'albo dei Segretari, che è un albo nazionale, almeno per quanto attiene al Segretario Generale di Comune e Provincia, che è considerato in fascia A. Ci sono poi albi regionali per enti di altra dimensione, intesi in quanto Comuni. Ed è in funzione questa convenzione dal 2015, 29 di ottobre. Quindi, abbiamo un fulgido esempio sul nostro territorio per dimensioni importanti peraltro, perché Cuneo è una Provincia che tende i 600.000 abitanti se non ricordo male e il Comune per 60.000, ecco infatti che in quel tipo di convenzione, vediamo che il parametro che è stato introdotto, per carichi di lavoro è 60-40. Quindi, c'è un'adattabilità che è stata poi un accordo tra i diversi enti, in funzione di quello che la legge riserva. Altra cosa che era emersa in sede di Commissione e si era chiesto se doveva ritenersi sede vacante quella del Segretario Generale. Sì. A oggi, fino all'entrata in vigore della convenzione è sede vacante, ma mai nessuno degli enti e in particolar modo parlo ovviamente

per l'Amministrazione che in questo momento rappresento e di cui sono esclusivamente voce, ha avuto un minuto di mancanza di funzioni del Segretario Generale.

Infatti, è qui tra i vari documenti, il documento sottoscritto dalla Prefettura di Torino, che è stato il tramite di comunicazione per conto dell'albo nazionale dei Segretari, dove dice che si autorizza, data 4 marzo 2019, il dottor Giacomo Rossi, quale reggente a scavalco, della Segreteria Comunale di Novara, con tutti poi i vari riferimenti di legge.

Credo di avere esaurito gli argomenti legati a questa proposta di deliberazione. Invito tutto il Consiglio Comunale, per la coerenza di legge di questa convenzione, per un modello di convenzione che discende dall'albo nazionale dei Segretari e per la continuità e per quello che incontrerà chiunque nelle proprie funzioni e nel proprio ruolo di Consigliere Comunale o di Assessore o di altro e quindi di un Segretario Generale in forma associata, di sostenere e di approvare questa convenzione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prima di dare la parola a chi si è iscritto per intervenire, faccio presente che il Movimento 5 Stelle mi ha consegnato tre emendamenti rispetto alla delibera in oggetto. E quindi, eventualmente io darei la parola al Consigliere Iacopino per illustrare gli emendamenti presentati e dopodiché andiamo avanti con la discussione e la votazione o meno, l'accoglimento o meno degli emendamenti.

Quindi, mi aveva chiesto di intervenire il Consigliere Mattiuz, però prima dell'intervento, lasciamo la parola al Consigliere Iacopino per illustrare gli emendamenti e dopodiché l'intervento eventualmente lo farà dopo. Ma prima bisogna illustrare gli emendamenti e capire se per la delibera in oggetto gli emendamenti verranno accolti.

Io, Consigliera Allegra, li ho ricevuti in questo momento. Adesso il Consigliere Iacopino illustra gli emendamenti, io faccio far copia e ve la faccio avere.

Quindi, Prego Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente. Chiedo venia ai capigruppo, ho stampato solo una copia e quindi adesso vi arriveranno gli emendamenti. Vi illustro brevemente. Io ringrazio anche l'Assessore per la sua spiegazione puntuale, come spesso accade.

Il primo va a modificare i rapporti finanziari tra gli enti convenzionati, al posto che 70-30, noi proponiamo in questo emendamento di modificare la misura del 60 e 40, come già accade in altri Comuni. Quindi, 60 per il Comune e 40 per la Provincia. Questo, perché naturalmente noi ci teniamo al risparmio per il Comune di Novara.

Dopodiché, con il secondo, noi chiediamo semplicemente una cosa che comunque già accade anche per gli Assessori, per le varie fondazioni, che è quello di chiedere al Segretario Generale di riferire al Consiglio Comunale almeno due volte l'anno, sulla sua attività in Provincia, sulle attività strettamente legate a interessi del Comune di Novara. E quindi, inserire questo obbligo, perché non c'è nell'accordo, che due volte l'anno deve riferire sulla sua attività in Provincia, inerente al Comune di Novara. Anche perché, sull'attività che il Segretario svolge in Provincia, legate e collegate all'interesse del Comune di Novara. Punto. Noi chiediamo che due volte l'anno venga a riferire. Questa è una richiesta e quindi poi ci spiegate se siete d'accordo o meno.

Poi, intendiamo slegare l'accordo dal mandato del Sindaco, perché riteniamo che se è un accordo virtuoso, allora deve essere garantito per dieci anni e non rispetto al 2021. Grazie Presidente.

Presidente, se si può, possiamo anche spendere, per capire se si vuole valutare oppure se l'Assessore vuole rispondere, per me, va bene.

PRESIDENTE. Se l'Assessore può rispondere agli emendamenti, non mi sembra il caso di sospendere in questo momento. Poi, prego Assessore.

Assessore PERUGINI. Grazie Presidente. Io dico, come argomenti poi c'è il Sindaco in aula, quindi posso essere eventualmente smentito o semmai confermato.

Partiamo dall'ultimo, la questione dei dieci anni. Non è procedibile per legge, perché la prerogativa di legge stabilisce che è un rapporto fiduciario legato all'amministratore che si insedia, capofila, cioè il legale rappresentante pro tempore, e sta nella legge, tanto è vero che segue il suo mandato, ma lo segue per definizione. Nel momento in cui tu in questa convenzione vai a individuare l'ente Comune come ente capofila, non puoi che temporalmente collegarlo al tempo di amministrazione di questa Amministrazione e di questo ente. E abbiamo detto, il Sindaco Canelli scade nel giugno 2021, teoricamente, è il Testo Unico degli Enti Locali, 267/2000. Tanto è vero, che l'albo dei Segretari si forma con un numero di dirigenti, cioè di Segretari, in numero uguale al numero dei Comuni, non può essere superiore quell'albo. Quindi, tanti Comuni ci sono in Italia, e tanti Segretari possono essere iscritti. Stop. Potenziali. Cioè, l'organico è quello. Ora, fermo restando che è dipendente di questo albo e che l'onere, lo stipendio glielo paga l'Amministrazione per cui lavora, le funzioni e il periodo di lavoro per quell'ente, che arriva preso dall'albo, durano quanto dura il Presidente della Provincia o il Sindaco del Comune. Se con questa convenzione ci va a stabilire che l'ente capofila è il Comune di Novara, evidentemente dal punto di vista temporale, il periodo di lavoro del Segretario, la funzione di Segretario per quell'ente si lega alla durata del mandato del legale rappresentante, cioè il Sindaco Canelli che scade il suo mandato scade nel giugno 2021. Dopodiché, poiché sempre per legge il Segretario Comunale può essere confermato o sostituito per un periodo di sei mesi eccessivi al mandato, è verosimile indicare il 31.12.2021 come data di scadenza di questa convenzione. Quindi, questo lo dico a beneficio di chi dovrà esprimere il voto, lo do come parere, non è proprio considerabile come emendamento, perché è contro legge, non puoi recepire questi dieci anni perché è contro la legge.

Il secondo era: i due enti convenzionati concorrono alla spesa relativamente al trattamento economico al Segretario Generale mi apporto all'impegno temporale reso a favore eccetera eccetera. Il 70-30 è indicato all'art. 3, modalità di svolgimento del servizio, propone il Movimento 5Stelle di modificare la misura il 60 a carico del Comune e il 40% a carico di. Invece, nella convenzione è stato stabilito 70-30. C'è comunque un motivo chiaro, perché nell'illustrazione è stato detto come altri enti fanno. Se di altri enti parliamo del Comune di Cuneo e della Provincia di Cuneo perché abbiamo qui la convenzione, la Provincia di Cuneo fa quasi 600.000 abitanti, ha delle funzioni e ha un organico. Il Comune di Cuneo fa 56.000, poco sotto i 60.000. Sono dimensioni diverse anche per organico e per funzione, perché erano degli argomenti che abbiamo dibattuto in Commissione e quindi il parametro che i due enti oggi hanno individuato come proposta ai diversi Consigli e 70 e 30 perché è verosimile che l'impiego temporale sia quello. Questo è il senso. Quindi, dal punto di vista parametrico è considerato coerente per l'Amministrazione 70 e 30. Per cui, non è una questione di risparmio. Tutti tendono al risparmio, l'abbiamo detto prima sul costo lordo per l'ente qual è l'effettivo risparmio, che è solo il risultato economico della funzione associata, non è il parametro su cui si fonda la decisione di. La forma associata ha motivi da altre parti e l'ho detto nell'illustrazione.

Poi, l'altra proposta era, il Segretario Generale ha l'obbligo e il dovere di riferire al Consiglio Comunale minimo due volte l'anno. Vi dico perché credo che non sia corretto, ma per i motivi di cui sopra, per i motivi che su cui si fonda la figura del Segretario Generale.

Il Segretario Generale non è un ruolo politico o amministrativo che deve rendicontare. Poiché le Amministrazioni Pubbliche parlano per atti e non in altra forma, il vero rendiconto è già. Starà negli atti che avrà prodotto il Segretario Comunale. E, soprattutto, rispetto alla convenzione è già dettato, è già normato quando all'art. 3 sempre, il Segretario Generale svolge la sua attività in ciascuno dei due enti convenzionati, garantendo le funzioni alle quali è preposto.

Perché se non le dovesse garantire, poco più avanti, mi pare all'art. 8, è facoltà unilaterale di un ente piuttosto che di un altro di sciogliere la convenzione. Quindi, credete, saranno primi i legali

rappresentanti dei due enti a sciogliere la convenzione se non funzionerà. Per cui, per cui non è farsi raccontare cosa fa il Segretario, perché il Segretario non fa nient'altro che atti pubblici, garantirli, validarli, verificarne le procedure e questo sta nella legge e non può stare in un rendiconto descrittivo. Per cui, questo, dal punto vista dell'Amministrazione, se il Sindaco conferma, sono le valutazioni di non possibilità di accoglimento rispetto a. Ma io vi rinnovo l'invito, nonostante le proposte di emendamento, a votare anche per il Movimento 5 Stelle la convenzione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Adesso, io prima di mettere in discussione però, credo sia doveroso andare a votare gli emendamenti e l'accogliibilità o meno degli emendamenti, dopodiché si discute la delibera emendata oppure no. Quindi, adesso procederei, se mi dà gli emendamenti Assessore. Le votazioni, chiaramente sono tre, quindi direi andiamo a votazione uno per l'altro, dopodiché una volta votati apriamo la discussione. Quindi, a questo punto, illustrati gli allenamenti e avendo avuto risposta dell'Assessore, metterei in votazione l'emendamento io lo chiamo nr 1, che è questo, ne do lettura: premesso che l'art. 8, comma 1, durata e causa di scioglimento. La presente convenzione decorre dalla data di preso servizio del Segretario Generale nella medesima fino al 31.12.2001, fatta salva diversa determinazione delle parti. Si chiede di emendare in: la presente convenzione decorre dalla data di presa servizio del Segretario Generale, nella medesima fino a dieci anni dalla sottoscrizione della stessa convenzione, fatta salva diversa determinazione delle parti. Ho chiesto, a questo punto volete fare un intervento contro e un intervento a favore, o andiamo in votazione? Per me è uguale. Teoricamente si potrebbe fare un intervento a favore e un intervento contro, però io credevo che dopo la spiegazione tecnica dell'Assessore...

Assessore PERUGINI. Torno a ripetere, una volta letti, è una questione di favorevoli o contrari, perché non vedo quale il discorso si deve fare. Li avete presentati, la maggioranza valuta se siano a favore o contrari.

(Escono il Sindaco e il consigliere Nieli – presenti n. 25)

PRESIDENTE. L'intervento contro, non credo che in questo momento serva un intervento contro da parte di qualcuno nel momento in cui l'Assessore ha già spiegato la non accogliibilità per i motivi tecnici che sono stati detti. Quindi, l'intervento contro supponevo non servisse e l'intervento a favore è già stato fatto dal Consigliere Iacopino che li ha presentati. Però, se vogliamo ulteriormente fare un intervento contro e un intervento a favore, facciamolo. Era per quello che io ero andato in votazione. Io mi rimetto all'aula, volete fare un intervento a favore e uno contro, lo facciamo. Secondo me non serviva, per il motivo che vi ho detto. Quindi, votiamo per l'emendamento nr 1, quello che ho appena letto, della durata di dieci anni.

PRESIDENTE. Il Consiglio rigetta con 3 voti a favore e 22 voti contrari. Passiamo all'emendamento nr 2, che è quello sulle disposizioni finali, si chiede di emendare e aggiungere al punto 5, nell'art. 9. Disposizioni finali: il Segretario ha l'obbligo e il dovere di riferire al Consiglio Comunale minimo due volte l'anno, entro e non oltre il 30 giugno ed entro e non oltre il 31 dicembre sulle attività svolte per la Provincia con interesse del Comune di Novara. Quindi, metto in votazione anche questo.

(Rientra il Sindaco – presenti n. 26)

PRESIDENTE. Il Consiglio rigetta con 5 voti a favore e 21 voti contrari. Andiamo all'ultimo emendamento. Premesso che l'art. 5 comma 1, rapporti finanziari tra gli enti convenzionati. I due

enti convenzionati concorrono alla spesa relativa al trattamento economico del segretario generale in rapporto all'impegno temporale reso in favore di ciascuno di essi, nella misura del 70% in carico al Comune e 30 della Provincia.

Si chiede di modificare in: i due enti convenzionati concorrono alla spesa relativa al trattamento economico del Segretario Generale in rapporto all'impegno temporale reso a favore (inc.) nella misura del 60% a carico del Comune e il 40 della Provincia. Votiamo.

PRESIDENTE. Il Consiglio rigetta con 5 voti a favore, 20 voti contrari e 1 astenuto. A questo punto, io ho degli iscritti a parlare sulla delibera chiaramente non emendata il primo iscritto a parlare è il consigliere Mattiuz. Prego Consigliere Mattiuz.

Consigliere MATTIUZ. Grazie Presidente. Ho sempre qualche timore in merito alle convenzioni quando intervengono su più enti, a volte anche sovraordinati. Nel nostro caso però, io credo che tutto possa essere ricondotto a una legge che io ritengo sciagurata, che è stata la legge di riordino delle Province, cosiddetta legge Del Rio. E cerco di spiegare anche perché. Perché nel tentativo, forse anche lodevole, di razionalizzare le risorse dello Stato, si è ipotizzato di ridurre l'attività delle Province togliendoli i finanziamenti, parte del personale, ma lasciandole molte funzioni. È come se avessimo una bella Ferrari, ma non gli mettiamo dentro la benzina per arrivare nel garage. Purtroppo, questa legge ha impoverito così tanto le casse della Provincia, che l'ente, gli enti, in questo caso la Provincia di Novara, che è quella che ci interessa maggiormente, è stata costretta a razionalizzare e a contrarre ulteriormente le spese relative alla dirigenza e in questo caso anche al suo Segretario Generale. È chiaro, che a questo punto l'ente principale, che siamo noi, cioè il Comune di Novara, ha una sorta di dovere morale, visto che comunque non abbiamo le ristrettezze economiche o meglio non le abbiamo tali come quelle della Provincia, di cercare di aiutare questo ente ad uscirne fuori. E, all'atto della richiesta da parte della Provincia di risparmiare quantomeno una parte consistente dello stipendio del Segretario Generale, razionalizzando questa funzione con una convenzione, credo che sia una sorta di dovere da parte del Comune di Novara di andare incontro alle esigenze della Provincia, anche perché è comunque un ente che svolge delle funzioni importanti e con le quali noi abbiamo a che fare tutti i giorni nella nostra vita quotidiana. Perché, forse molti dimenticano che però la Provincia ha la responsabilità sulle scuole medie e superiori, abbiamo la Provincia che ha la responsabilità sulle strade provinciali. Cioè, svolge ancora delle funzioni importanti e a questo punto, poiché il 30% della funzione, come ha illustrato molto bene l'Assessore Perugini, sia in Commissione che oggi, sono legate alle funzioni che vengono garantite attraverso la convenzione, noi dobbiamo, a mio avviso, concedere questa opportunità di convenzione e fare in modo che il Segretario Generale del Comune di Novara possa aiutare, in questo modo, la Provincia a svolgere le proprie attività, senza aggravare ulteriormente un bilancio così asfittico e così disperatamente a corto di denaro. Perché, vedete, il principio della razionalizzazione delle risorse dello Stato, avrebbe avuto senso, a mio modestissimo parere, se ci fosse stata una razionalizzazione da parte delle Regioni, ma non certamente da parte della Provincia. Perché, intanto sono un ente, forse il primo ente che è nato con la legge comunale e provinciale alla fine del XIX secolo e aveva un senso, perché sono enti sovraordinati comunali e quindi hanno una larga fascia di interesse locale, vicino ai cittadini senza esserne così avulsi, come ad esempio lo sono le Regioni, che sono diventati degli enti moltiplicatori di spese assoluti, che hanno portato disperatamente i bilanci dello Stato italiano fuori controllo. Quindi, io avrei auspicato magari una razionalizzazione delle spese delle Regioni, piuttosto che delle Province. Perché, comunque, anche per esperienza personale, la Provincia ha avuto e ha ancora una funzione importante ed è ancora vicina anche ai cittadini. Perché, comunque, come il Comune, ne sovrintende una parte della vita. Così non è stato, si sono fatte delle scelte diverse, a mio avviso scellerate comunque questa è una mia opinione personale.

Questa delibera va incontro a un'esigenza di sussidiarietà nei confronti di un ente come la Provincia, garantendone comunque la funzionalità e la razionalizzazione delle spese, consentendo quindi anche un risparmio che consentirà alla Provincia di garantire alcuni servizi che oggi oggettivamente fa fatica. Detto questo, mi sembra che la delibera dell'Assessore sia stata ampiamente illustrata, la convenzione sia in Commissione che in Consiglio, credo che possa essere condivisa e di conseguenza il gruppo di Forza Novara sicuramente voterà a favore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Io non mi dilungherò molto, anche perché la mia collega ha approfondito nel dettaglio la delibera, sia in questa sede che nella sede con cui dovremmo convenzionarci. Io tengo solo a sottolineare un paio di punti che mi lasciano un po' perplessa in merito a questa delibera e poi vi diremo come voteremo su questa su questa delibera. L'Assessore Perugini oggi è venuto con un dettaglio chiaro, perché in Commissione invece abbiamo parlato di costo azienda, costo lordo, quindi c'è stata un po' di confusione, diciamo che oggi è venuto con un dettaglio chiaro e a fronte di una convenzione che a fronte di una convenzione che prevede un impegno del 70% per il Comune di Novara e per il 30% della Provincia di Novara e quindi dovrebbe prevedere un risparmio sulla carta. Mettiamola così, sicuramente prevede una riduzione del lavoro sul Comune di Novara del 30%, altresì non prevede questo risparmio per i conti. Perché, a fronte di € 141.282, tolgo gli spiccioli, contro € 124.279, costo lordo non è lo stipendio del Segretario, c'è un risparmio di € 17.000.

Ma, il risparmio di € 17.000 corrisponde a un risparmio del 12,1%. Di questo stiamo parlando poi concretamente, di un risparmio economico, perché è importante anche quello che poi si dichiara alla stampa, ai giornali e nelle sedi qui di fronte, per il Comune di Novara c'è un risparmio finale economico del 12,1%.

Non ho mischiato le carte, Assessore, è concreto. Non ho né mischiato le pere né le mele. In questo caso basta fare una percentuale semplice, in merito al risparmio concreto di € 17.000, che corrisponde al risparmio del 12,1% per le casse del Comune. Per cui, a fronte di un servizio ridotto del 30%...

Prima c'era il Presidente Strozzi al suo posto, mi ha detto di fare riferimento a lei...

PRESIDENTE. Io non ho ritenuto di intervenire, perché ho sentito la Consigliera Paladini che è andata in pausa e stava colloquiando con il signor Sindaco, quindi non...

Consigliera PALADINI. Non stavo colloquiando, stavo aspettando che smettessero tutti quanti di fare caos. Guardi, a me, può interessare poco ai miei colleghi tanto hanno già deciso cosa votare e va bene così. Ovviamente, poi, quando si va sugli schieramenti contrapposti, si fa così.

Il tema è che almeno visto che io credo nel fatto che il Segretario abbia delle doti che probabilmente io non ho, nel senso che pensavo che le giornate di tutti durassero 24 ore, evidentemente c'è una clessidra differente in dotazione al Segretario. Perché adesso il Sindaco dice che lavorerà ancora di più. Siccome in qualche Consiglio Comunale fa, elencando le operazioni che sta seguendo il Segretario Comunale è stato detto che il Segretario Comunale stava già lavorando molto, moltissimo proprio per affrontare una serie di partite, evidentemente o era una inesattezza quello che è stato detto tempo fa sul numero e sul carico di ore che venivano affrontate, o è un'inesattezza oggi. Detto questo, io sono sicura della responsabilità e del fatto che la normativa lo prevede, della responsabilità che il Segretario possa avere nell'affrontare questo incarico, perché se ne assume la responsabilità e sicuramente ha la forza di affrontarlo.

Il tema, però, è importante da sottolineare, perché alla fine il Comune risparmia € 17.000 solamente, quindi il 12,1% di quanto prevedeva. Perché questa percentuale non viene fatta sullo

stipendio che attualmente, sul costo che attualmente il Segretario, ma il risparmio del 70 e 30 viene fatto sul costo già maggiorato, in quanto acquisisce una funzione in più. Quindi, di risparmio completo in soldoni, io credo che mi fa piacere che Tradanari e Mattiuz abbiano da ridere, a come mi dice spesso il Presidente, c'è la macchinetta del caffè.

Detto questo, so benissimo che non stava ridendo di me, ma il Presidente stava ridendo anche lui con Moscatelli. Quindi, qui c'è ilarità generale.

PRESIDENTE. Lei, Consigliera Paladini, guarda chi ride, io magari stavo ridendo per un'altra cosa e non per quello che stava dicendo lei.

Consigliera PALADINI. Io sono sicura che non stava ridendo per me.

PRESIDENTE. Le chiedo scusa se ho fatto un sorrisino con l'Assessore Paganini e...

Consigliera PALADINI. Non stava ridendo di me, non ho questa né presunzione né paura. Anche perché non solo può ridere di quello che stavo dicendo, perché è oggettivo. Sicuramente non c'è una particolare... Va bene. Comunque, l'argomento è poco interessante. Quello su cui non abbiamo avuto risposta, è cosa si fa dei € 17.000 che verranno risparmiati. Crediamo che sia esigua cifra del 12% risparmiato. E poi ci sono una serie di risposte irrisolte, di domande irrisolte in queste settimane, di rapporti previsti dalla convenzione, su cui la mia collega entrava nel dettaglio. Per cui, sicuramente tanto voi avete già deciso cosa votare, la voterete a colpi di maggioranza. Quello che è certo, è che noi vigileremo, perché quello che sta a cuore è che funzioni nel miglior modo possibile il Comune di Novara.

Il primo giorno che qualcosa nel Comune di Novara non funzionerà, saremo noi vigili e attenti a controllare che non ci siano rallentamenti, ritardi, visto che se volete fare l'elenco dei ritardi, delle cose che non stanno andando avanti, possiamo farlo perché è lunghissimo. L'abbiamo visto stamattina, ci sono convenzioni scadute da tre anni, che non vengono rinnovate e concessioni mai applicate. Ci sono una serie di negatività già in campo. C'è il nuovo statuto del Coccia ancora non registrato, lo statuto del Castello e via così.

Detto questo, saremo noi controllori, sicuramente ci trova molto insoddisfatti, a fronte di una riduzione del 30% del servizio, un risparmio economico soltanto del 12%. Perché siccome una delle leve per votare questa convenzione era quella sottolineata da alcuni Consiglieri di maggioranza del risparmio economico, questo risparmio economico è veramente troppo esiguo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Tradanari.

Consigliere TREDANARI. Io posso dire, che questo argomento è stato affrontato in Commissione e sostanzialmente è emerso veramente un fatto importante, finalmente una convenzione che va a favore di una miglior organizzazione, razionalizzazione e il risparmio c'è e come. C'è il risparmio per la Provincia. Anche perché la Provincia non ha più gli impegni che aveva nel passato, detto dall'Assessore competente Perugini, l'ha paragonata a una realtà come un Comune di circa 20.000 abitanti e questo ci sta. Perché le deleghe che ha la Provincia oggi, è ovvio che sono molto ridotte rispetto al passato. Ho sentito parlare, ma al Segretario Generale le giornate sono fatte di 24 ore. È vero, ma il Segretario Generale, così come il direttore generale, così come un dirigente non timbra la cartolina e non al mansionario. Pertanto, ben vengano questi importanti cambiamenti, in questo caso si tratta di una convenzione, sempre a favore come ho detto prima di una migliore organizzazione e razionalizzazione delle risorse.

Poi, di più a favore vi è la possibilità di assumere delle persone, che sono coloro i quali avranno il mansionario, cioè coloro i quali avranno delle funzioni e dei compiti da poter svolgere.

Quindi, io trovo veramente e finalmente una delibera e spero che ve ne siano anche altre in futuro di miglior riorganizzazione, riducendo i costi da una parte ottimizzando il servizio come in questo caso. È in tutta Italia che avviene questo. E lo sappiamo benissimo. E' in tutta Italia che capita che qualcuno dice: "ma quella persona dirige se stesso, quell'altro in ufficio dirige se stesso e il commesso".

Signori miei, questa è una realtà dove, secondo me si va a migliorare il tutto, perché il Segretario Generale è qua in Comune, poi guarda caso strutturalmente c'è la Provincia a fianco. Io la trovo veramente una convenzione e una miglior razionalizzazione delle risorse sia umane che economiche. Pertanto, il voto di Fratelli d'Italia è a favore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Adretta.

Consigliere ADRETTA. Grazie Presidente. Io, già avendo seguito i lavori della Commissione e poi avendo ancora seguito la relazione dell'Assessore, credo che ci sia stato tutto lo spazio per poter maturare un'idonea consapevolezza del voto.

Io credo che a oggi chi ha una sensibilità politica, che guarda in particolar modo a quel mondo, che è quello delle imprese, delle attività commerciali, imprenditoriali e che ha una sensibilità politica che si rivolge proprio a questo mondo, che secondo me è sempre un po' troppo bistrattato rispetto a quello che potremmo fare tutti quanti noi, credo che quello che si sia sempre lamentato finora, sia stato un eccesso di burocrazia, nei confronti di una macchina pubblica, sia essa lo Stato, sia essa ormai sempre più adempimenti vengono esternalizzati, si pretende sempre di più di far fare alla parte privata quello che in realtà dovrebbe essere un adempimento di parte pubblica.

Io credo che una decisione di questo genere, come questa convenzione che si sta portando oggi all'attenzione del voto, vada nel senso di una sburocratizzazione, di una maggior celerità di scelta, di una maggior celerità dei rapporti tra Comune e Provincia, perché nel momento in cui il Segretario Generale coincide sia per un ente che per l'altro, quantomeno una fase di istruttoria si può pensare di poterla vedere superata.

Quindi, questo la vedo la vedo in particolar modo in senso favorevole. E vedo anche una snellezza dei procedimenti, un minor tempo per impiegare le istruttorie e quindi potersi muovere di conseguenza. Un altro discorso per chi ha una sensibilità politica come la nostra, è quello della revisione della spesa pubblica.

Noi abbiamo sempre parlato che la macchina dello Stato, la macchina amministrativa pubblica costa, non me ne vogliano i dirigenti presenti ma anche la parte delle spese sul personale possono partecipare a un processo di spending review o di revisione della spesa e credo che anche la delibera di oggi in qualche modo stia andando in questa direzione.

Per cui, vedo effettivamente un giro virtuoso, non voglio chiamarlo un esperimento, perché come è stato già detto, è accaduto in altre realtà e in altri capoluoghi. Però, effettivamente è un'innovazione. È un processo di innovazione che si può fare e secondo me si può fare anche bene, perché no a Novara e con la sua Provincia.

Non mi spaventa il vincolo ed è il motivo per il quale non ho votato in senso favorevole ai due emendamenti presentati dal gruppo 5 Stelle, perché semplicemente così come prevede la convenzione, Comune e Provincia, al verificarsi delle condizioni previste dalla legge, hanno tutti i diritti di poter uscire senza avere il vincolo temporale che siano i dieci anni, che sia il 2000 e passa fissato nel tempo, come voleva andare l'emendamento.

Per cui, credo che come spesso accade ci sia un processo virtuoso nella stesura di questa convenzione e quindi valga già come dichiarazione di voto, il nostro gruppo voterà in senso favorevole. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliera Allegra.

Consigliera ALLEGRA. Grazie Presidente. Io credo che su questo argomento, siano già state spese tante parole, c'è stata la Commissione qui in Comune, c'è stato il Consiglio Provinciale proprio su questo punto. Avevate cercato di inserire la convenzione in un Consiglio precedente, poi non eravate passati in Commissione e quindi stiamo ad oggi.

Quindi, abbiamo avuto un periodo di vacanza rispetto alla presenza ufficiale del Segretario in questo Comune, perché in questo Comune, ricordo, è stato sede vacante per un periodo seppur breve, purché presente il Segretario. Però, ufficialmente la sede era sede vacante. Per cui, mi sembra che sia stato fatto un pochettino un po' un pasticcio su questa questione. L'Assessore Perugini, quando è intervenuto, interviene dicendo: "sgomberiamo il campo dal fatto che non stiamo facendo questo provvedimento perché l'elemento fondamentale non è il risparmio", ma è il buon funzionamento tra i due enti. Ci sta. Nel senso che due enti che hanno visioni politiche affini, magari non con incidenti completamente però sicuramente affini, ci sta che vogliamo immaginare di lavorare in maniera e in forma sempre più associata.

Allora, mi chiedo perché non votare il secondo emendamento dei 5Stelle, che stanno a dire, il Segretario venga due volte all'anno a riferire su quali sono le attività che sono più inerenti, svolte in Provincia e che sono inerenti ed afferenti al Comune di Novara. Mi sembra che questa fosse la ratio vero del vostro emendamento. Invece, non l'avete votato, io invece ritengo che quello era un emendamento assolutamente sia accoglibile dal punto di vista giuridico, sia anche come finalità proprio, proprio per quello che ha detto l'Assessore Perugini in entrata, cioè questa convenzione viene fatta per il buon funzionamento fra i due enti, che oggi, ripeto, questo lo dico io, hanno sicuramente una visione politica più vicina a quella che non fosse prima.

Quindi, sgombriamo il campo dall'elemento risparmio, però l'elemento risparmio c'è per il Comune ed è un elemento quantomeno irrisorio, € 17.000. Adesso, sinceramente, a fronte del fatto che non parametrriamo le attività del Segretario Generale sul fattore tempo. Peccato che il fattore tempo entra all'art. 5 di questa convenzione.

E quindi, siete voi i primi a dire, che questo che è uno degli elementi, cioè questo è uno dei criteri con cui dovete andare sostanzialmente più o meno a misurare l'operato. E questi sono gli elementi introduttivi. La mia collega parla di un risparmio del 12%, facendo i calcoli, di questo si sta trattando. Però, l'elemento secondo me pregnante, dal punto di vista del Comune di Novara, è che il Segretario Generale ha in mano delle questioni direi piuttosto importanti, che non si stanno minimamente risolvendo, che sono la questione del Teatro Coccia, adesso non apriamo il capitolo Teatro Coccia perché è un anno che è aperto, quindi in questo momento chiedo scusa lo superiamo. Abbiamo davanti un bando ponte che sarà quello della gestione delle mense, che poi dovrà aprire a un bando importante e grosso che sarà quello il vero elemento, quindi il Segretario Generale avrà una parte non indifferente sul vigilare rispetto a quegli atti. E quindi, ci vuole il tempo, la testa, la fatica eccetera.

Poi abbiamo la questione castello che è ancora lì, manca la convenzione col Comune. Abbiamo tutta una serie di convenzioni scadute e quindi cioè in questo Comune, sinceramente, io credo che non abbia bisogno di risparmiare € 17.000 per avere in realtà poi una figura che, seppur bravissima, non è questo il punto. Io anche in Provincia l'ho detto, il tema non è la persona, ma il tema sono le sue funzioni in questo momento, visto che sono in quest'aula, che vengono esercitate e che devono essere esercitate a tempo pieno in questo Comune.

È chiaro che la legge lo prevede, perché non potevate mica fare un provvedimento contra legem. Il Segretario stesso non l'avrebbe avallato, visto che la sua peculiarità è proprio quella di vigilare sugli atti. Allora, non è questo il punto. Tante leggi in questo paese ci sono, sono state fatte e si può anche non essere d'accordo. Per esempio su quello che ci dice il Consigliere Mattiuz, dice, l'utilizzo in forma associata del Segretario è previsto dalla legge, perché torniamo indietro alla legge Del Rio che ha ridotto le funzioni delle Province e quindi possiamo arrivare a.

Anche io non sono d'accordo sulla legge 56, lo dico chiaro e tondo e lo dico contro una legge che è stata fatta dal mio partito, non è la prima volta che lo dico. È stato un grosso errore, perché l'ente che è più vicino ai cittadini, non è la Regione ma sono il Comune e la Provincia. E quindi, ridurre quelle funzioni è stato un errore. Ma oggi, questa è la situazione. Nell'altro ente, quindi in Provincia, ente che io conosco abbastanza bene, oggi in questo momento ci sono due dirigenti due. Apprendo oggi, guardando l'albo pretorio della Provincia, che il Segretario Generale Rossi, che è già Segretario in Provincia, perché in questo momento è là, oggi qui non ancora, per ancora cinque minuti non lo è, poi voteremo ed è chiusa la partita.

Diventa dirigente all'ambiente ad interim, in Provincia, perché in Provincia manca il dirigente. Le funzioni all'ambiente. Cioè, una funzione fondamentale come quella dell'ambiente, che deve essere svolta da un dirigente tecnico, che abbia delle competenze specifiche, che sia in grado di dire se quella cava va autorizzata oppure no, ma perché? Perché dietro l'ambiente noi sappiamo tutti cosa si nasconde. Purtroppo, molti illeciti e anche in questa Provincia passano da lì. Abbiamo avuto un omicidio che è stato lo spartiacque e ci ha fatto dire: "urca urca! In questa Provincia c'è la mafia". Poi gli atti processuali non hanno detto che non era massima, non apriamo questo tema. Però, molti illeciti passano dall'ambiente.

Capite perché quando l'allora reale maggioranza in Provincia, nel senso che noi governavamo ma loro avevano i numeri, questo è un altro elemento della legge Del Rio, una roba assurda, ci bloccarono il bilancio il 17 luglio 2017, bilancio in cui noi avevamo intenzioni di assumere un dirigente all'ambiente, quando ci venne bloccato, allora cosa succede? Che il Segretario Generale dice: "vabbè, qui senza un dirigente non si può andare avanti" e quindi l'allora Segretario Generale assunse tutta una serie di incarichi dirigenziali. Perché diversamente non si riusciva a proseguire. Però, quella Segretaria era a tempo pieno in Provincia.

Oggi all'albo pretorio della Provincia di Novara, voi potete vedere che il Segretario Generale assume l'incarico chiaro ad interrim, chiaramente fino a quando non faranno tutti i concorsi in mobilità, 110, non si sa come, in cui verrà assunto.

Quindi, lui assumerà in questo momento le funzioni dirigenziali della Provincia sull'ambiente. Quindi, assumerà anche tutti gli oneri relativi alla firma su quei provvedimenti.

Allora, per entrare in un ente come quello che sta di fronte, dove il personale è ridotto al 50% perché la 56 lo prevede, dove ci sono due dirigenti e oggi un Segretario Generale, non ci vuole il 30% del proprio tempo, ci vuole il 100% del proprio tempo.

Dunque, io non sono d'accordo né su un versante, né sull'altro. Io non sono d'accordo perché prevedo che è un risparmio per il Comune ridicolo, per la Provincia sicuramente di più. Ma io non sono d'accordo perché le figure apicali, che sono pagate in maniera coerente rispetto alle loro funzioni, che sono funzioni importantissime, di garanzia per la Pubblica Amministrazione, devono essere a tempo pieno, anche se la legge prevede la possibilità di lavorare in forma associata. Ma per come conosco io i due enti, io sono assolutamente in disaccordo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Prego Consigliere Degrandis.

Consigliere DEGRANDIS. Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Innanzitutto, questa è una convenzione molto importante, perché non genera solo un risparmio di cui ne abbiamo già parlato, però crea delle nuove sinergie, tra due enti importanti: la città capoluogo e la Provincia. Cosa che non è mai stata fatta neanche negli anni passati, quando era a guida dello stesso partito sia il Comune di Novara sia la Provincia, ma evidentemente tra un palazzo e l'altro non si parlavano. Questa è una convinzione che apre nuove possibilità, è una convenzione che permetterà un percorso nuovo con magari più scambio di dati, più informazioni, servizi migliori per tutti e due gli enti, pensiamo magari alla centrale unica di committenza, l'informatizzazione. È una convenzione che è già stata usata per altri Comuni ed altre Province: Cuneo, Alessandria, Biella eccetera e mi fa un po' sorridere che chi non ha votato la convenzione in Provincia, oggi

venga a votare degli emendamenti su questa convenzione. Allora, bisogna anche tenere un po' la barra dritta ed essere coerenti nella vita. Qui poi si fa un processo alle intenzioni o forse qualcuno ha già la sfera di cristallo, perché sa già se il Segretario sia o no in grado di svolgere le sue mansioni. Quindi, loro hanno già deciso, sanno già come andrà. Poi, sento parlare di vacanza, e questo mi fa capire che chi dice che il Segretario era in vacanza, non ha ancora capito adesso tutti i passaggi della convenzione. Vuol dire che non sono servite né le Commissioni prima né il Consiglio poi. La sua collega ha parlato di vacanza al Segretario.

Poi si parla di pasticcio e nei giorni scorsi qualcuno ha fatto un comunicato parlando di inciuci, e anche qua non si rende conto che invece non ha capito bene tutto il funzionamento di questa convenzione. Il dirigente ad interim è una cosa naturale, perché in questo momento il dirigente non c'è, però chi l'ha detto, è venuto in Commissione in provincia, e sa benissimo che nel DUP è prevista l'assunzione. E parlano proprio loro, che avevano il controllato che faceva il controllore. Perché con loro, il dirigente all'ambiente coincideva col Segretario. Con loro, non con noi.

Poi si viene qua a raccontare delle baggianate, quando si dice che il bilancio è stato bloccato perché noi abbiamo bloccato l'assunzione del dirigente. Non è vero neanche quello e bisogna fare chiarezza. Perché quando noi siamo arrivati in aula, in Provincia, abbiamo fatto altri discorsi. Noi volevamo razionalizzare le spese, tra cui visto che non si fa il discorso sulla persona del Segretario non lo si fa neanche sull'addetto stampa di allora, noi abbiamo parlato della cifra dell'addetto stampa che andava ridotta, bisogna intervenire su quello che era un altro perché era spropositata, soprattutto in quel momento.

Quindi, si chiedeva di andare a fare un lavoro di discussione e di condivisione con chi in quel momento in Provincia rappresentava la maggioranza numerica.

Qualcuno, invece, ha voluto imporre le proprie decisioni, senza avere neanche i numeri per imporle. Perché bisogna ricordarlo, perché se si vuole fare la storia, va raccontata bene la storia.

Questa, invece, è un'Amministrazione che va a risparmiare € 94.000, andrà a prendere le figure necessarie per il funzionamento della Provincia, per non far coincidere le figure come prima e probabilmente chi parla di ambiente, oggi dovrebbe magari parlarne un po' di meno. Perché ieri sera, un servizio de Le Iene, ha fatto vedere che qualche problema c'è stato e c'è stato proprio perché qualcuno non si è accorto di una fideiussione farlocca. E il Presidente di allora va a dire in giro che non ci sono problemi di carattere ambientale nella zona di Ghemme.

Quindi, se proprio dobbiamo parlare, parliamo nel merito ed entriamo nel merito, perché di strumentalizzazioni, di giri di parole, di furbate ne ho già viste tante, sia in Provincia sia nei comunicati. Era ora di dirle certe cose. Grazie Presidente.

(Entra il consigliere Pirovano – presenti n. 27)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliera Allegra per fatto personale, per cosa?

Consigliera ALLEGRA. Non mi ha citata, ma è evidente che il riferimento era alla sottoscritta. Per quanto riguarda la questione baggianate, veda di ritirare quello che ha detto.

PRESIDENTE. Consigliera Allegra, io sono il primo a dare la parola per fatto personale, quando il Consigliere è stato tirato in ballo, ma mi pare che il Consigliere Degrandis non abbia fatto né nomi e né cognomi. Mi sembra che il Consigliere Degrandis abbia fatto un discorso rispetto...

Consigliera ALLEGRA. Siccome le baggianate le ha dette lui, una serie di baggianate le ha dette lui, diciamo le cose come stanno.

PRESIDENTE. Se è solo per quello, io di baggianate ne sento tante dalla mattina alla sera. Ripeto, il fatto personale credo che non vi sia, Consigliera Allegra, perché non mi pare che il Consigliere Degrandis abbia fatto il suo nome o il suo cognome. Ha fatto un discorso generale, riportando ciò che è successo in Provincia, non mi pare che è stata citata lei. Quindi, non mi pare che sia doveroso concederle il fatto personale.

Consigliera ALLEGRA. La ringrazio per i due pesi e le due misure.

PRESIDENTE. Ci sono degli altri interventi? Prego Consigliere Contartese.

Consigliere CONTARTESE. Anche noi di Forza Italia vogliamo dare supporto a questa delibera e il discorso dei € 17.000 di risparmio, possono essere briciole ma possono essere anche un pacchetto consistente di denaro. Dipende da dove l'avevamo destinato. In quanto ci sia la condivisione del Segretario, io lo ritengo una buona opportunità per la Provincia e che la città di Novara dia un contributo alla Provincia di Novara, dove agli cittadini che ci convivono, penso che sia un fattore positivo. Grazie Presidente. Forza Italia è favorevole.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? No. Chiudo la discussione e passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Iacopino per dichiarazione di voto.

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente. Noi con la misura degli emendamenti intendevamo migliorare questa convenzione con la Provincia, che comunque è in via sperimentale, staremo vigili e attenti sul funzionamento, sull'efficacia soprattutto di questa convinzione. Naturalmente, essendo state bocciate le nostre proposte, che riteniamo fondamentali e importanti, voteremo contro. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Altre dichiarazioni di intervento per dichiarazione di voto? Prego Consigliera Allegra, per dichiarazione di voto.

Consigliera ALLEGRA. Grazie Presidente. Per come ci siamo espressi in precedenza e per come la vediamo, non siamo assolutamente d'accordo e ricordo anche, che sono state dette tutta una serie di cose assolutamente inesatte, per esempio quando si parla del dirigente all'ambiente che è controllato e controllore, ricordo che in Provincia esiste un dirigente che ha la delega all'anticorruzione. Per cui, c'è una tutela anche da questo punto di vista. In ogni caso, visto che ho la parola e vado avanti a utilizzarla, mi sembra che forse sarebbe bene rimanere nei ranghi e rimanere nel solco di quelle che sono le funzioni di questo ente. E se ci sono delle ruggini sempre più incrostate, che riguardano tanti temi che non è solo questo, forse è bene scrostarle e pulirle in altre sedi. In ogni caso, rispetto all'elemento che stiamo per andare a votare, noi siamo assolutamente contrari e voteremo contro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Degrandis.

Consigliere DEGRANDIS. Ovviamente, noi votiamo a favore, Presidente e se bisogna parlare del Comune di Novara, nel Comune di Novara, allora bisogna fare pace anche un po' con sé stessi, perché si vota un emendamento per chiedere che il Segretario di là venga a riportare qua il lavoro di Novara e poi non fa più comodo parlare della Provincia. Perché poi ce ne sono tante di cose da dire sulla Provincia, però ne parleremo giustamente nelle sedi preposte. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie. Ci sono delle altre dichiarazioni di voto? No, allora metto in votazione il punto nr 3 all'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 18 relativa al punto n. 3 dell'odg, ad oggetto "Convenzione tra il Comune di Novara e la Provincia di Novara per l'esercizio in forma associata delle funzioni di Segreteria Generale"

Esce il dott. Santacroce; rientra il Segretario Generale, dott. Giacomo Rossi

Punto n. 4 ODG - Deliberazione C.C. n. 83 del 17.12.2012 avente ad oggetto l'approvazione dei criteri per l'insediamento delle attività di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica art. 11 comma 1 lett. A) "Fabbisogno di parcheggi e standard relativi agli esercizi di somministrazione"

PRESIDENTE. Prego Assessore Bianchi per la relazione.

Assessore BIANCHI. Grazie Presidente. La modifica dell'art. 11 che riguarda i criteri per la somministrazione, in particolare per l'apertura dei bar, riguarda in particolar modo l'art. 11, comma 7, che si distanzia da quello che era lo spirito della legge alla quale noi chiaramente abbiamo fatto riferimento, della legge regionale che ha introdotto questi criteri che noi abbiamo approvato. E quindi è anche considerata la gerarchia delle fonti del diritto, che pone la delibera della Giunta Regionale come atto amministrativo sovraordinato rispetto al regolamento comunale, con la conseguenza che in base al cosiddetto criterio gerarchico, in caso di antinomia tra disposizioni contenute in diverse fonti normative, prevale quella che è stata posta dalla fonte del diritto sovraordinato, che determina l'invalidità della norma subordinata. Questo è il nostro caso. Entro nell'oggetto della discussione. Nei nostri criteri si parla chiaramente di un principio doveroso e cioè, praticamente le attività di somministrazione si fondano tra l'altro nel rigoroso rispetto della dotazione minima di parcheggi, commisurata all'ambito di insediamento e dalla superficie di somministrazione che tale fabbisogno è obbligatorio ai fini del rilascio delle autorizzazioni dell'esercizio dell'attività commerciale, del titolo edilizio nonché in caso di ampliamento dato dalla superficie. Il comma del nostro art. 11 usa il termine *medesimo, spesso, addensamento e localizzazione commerciale* per quanto riguarda i trasferimenti di sede. Noi abbiamo, attraverso questi termini, data un'interpretazione più aperta rispetto a quello che era lo spirito della legge regionale, per quanto riguarda il pagamento dei parcheggi in caso di trasferimento. Infatti, oggi la modifica, che è già stata approvata con delibera di Giunta, prevede che nel comma 7...

PRESIDENTE. Scusi Assessore, si può fare un po' di silenzio in aula? L'Assessore sta spiegando un argomento, mi sembra che veramente ci sia un chiasso infernale, credo che meriti rispetto anche l'Assessore che sta parlando. Chi non vuole ascoltare, l'ho già detto mille volte e lo ripeto, ci sono macchine del caffè, delle brioche, dei panini, chi vuole parlare esca, se sta in aula, faccia silenzio. Grazie prego Assessore.

Assessore BIANCHI. Magari, per il caos che c'era prima, volevo soltanto chiarire che noi, per quanto riguarda il pagamento dei parcheggi, abbiamo formulato nel comma 7 dell'art. 11, in caso di trasferimento di sede, che se avvengono nell'ambito del medesimo addensamento commerciale

e localizzazione commerciale, a rispetto delle norme, praticamente non bisogna pagare nuovamente i parcheggi.

Noi abbiamo dato un'interpretazione più lasca rispetto a quello che invece era la ratio della legge regionale. Per cui, la modifica avviene, di questo comma 7, introducendo che i trasferimenti di sede degli esercizi di somministrazione nell'ambito del medesimo addensamento commerciale e collocazione e localizzazione commerciale, sono soggetti ad autorizzazione rilasciata nel rispetto delle norme, di cui al precedente comma, con esclusione del rispetto delle disposizioni del precedente art. 8 e 9. Praticamente, noi sostituiamo la locuzione, con tipologia diversa o medesima tipologia, con stessa tipologia, applicando l'articolo regionale. Questo che cosa comporta? Capisco che questo è diritto amministrativo magari è un po' difficile da comprendere. Faccio un esempio pratico, perché tutti possano avere chiarezza. In base alla normativa che noi applicavamo, prima di modificarla per metterci in linea con le leggi regionali, sia Corso Vercelli che Corso Milano, per esempio sono addensamenti A3. Però, siamo tutti consci che come tipologia di strade, corso Vercelli e Corso Milano sono due cose diverse. E questo è un dato di fatto. Per cui, se uno ha un esercizio in Corso Vercelli 5 e lo trasferisce in Corso Vercelli 15, non deve più pagare i parcheggi che aveva pagato precedentemente. Qualora invece, si trasferisse in Corso Milano, ecco che allora, in base alla norma regionale, bisogna pagare nuovamente i parcheggi, perché non hanno la stessa tipologia. Per cui, il trasferimento vede una diversa tipologia in questo caso, anche se appartengono tutte e due all'addensamento A3. Spero di essere stata chiara con questo esempio, perché se non mi posso mettere a leggere articoli su articoli, ma questo è l'essenza della norma. E quindi, ci adeguiamo secondo la Regione, per cui chi da Corso Vercelli si trasferisce in Corso Milano, dovrà quindi di nuovo pagare i parcheggi, di fatto. È chiaro che questo si rivolge ai bar di somministrazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Ci sono interventi? Prego Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Presidente, scusi, sull'ordine dei lavori, poi intervengo. Questa modifica era stata inserita nella seconda e quarta Commissione congiunta del 29 gennaio. Se non ero particolarmente distratta, perché se non avrei avuto delle cose da dire, mi pare che in quella Commissione abbiamo parlato di tantissime cose, ma non abbiamo affrontato poi questo tema. E lo dico, perché io avrei fatto delle considerazioni in quella Commissione e siccome non è stato affrontato in quella Commissione, adesso ho chiesto copia del verbale che non è ancora arrivato, però ho chiesto copia del verbale e dal verbale mi sembra che non sia stato discusso, però se ha pazienza tre minuti lo possiamo verificare, se non è stato discusso in Commissione, credo che non ci sia la condizione per proseguire oltre. È stato messo all'ordine del giorno, ma non è stato discusso in Commissione.

Assessore BIANCHI. Io ho un piccolo ricordo, se può servire al Consiglio. Mi ricordo, che avevamo parlato in maniera intensa dei primi argomenti, poi eravamo arrivate verso tardi, abbiamo affrontato anche questo ma c'è stata molto meno discussione, anche perché tutti quanti dovevano andarsene.

Consigliera PALADINI. Il tema era che era finito l'orario, c'è un orario di inizio e di fine...

Assessore BIANCHI. Questo non mi ricordo, se era segnato l'orario di inizio e di fine, però non avevamo non preso in considerazione...

Consigliera PALADINI. Siccome poi siamo entrati nelle sedute di bilancio, c'è stato un aggiornamento della seduta su questo argomento, credo che sia improprio oggi. Però, se vuole ci

fermiamo un secondo, io ho chiamato per avere una conferma del verbale, se me lo rimandavano.

Assessore BIANCHI. Io mi ricordo che ne abbiamo parlato. È chiaro, non c'è stata una discussione di ore, perché eravamo verso la fine della cosa.

PRESIDENTE. Assessore, chiedo scusa, io fino a prova contraria ancora, quando qualcuno parla, riesco a capire chi sta parlando. Mi creda, Consigliera Paladini, che fin là ci arrivo ancora. Sono avanti con l'età, ma se qualcuno parla, capisco chi sta parlando. Sto imparando a lei a fare delle pause celentanesche, perché magari la pausa celentanesca sortisce più effetto che non richiamo all'aula. Io dico questo, non ero presente alla Commissione, ma se un argomento è stato posto all'ordine del giorno di una Commissione e la Commissione si è svolta, se di quell'argomento si è parlato un minuto, un'ora o due ore e in quella Commissione è stato richiesto un'ulteriore convocazione di un'altra Commissione in riferimento a quell'argomento, io la sua richiesta non posso accoglierla, perché comunque quell'argomento è andato in Commissione, è stato discusso un minuto, dieci, un'ora, non lo so, non c'è una richiesta ufficiale da parte dei gruppi consiliari di rifare un'ulteriore Commissione per parlare di quell'argomento e quindi per quanto mi riguarda l'iter è rispettato e per me si va avanti. Quindi, ci sono altri interventi.

Consigliera PALADINI. Sto parlando con il mio capogruppo, perché è una questione procedurale.

PRESIDENTE. La questione procedurale gliel'ho risolta io. Le ho detto che il parere della Presidenza e questo e credo che sia avvalorato dai fatti. Quindi, lei ha esposto un quesito, io le ho dato una risposta e quindi andiamo avanti. Prego Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Sull'ordine dei lavori. Scusi Presidente, però qualora la Consigliera Paladini avesse ragione e dal verbale della Commissione non si evince che questo tema è andato in discussione, cosa succede?

PRESIDENTE. La Consigliera Paladini avrebbe ragione nel momento in cui da quella Commissione sia nata un'esigenza di rifare un'ulteriore Commissione per approfondire l'argomento. Quella richiesta non è stata fatta e in quella Commissione non è stato messo a verbale che quell'argomento non è stato trattato. Oggi, in Consiglio Comunale l'Assessore dice che di quell'argomento si è parlato in Commissione e quindi io non ho nessun motivo per dire che di questa delibera oggi non si possa portare.

Consigliere PIROVANO. Ripeto la domanda sull'ordine dei lavori, Presidente: qualora dal verbale della Commissione, viene fuori che non è stato discusso in alcun modo quel tema, noi stiamo approvando una modifica che non è passata in Commissione.

PRESIDENTE. Non è vero che non è passata in Commissione, era iscritto all'ordine del giorno.

Consigliere PIROVANO. Scusi, abbia pazienza, Presidente, ma non siamo noi che dobbiamo decidere cosa viene in... Questo tema è andato in Commissione il 29 gennaio esattamente, è passato più di un mese, se il tema è stato affrontato, bene, ma se l'Assessore per qualsiasi motivo non l'ha portato, non è un problema nostro. È un problema dell'Assessore. Abbiate pazienza. Poi, lo vediamo col verbale della Commissione. Io sto dicendo solo questo. Perché, qualora poi viene fuori che non è stato...

(Escono i consiglieri Colombi, Pasquini ed il Sindaco – presenti n. 24)

PRESIDENTE. Mi permetta, però, di dire una cosa. Mi sembra che voi della minoranza siate sempre molto attenti a tutto ciò che viene discusso nelle Commissioni. E mi pare che più di una volta voi abbiate chiesto la riconvocazione delle Commissioni prima di andare in Consiglio Comunale per approfondire ulteriormente argomenti poco discussi in Commissione. E in questo caso non l'avete fatto. Dopo quella Commissione del 29 gennaio, a me non è mai arrivata nessuna richiesta da parte vostra, di riconvocare un'ulteriore Commissione, perché quell'argomento non era stato discusso. Che oggi in aula voi venite a dire che allora non fu discussa e quindi non va bene, credo che sia un pretesto poco accoglibile dalla Presidenza. Però, prego Consigliere Picozzi. Nel frattempo mi è arrivato il verbale, che leggo.

Consigliere PICOZZI. Presidente, sull'ordine dei lavori. Io sono Presidente di quella Commissione e ricordo bene che in quella Commissione sono stati trattati tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno. Quindi, trovo pretestuosa questa richiesta. È solo un po' melina. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Do lettura del verbale, se c'è. *Il Presidente Picozzi passa al primo punto all'ordine del giorno della modifica dell'art. 11 comma 1, lett. a). L'Assessore Bianchi informa che questa modifica è dovuta al recepimento di una nuova legge regionale e che era nato un equivoco sul termine medesimi, sostituito da stesso e che quindi è un mero atto di chiarezza terminologica onde evitare possibili equivoci. Nessuno interviene e alle 11:30 il Presidente Picozzi dichiara chiusa la seduta. Questo è il verbale della Commissione. Prego Consigliera Paladini.*

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Farò delle considerazioni in un'altra sede, quando arriveremo in Commissione. Su questa delibera, l'interpretazione così stringente e autentica della normativa, perché quella modifica fu fatta mi pare nel 2014, proprio per far sì che ci potessero essere degli spostamenti e delle dislocazioni degli esercizi commerciali di somministrazione proprio per favorire le attività, affinché non dovessero pagare e rifondere nuovamente il canone dei parcheggi, che sia una complicazione. In tutto questo mi chiedo, se viene modificato da medesima e stessa e l'interpretazione non è stata corretta, quindi queste domande io le avrei fatte in Commissione, evidentemente non so, c'è stato un qui pro quo. Comunque, detto questo, è importante capire, qualora ci siano state delle attività che in questi anni, utilizzando questa normativa si sono trasferite da una zona all'altra, senza pagare gli oneri, cioè rifondere nuovamente gli oneri dovuti per la monetizzazione dei parcheggi, è retroattiva questa modifica? Devono rifondere eventualmente quei canoni? Non ci sono casi? Bene. Questa informazione questa volta è stata diffusa alle associazioni di categoria? È importante saperlo. Vede, io queste cose non le ho chieste in Commissione e non so il perché, comunque non le ho chieste in Commissione. Credo che questa sia una delle azioni su cui la politica deve intervenire, perché quella normativa riguardo alla monetizzazione parcheggi e altro credo che abbia... come è che le ha chiamate?

PRESIDENTE. Pausa celentanesche.

Consigliera PALADINI. Portano una sfiga pazzesca, visto gli insuccessi di Adrian. Quindi, adesso troverò un altro soggetto che fa pause così. Spero Gabriele Lavia, qualcuno di più autorevole. Detto questo, dobbiamo assumere questa modifica per un obbligo di legge, però la politica serve anche a questo. Nel senso che, il momento in cui si va oltre al tecnico, questo è un monito che provo a lanciare, è una sollecitazione che provo a lanciare, la politica serve anche a

cercare di andare sugli altri tavoli superiori e far capire perché alcune parole erano state inserite con una ratio, non per fare un favore a qualcuno o immaginare qualcosa per qualcun altro. Erano state inserite con una ratio, per cui favorire e semplificare la vita di coloro che hanno già pagato una volta questo tipo di “tassa obbligatoria” all'interno dell'area comunale. Quindi, quello che volevo dirle, è di cercare di non dover soltanto acquisire in maniera obbligatoria. Oggi è proprio frizzante l'aria. Questa primavera faccia di tutto che entra, anche chi non era del Comune. Entra di tutto oggi qui, in quest'aula. Le chiedo e magari se è possibile di ragionarci magari di nuovo insieme, visto che questo argomento è stato affrontato in maniera rapida, magari anche col Presidente anche se non mi sta ascoltando, anche se è il Presidente di quella Commissione ma penso che non gliene importi molto, visto che sta chiacchierando di altro. Se è possibile fare un ragionamento, per cui si fa un'azione congiunta, perché una serie di interpretazioni non vadano a complicare la vita degli operatori. Lo dico in maniera appunto costruttiva. Detto questo, è un limite modifica di un obbligo, per cui non potremo fare diversamente, che attenerci alle disposizioni superiori. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Chiedo se vi siano degli altri interventi? Chiudo la discussione. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Mattiuz.

Consigliere MATTIUZ. Chiarito il problema relativo alla Commissione, che comunque il verbale ha stabilizzato la verità in merito a quanto è emerso, noi come gruppo di Forza Novara siamo favorevoli alla delibera proposta dall'Assessore Bianchi e voteremo a favore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Adretta.

Consigliere ADRETTA. Grazie Presidente. Valgano grossomodo le stesse considerazioni del mio intervento precedente, forse oggi si stanno seguendo delle delibere che comunque ovviamente vanno a interagire in maniera anche abbastanza diffusa con l'utenza e con la nostra cittadinanza. Certamente, arriva dall'ente sovraordinato Regione Piemonte una tassa odiosa, una tassa fastidiosa a dir la verità. Perché, poi, tutto sommato sarebbe anche auspicabile di poter fare qualche Commissione, anche perché si possa mettere a conoscenza i commissari dell'uso del gettito di questa. Perché chiamarlo in gergo monetizzazione dei parcheggi, e poi trovare, effettivamente rimane anche un po' inspiegabile dove si apre un'attività commerciale, i parcheggi rimangono gli stessi di prima, ma l'esercente ha comunque versato questo determinato contributo per la monetizzazione. Credo che non è certamente una rampogna all'Assessore, al Comune, che certamente non può che adeguarsi. E quindi, noi in questo senso anche voteremo in senso favorevole. Però, ribadisco, c'è effettivamente questa sensazione in città, sulla quale credo che un po' di chiarezza non faccia male e non disturbi. Nel regolamento andiamo a meglio specificare le fattispecie di applicazione. Credo che nel contrasto della burocrazia ci sia anche un rapporto più comprensibile verso l'utente che si trova a dover adoperare questi strumenti, per cui ben venga anche la modifica regolamentare. Per cui, in ogni modo, il voto di questo gruppo sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Nessuna, quindi metto in votazione il punto nr 4 all'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 19 relativa al punto n. 4 dell'odg ad oggetto “Deliberazione C.C. n. 83 del 17.12.2012 avente ad oggetto l'approvazione dei criteri per l'insediamento delle attività di somministrazione di

alimenti e bevande. Modifica art. 11 comma 1 lett. A)"Fabbisogno di parcheggi e standard relativi agli esercizi di somministrazione".

Punto nr 5 ODG - Regolamento per l'applicazione dei contributi di costruzione - modifiche e integrazioni.

PRESIDENTE. Prego Assessore Franzoni per la relazione.

Assessore FRANZONI. Grazie Presidente. Questo argomento invece è andato in Commissione proprio qualche giorno fa, abbiamo presentato la modifica al regolamento per l'applicazione dei contributi di costruzione. Ed è stato segnalato come le modifiche relative al regolamento oggi in vigore, hanno sostanzialmente tre finalità, una è quella di riportare correttamente i riferimenti normativi a cui ci si riferisce, in quanto c'erano alcune parti di testo, in cui ad esempio si faceva riferimento a leggi particolarmente risalenti, quando invece la legge direttamente applicabile a cui direttamente ci si riferiva nel regolamento, era la più recente legge regionale 16/2018.

Così, nel corpo del testo del regolamento sono stati sostituiti proprio i riferimenti normativi, faccio un esempio, al comma 10 dell'art. 7, si parlava della legge regionale nr 21/98 e viene sostituito con il riferimento art. 6 della legge regionale 16/2018. Così come nel comma successivo, l'11, al posto di riferimento alla legge regionale 9/2003 si fa riferimento al più recente art. 7 della legge regionale 16/2018. Seconda finalità che persegue la modifica del regolamento, è quella di rendere coerente sia alle norme di legge in vigore, sia al restante corpo del testo regolamentare, alcune parti. È un riferimento ad esempio all'art. 3, dove al comma 1, lettera b) ci si riferisce alle ristrutturazioni di edifici residenziali, anche con l'incremento di volumetria. E al riferimento della quota percentuale dell'importo, con il riferimento normativo ai valori riportati dall'elenco prezzi della Regione Piemonte o in alternativa della Camera di Commercio di Milano, così come è previsto dalla legge. Terza finalità, che forse è quella sotto un profilo diciamo politico più rilevante, è la modifica apportata alla modalità di pagamento in relazione all'art. 9, denominato cessione di aree per standard o loro monetizzazione. Al comma 3 di tale articolo, c'è la modifica un po' più rilevante, perché si consente all'utente che deve corrispondere l'importo relativo alle monetizzazioni, di ovviamente versare l'intero importo integralmente all'atto del rilascio o all'atto della formazione del titolo abilitativo, oppure in due anni, rateizzando il versamento dell'importo in quattro rate semestrali di pari valore, di cui la prima da versarsi all'atto del rilascio o all'atto della formazione del titolo abilitativo e le altre tre con cadenza semestrale. Come avevamo anche accennato in Commissione, tale concessione che viene data tale possibilità che viene offerta all'utente, che negli ultimi anni in particolare si trova in una certa difficoltà, magari a versare importi particolarmente rilevanti, è temperata da una garanzia che viene posta in favore del Comune e che è quella di prestare, nel caso in cui si opti per la rateizzazione del versamento dell'importo, di prestare una polizza fideiussoria che copra interamente il valore delle rate non versate. Quindi, sostanzialmente se si opta per un versamento rateizzato di quattro rate, una polizza che copra interamente il valore delle tre rate ancora non versate. Grazie.

Esce il Presidente Murante, presiede il vice Presidente Strozzi – presenti n. 23

PRESIDENTE. Grazie Assessore. C'è stata la relazione dell'Assessore, vi sono interventi? Prego Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Credo che questo argomento, premesso che oggi andiamo a modificare soltanto una piccola parte e in maniera rapida è stato approfondito in Commissione, credo però, io ammetto di averlo già accennato al dirigente e credo di riflesso anche all'Assessore, credo che questo argomento però meriti un serio approfondimento. Spero che l'Assessore abbia voglia di fare questo lavoro in maniera congiunta. E arrivo al tema.

Oggi andiamo a modificare soltanto delle parti, cioè la fideiussione in caso di rateizzazione e temi di questo genere, però le città si stanno profondamente trasformando. E anche Novara non fa eccezione in questa dimensione. E soprattutto si stanno trasformando senza una normativa chiara, che riesca a inquadrare le situazioni di trasformazione. E vado al dunque. È successo poche settimane fa, a dicembre in queste aule abbiamo modificato, ma anche poi recentemente con DeAgostini, delle aree, abbiamo affrontato delle varianti urbanistiche importanti, che vanno in una destinazione d'uso ancora non ben regimentata, ed è quella dell'e-commerce. Perché sul tema ci sono delle interpretazioni molto differenti, a seconda in alcuni Comuni. E vado al dunque. Nel senso che, i siti dove si insedia questo tipo di attività, sono siti produttivi e godono come tali di una serie di agevolazioni molto molto importanti, che sono una serie di abbattimenti perché si immagina grosse volumetrie destinate alla produzione. E quindi, ci sono degli oneri abbattuti, ci sono poi anche le tasse a cascata abbattute notevolmente e penso alla TARI, penso ad altro, perché stiamo parlando di grosse volumetrie, a fronte di aree produttive.

Il tema è però capire davvero, ma questa è una questione più quasi non dico filosofica, ma sicuramente sociologica o da urbanista, cosa che io non sono, però mi appassiona molto il tema, capire appunto se queste aree sono produttive, commerciali o parzialmente produttive, o parzialmente commerciali o parzialmente altro.

E lo dico in chiave costruttiva e in chiave da buon amministratore, cioè di messa a disposizione, spero che possa interessare un po' tutti, perché spero che affrontarlo in una maniera importante, possa essere anche un esempio che possa fare scuola sia in Regione Piemonte ma anche a livello nazionale. Lo dico, perché non è notizia di ieri, è notizia costante di tutti i giorni, che Poste Italiane sta andando in quella direzione, IKEA sta andando in quella direzione. Cioè, i grossi gruppi stanno andando in quella direzione, anche il commercio tradizionale degli alimentari sta andando in quella direzione. Per cui, i luoghi non diventano più luoghi di trasformazione o di vendita, ma soltanto luoghi di partenza per la distribuzione.

E allora, dobbiamo interrogarci su quei luoghi che cosa sono veramente. Perché i retini, come dite voi architetti e ingegneri, non hanno ancora un colore, nel senso che o sono produttivi o sono commerciali, ma il X non esiste ancora.

Però, secondo me, merita un approfondimento, perché credo che l'e-commerce non possa essere fermato per fortuna o per sfortuna, ognuno ha le sue visioni, ma sicuramente non si può fermare. Sicuramente va normato, però. Questo è un nostro dovere. E allora, è un dovere di un amministratore responsabile, che non in maniera punitiva deve intervenire perché deve punirlo nei confronti di chissà chi altro, ma deve capire che cos'è questo nuovo oggetto e qual è lo strumento che può affrontarlo.

Siccome oggi stiamo andando a fare proprio piccole modifiche, ma in verità nel momento in cui abbiamo capito che il piano regolatore non lo modifichiamo e che non esiste uno strumento da piano regolatore dettagliato che possa intervenire, credo che una delibera come questa, possa essere poi lo strumento in futuro che ci permetta di avere lo strumento per analizzare questo tema. Allora, io le chiedo davvero e spero che resti agli atti, visto che prima mi avete detto che se si chiede a verbale resta agli atti, allora bisogna poi rispondere a quelle richieste di un Consigliere, di iniziare un percorso in Commissione, serio e approfondito, che vedendo anche, utilizzando anche l'ausilio di persone più preparate sicuramente di me, che non sono preparata sul tema, però che possa capire come questi fenomeni incidono sulle città e sulle trasformazioni urbane. E, attraverso questo, anche poi i costi che le città devono subire. Perché magari da una

parte snelliscono delle cose, ma dall'altra complicano magari l'inquinamento, oppure i mezzi che circolano. Non lo so, sono dei punti che sto lanciando, ma senza dare già delle risposte, ribadisco perché non ne ho le competenze, ma credo che sia un nostro dovere. Oggi qui o ci fermiamo e proviamo a fare già un emendamento in questa sede e su questo tema, oppure chiedo che ci sia un impegno concreto, nell'arco di poco tempo, di affrontare questo argomento.

Spero che ci sia questa sensibilità. Se non c'è questa stabilità, poi presenteremo una mozione per cercare di andare in quella direzione di approfondimento, sia per non danneggiare eventualmente i cittadini ma anche per rispondere alle esigenze degli operatori. Grazie.

(Esce la consigliera Nieddu, entrano i consiglieri Murante, Colombi, Pasquini e Nieli presenti n. 26)

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Ci sono altri interventi? Non vi sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione, passiamo alle dichiarazioni di voto. Non vi sono dichiarazioni di voto, pongo in votazione il punto nr 5 all'ordine del giorno.

(Escono i consiglieri Macarro e Murante – presenti n. 24)

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 20 relativa al punto n. 5 dell'odg, ad oggetto "Regolamento per l'applicazione dei contributi di costruzione - modifiche e integrazioni"

Punto n. 6 ODG - Ordine del giorno relativo a "Piano di risanamento acustico RFI"

PRESIDENTE. Chiedo a voi, se volete... per le ore 14:30. Se lo portiamo a compimento con la votazione è bene, sennò riprendiamo nel primo pomeriggio. Io non decido, io mi adeguo alla richiesta dei capigruppo. Il Presidente prende atto delle richieste, quindi se andiamo avanti per me va bene. Per me non c'è nessun problema. *Ordine del giorno, piano risanamento acustico RFI. Il progetto di risanamento acustico la sua prima estensione è stato presentato ad RFI nel 2006 e al Comune di Novara e alla Regione Piemonte, prevedendo l'installazione di 15 km di barriere antirumore di tipo HS sulla linea Torino-Milano-Alessandria ed Arona. Novara è stata inserita in questo progetto con intervento prioritario, che però non ha avuto seguito.*

Nel 2009 è stato presentato un progetto aggiornato che continuava però come il precedente, a prevedere con unica soluzione l'inquinamento acustico, la messa in posa delle barriere ed eventuali interventi su edifici, senza considerare interventi sulle sorgenti del rumore, cioè il materiale rotabile, treni, binari eccetera.

Nel 2010 il Comune di Novara approvava con la delibera di Giunta, nr 320 del 1° dicembre, una serie di prescrizioni da integrare nel progetto di RFI, in modo da eliminare, minimizzare e compensare tutte le problematiche che già al tempo comparivano, in modo evidente allo stesso progetto, data l'estrema vicinanza delle barriere e gli insediamenti abitativi.

A tale richiesta non vi è mai stata risposta, mentre nel 2013 RFI prevedeva di effettuare i rilievi fonometrici ai quali il Comune collaborava, fornendo adeguate informazioni ai cittadini.

Benché negli anni 2013 e 2016 il Comune richiedesse i risultati di questi rilievi fonometrici, fino ad ora non sono mai stati forniti.

Nel 2014 RFI ipotizzava un intervento sulle rotaie con speciale guaine per l'abbattimento del rumore, ma anche in questo caso i risultati dei rilievi di intervento non sono mai stati forniti, richiesti nel 2016.

Nella relazione di RFI, direzione tecnica di Roma, presentata dal 2016, viene richiesto al Ministero delle Infrastrutture di dimensionare le mitigazioni acustiche, con un approccio combinato che prende in considerazione non solo le barriere antirumore, ma anche il miglioramento del materiale rotabile.

Considerato che, il 30 luglio scorso (inc.) spa ha consegnato il progetto definitivo per la realizzazione della prima fase di attuazione del piano, relativo alla tratta stazione via Pisani Dossi sulla ferrovia Novara-Domodossola e un tratto Ovest della ferrovia Milano-Torino.

Il progetto prevede installazioni di barriere antirumore, di tipo H standard e H verticale, per un totale di 5,7 Km.

Le barriere previste, non trasparenti, sono alte da 4,5 a 7,65 dal piano dei binari.

In data 30 ottobre RFI ha dato avvio alla procedura di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Il 29 novembre RFI ha presentato in Comune il progetto per il quale l'Amministrazione Comunale ha presentato immediatamente richiesta di analisi, modifiche e integrazioni, a tutt'oggi senza risposta.

Le criticità emerse hanno indotto l'Amministrazione Comunale a organizzare un incontro pubblico con i cittadini, nel quale RFI illustrasse il progetto.

RFI altresì ha dichiarato che intende presentare un progetto finanziato per la realizzazione di una gronda di raccordo tra ferrovia Domodossola-Novara e la tratta ad alta velocità, per poter accedere direttamente al centro interportuale merci.

Preso atto che, la realizzazione del progetto della gronda ferroviaria limerebbe la quasi totalità dei treni merci nella tratta interessata all'installazione delle barriere, nella riunione pubblica centri (inc.) del 5 febbraio con RFI, i residenti hanno mostrato generale contrarietà all'installazione di barriere fonoassorbenti, che causerebbero disagi e danni dal punto di vista sociale, urbanistico ed economico e a coloro che saranno interessati all'intervento.

Nella stessa riunione RFI ha dichiarato la realizzazione del progetto barriere comporta un corso di circa € 20.000.000. Non sono mai stati forniti i dati che potessero anche minimamente supportare l'utilità di un progetto di questo tipo.

Un progetto che possa essere ritenuto in futuro utile, crea spreco di denaro pubblico.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e l'Amministrazione Comunale a richiedere a RFI di considerare immediatamente l'attuale progetto per evitare inutile spreco di denaro pubblico, anche alla luce delle progettazioni e realizzazione della nuova gronda ferroviaria, che trasferirà gran parte del traffico merci sull'altra linea. A richiedere a RFI, a fronte di un nuovo progetto di gronda ferroviaria, un nuovo studio acustico dettagliato e particolareggiato, che prende in esame le varie strade cittadine ove sono previste le barriere. A richiedere a RFI il risultato di un nuovo studio acustico alla fine della sua valutazione da parte dell'Amministrazione Comunale. A portare nella conferenza dei servizi, che sarà presumibilmente convocata a breve, tutte le osservazioni ed istanze raccolte dai residenti interessati all'installazione delle barriere antirumore. Ad inviare copia del presente atto a direzione generale di RFI di Torino, al Presidente di RFI, all'amministratore delegato e direttore generale di RFI, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Ve ne ho dato lettura. Vi sono interventi? Prego Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Credo che questo sia un buon punto di partenza e sia un modo positivo di fare politica, un po' quello che dicevo prima sul lavoro di prima.

Questo è un esempio concreto di cosa voglia dire fare gli amministratori per il bene comune, a prescindere dai colori. Perché lo chiedo prima, questo è un ordine giorno importante, che abbiamo firmato praticamente tutti e in maniera trasversale, perché la trasformazione dello skyline, come si usa dire adesso, che fa un po' trend, un po' fuksas scialpina, scusate la battuta alla Crozza, la trasformazione di quel pezzo della città, in questo modo diciamo che non è

trascurabile. È soprattutto l'impatto che ha su una serie di abitazioni che insistono sull'asse ferroviario di parallelo Corso Risorgimento, quella zona.

Lo dico, perché quelle abitazioni, quei residenti e quei cittadini hanno già subito e subiscono ogni giorno l'impatto della linea ferroviaria. E la soluzione non può essere una muraglia. Non è accettabile per loro, anche per il valore dello stesso immobile, che non riceverebbe neanche più la luce solare in alcuni casi, perché vista l'esposizione di alcuni alloggi non riceverebbero neanche più la luce solare, vuol dire cambiare totalmente anche l'ambiente, l'habitat delle loro abitazioni. E allora, sì che la politica non può avere divisioni su opere che tanto impattano sulla vita dei cittadini.

Per cui, ci sono da fare due azioni. Uno, sicuramente il tema di queste barriere architettoniche progettate, che sono davvero troppo impattanti e non sono sicuramente accettabili così come sono proposte. Secondo, c'è da rispondere però all'altra esigenza, che è quella della qualità della vita, la qualità del sonno, e una serie di negatività che sono emerse anche da questi comitati spontanei, ma che emergono da illo tempore, da chi risiede in quelle zone, che sono legate al rumore e alla frequenza e alle separazioni create da quei passaggi a livello.

Quindi, ci sono diversi argomenti sul piatto. Oggi andiamo ad affrontare quello legato alla estetica che però ha delle ripercussioni concrete nella vita dei cittadini, legate alle barriere, ma vorrei che l'argomento non si esaurisse lì. Perché, siccome io sono favorevole al trasporto su ferro, lo dico qua e lo dico chiaro, a tutti i trasporti su ferro, anche quelli che sono all'ordine del giorno su altri tavoli in questi giorni e quell'asse è un asse di trasporto su ferro, perché le gomme salgono sul treno contrariamente a quello che Di Maio sa. Non è che vengono scaricate e poi ricaricate, ma salgono direttamente. Basta fargli vedere una foto, magari lo capisce anche il Vice Premier. Ma si chiamano proprio (inc.) viaggianti, perché il treno viene caricato sopra e questo è importantissimo perché davvero ha abbattuto fortemente l'inquinamento è anche la sicurezza di tutti coloro che operano e devono frequentare quegli assi e soprattutto ha creato anche occupazione a ricaduta, perché esiste il CIME, esiste il centro intermodale proprio perché esiste quel tipo di ferrovia, ma questo è un altro argomento. Però, è importante ricordarlo quanto sia importante il trasporto su ferro, perché quelle linee esistono e vanno utilizzate anche per questo.

Detto questo, però, Assessore, non so Assessori, Sindaco, non so a chi devo dirlo, non è sufficiente quest'ordine del giorno. Cioè, questo ordine del giorno è il primo passo. È importante e noi siamo contenti di averlo sottoscritto tutti insieme e lo votiamo tutti insieme, c'è una fase poi due, che è quella legata a qual è l'asse, qual è la divisione della città, qual è la linea per far sì che queste merci continuino a circolare, perché devono circolare in questo modo, e qual è il tavolo che se ne occupa e come possiamo incidere su quel tavolo.

Questo è l'altro argomento su cui il Partito Democratico c'è, perché crede a questo tipo di attività e di sensibilizzazione e non crede che certi tipi di sviluppo siano da intensificare, ma non a discapito dei cittadini. E allora, sì che dobbiamo lavorare per capire come la vita dei cittadini non ha delle ripercussioni negative da questo tipo di attività.

Però, oggi stiamo facendo credo del bene ai cittadini, quindi oggi siamo credo attivi, perché questo tipo di limitazione proprio visiva, non diventi una linea di segregazione anche urbana e umana delle persone. E allora, ben venga questo ordine del giorno e soprattutto magari alla luce di questa azione, convochiamo di nuovo un altro tavolo come quello che c'è stato ai Ippazia qualche settimana fa, per dire che il Comune c'è, tutto il Comune c'è non solo una parte ma tutto il Comune c'è e vuole essere a fianco di quegli interlocutori.

Anche perché, questo è uno dei temi che va poi sul tavolo di chiunque amministrerà a partire dal 25 di maggio, a prescindere dai colori. Però, è importante che questa battaglia si faccia insieme, perché tre Consiglieri Regionali da questo territorio usciranno e quei tre Consiglieri Regionali insieme devono fare una battaglia su questi temi, esattamente come oggi la stiamo facendo insieme su questo tema che riguarda espressamente la città e l'assetto urbano. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Picozzi.

Consigliere PICOZZI. Grazie Presidente. Per una volta sono d'accordo con la Consigliera Paladini, perché effettivamente parliamo di una cosa che se ne parla almeno dal 2006. È un tema sentito, condivido che per portare una miglioria sotto l'aspetto meramente acustico non possiamo tombare in casa le persone. E come Consiglieri noi dobbiamo vigilare su questa cosa. Quindi, convengo con la Consigliera Paladini, di richiedere un ulteriore tavolo con RFI, per capire in che direzione vogliono andare. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Vi sono altri interventi? Se non vi sono altri interventi, io do la parola all'Assessore Franzoni.

Assessore FRANZONI. Grazie Presidente. Io volevo solo aggiungere qualche dato alla discussione, all'illustrazione che è stata fatta sia nell'ordine del giorno sia con gli interventi dei Consiglieri. Questo progetto di realizzazione delle barriere antirumore, ha radici lontane.

Già nel 2010, con una delibera di Giunta Comunale, e in un'ottica assolutamente collaborativa, si erano indicate delle prescrizioni quantomeno per mitigare l'intervento così radicale delle barriere e per renderle un po' più adattabili alle esigenze dei cittadini. Tra queste era stato richiesto che le barriere fossero realizzate in modo discontinuo solo e soltanto ove fosse davvero necessario, che fossero realizzate in materiale di plexiglas trasparente, in modo da non escludere totalmente la visuale a chi si affacciasse dalla propria abitazione. E che avessero anche delle altezze modulabili. Prescrizioni che non sono state neanche prese in considerazione, poi alla fine dalla redazione definitiva del progetto, in quanto ci troviamo davanti a un possibile intervento di realizzazione di barriere non trasparenti e in alcuni tratti alti addirittura oltre i 7,5 metri dal ferro. Quindi, oltre addirittura la parte collinare della ferrovia. Questo ha fatto sì che si intervenisse in maniera così incisiva, convocando l'assemblea pubblica e successivamente anche ricevendo alcuni dei cittadini che erano intervenuti all'assemblea pubblica e che avevano chiesto proprio di spiegare ancora più nel dettaglio le ragioni della loro opposizione. Ed è emerso, che l'intervento per alcuni di loro, per alcuni sottolineo, potrebbe essere più dannoso che ristoratore. Perché di fronte all'assolutamente encomiabile fine di tutelare l'ambiente e di combattere l'inquinamento acustico, c'è una problematica di stress psicofisico di vita resa impossibile dall'essere davvero murati sostanzialmente in casa, se non addirittura di avere intercluso completamente l'utilizzo delle proprie pertinenze, come accadrebbe in alcuni casi ad alcuni dei residenti delle zone interessate. Tra l'altro, in questi incontri sono emerse anche delle indicazioni da parte degli stessi residenti, di piccoli accorgimenti che potrebbero essere adottati da RFI, per contenere la problematica dell'inquinamento acustico e altre problematiche, senza l'utilizzo delle barriere. E gli stessi hanno suggerito magari lo spostamento di impianti semaforici in zone scarsamente abitate, evitare o comunque trovare un'alternativa alle segnalazioni acustiche fra i macchinisti per comunicare tra di loro e rendere un po' più sicuro il traffico merci, specialmente quando si tratta di merci chimiche, sostanzialmente pericolose che attraversano i centri abitati. Ultimamente l'Amministrazione ha incontrato Italferr, che è l'altra branchia di RFI che si occupa della realizzazione delle infrastrutture e questo incontro è stato organizzato allo scopo di puntualizzare alcune opere di dettaglio e di infrastrutture collaterali a quelle del basso ferroviario, che è stato finalmente finanziato, che era in animo da circa 20 anni e che finalmente dovrebbe essere realizzato. E questa è l'altra grande tematica. La realizzazione del baffo ferroviario avrebbe, con ogni probabilità, l'effetto di decongestionare in maniera massiccia il traffico merci proprio sulle tratte interessate dall'intervento delle barriere antirumore. Quindi, realizziamo le barriere, realizziamo il baffo, questo potrebbe causare una duplicazione di spese di denaro pubblico, che sicuramente non è logico né ragionevole. Tutto questo è confluito e quindi oltre alla fase due c'è anche una fase B. Nel senso che sicuramente questo tavolo, questa interlocuzione continuerà, ma

parimenti all'ordine del giorno odierno ci sono anche altri provvedimenti. Tutto ciò è confluito in una delibera di Giunta, assunta proprio giovedì ultimo scorso, e che il contenuto della quale verrà ribadito alla conferenza di servizi, perché quello poi è il tavolo principale e mi riferisco alla Consigliera Paladini, che prima diceva, sono quelle le sedi in cui dobbiamo parlare e dobbiamo “far sentire la voce”.

La conferenza di servizi è stata convocata per il 13 marzo e il Sindaco personalmente andrà proprio a dire tutto quello che abbiamo detto oggi, che è confluito sia nell'ordine del giorno, sia nella delibera di Giunta di giovedì. Tenuto anche conto, che il progetto presentato da RFI ad oggi non ha nemmeno consentito, stante la sua incompletezza, di far rilasciare i pareri favorevoli, anzi, qualsiasi parere, da parte della Sovrintendenza e delle Commissioni locali del paesaggio. Quindi, sicuramente RFI ci deve dare più informazioni, deve puntualizzare meglio il suo intervento e dovrebbe tener conto sia degli atti di indirizzo dati dal Consiglio intero, sia dall'atto di indirizzo della Giunta e soprattutto delle esigenze dei cittadini. Grazie.

(Escono i consiglieri Pasquini, Nieli e Colombi – presenti n. 21)

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Vi sono altri interventi? Se non vi sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione. Vi sono dichiarazioni di voto? Non vi sono dichiarazioni di voto, pertanto passiamo alla votazione del punto nr 6 all'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 21, relativa al punto n. 6 dell'odg, ad oggetto “Ordine del giorno relativo a “Piano di risanamento acustico RFI”.

La seduta è sospesa alle ore 12,45

La seduta riprende alle ore 14,45

(Entrano i consiglieri Zampogna – Rientrano i consiglieri Nieddu e Colombi - Escono i consiglieri Andretta, Paladini, Allegra, Ongari, Brustia, De Grandis, Tredanari – presenti n. 17)

PRESIDENTE. Iniziamo la seduta pomeridiana. Andiamo avanti con i lavori del Consiglio. Consiglieri se vi sedete per favore. Cominciamo con la seduta.

Punto nr 7 ODG - Ordine del giorno relativo a: "Sostegno alla proposta di legge sulla legittima difesa".

PRESIDENTE. Consiglieri, ne devo dare lettura o lo volete illustrare voi. Prego Consigliere Picozzi, ne dia lettura. Prego Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO . Grazie Presidente. Su questo ordine del giorno come Movimento Cinque Stelle non parteciperemo alla discussione, al voto, perché pensiamo che sia un argomento che sta coinvolgendo la discussione a Roma, tutt'ora deve essere ancora votata dal Parlamento. Quindi noi, come tutti, abbiamo altre priorità, riteniamo che le priorità per la città siano altre. Ogni giorno i cittadini comunque ci chiamano, ci contattano per segnalare altri problemi rispetto alla questione. Molte volte capitano che votiamo anche questioni che riguardano, in questo caso una Legge che passerà sicuramente perché è tutto un accordo, è scritta nel contratto di governo, però riteniamo che legittimamente, a nostro avviso, di non partecipare a questa discussione, di

alzarci e di non votare e le chiedo gentilmente di verbalizzare questa cosa qui. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Penso naturalmente verrà verbalizzato. Ne prendo atto della sua richiesta. Prego Consigliere Pirovano, sull'ordine dei lavori?

Consigliere PIROVANO. Un po' sulla stessa riga dei colleghi dei Cinque Stelle, noi riteniamo che ordini del giorno come questi, come non sono ancora stati approvati a livello nazionale, dove il Consiglio Comunale di Novara non può incidere per niente, cioè lo 0,000, dove le problematiche di questa città sono molteplici e ci sono cittadini che hanno veramente problemi molto più grossi, dove il Comune di Novara e questo Consiglio Comunale se ne dovrebbe occupare, riteniamo che la presentazione di ordini del giorno come questi, che sono solo strumentali al fine di far piacere al capo della Lega a livello nazionale, lo riteniamo assolutamente inutile e per quanto ci riguarda non vogliamo partecipare a questa discussione. Per cui anche noi come gruppo del Partito Democratico abbandoniamo l'aula e rientreremo quando si affronteranno i problemi di questa città per cui siamo stati votati. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. La ringrazio per la sua precisazione, però le faccio presente che è nella facoltà di ogni Consigliere presentare un ordine del giorno che può essere votato o meno, sull'utilità mi permetto di esprimere il mio parere, ritengo opportuno che tutti gli ordini del giorno abbiano valenza politica. Di conseguenza accetto le vostre decisioni ma proseguo con i lavori dell'aula. Prego Consigliere Picozzi, se vuole.

(Rientra il consigliere Tredanari ed escono i consiglieri Pirovano, Zampogna, Pasquini e Vigotti – presenti n. 14)

Consigliere PICOZZI. Grazie Presidente. *Premesso che le cronache nazionali continuano in questi ultimi anni a riportare notizie di liberi cittadini piuttosto che di titolare di attività di diverse nature, commercianti, tabaccai, farmacisti, che aver reagito a tutela della propria persona, della famiglia o dei propri beni, da illeciti o condotti criminosi in violazione dei propri diritti, sono costretti a subire annose vicende giudiziarie con l'imputazione di eccesso colposo di legittima difesa. Considerato che in ragione di quanto sopra esposto, in Italia la percezione sociale del fenomeno dei reati predatori resta molto allarmante, anche alla luce del fatto che la normativa attuale prevede una serie di benefici e sconti di pena, così minando la certezza della pena, nonché confermando uno stato di sicurezza indennico, tale situazione lascia spazio all'inevitabile osservazione dell'ingiusto squilibrio che la posizione dell'autore del reato, il quale usufruisce di benefici di Legge, quale il gratuito patrocinio rispetto alla vittima del reato, che sono per essersi difesa vede ribaltata la propria posizione da parte lesa a soggetti incriminato o per omicidio volontario o per eccesso di legittima difesa; preso atto che il Ministro dell'interno, Matteo Salvini, così come la maggioranza delle forze politiche in Parlamento ha giustamente affermato di voler sostenere una pro posta normativa finalizzata a rivedere la vigente legislazione in merito alla cosiddetta legittima difesa, il Consiglio Comunale ed il Sindaco si impegnano a sostenere l'introduzione di una nuova Legge sulla legittima difesa che consideri sempre in stato di legittima difesa che all'interno del domicilio di un'attività commercial,e professionale o imprenditoriale si difende in un azione di terzi possa in essere con violenza o minaccia di uso di armi o di altri mezzi di coazione fisica, escludendo la punibilità di chi ha agito per la salvaguardia della propria o incolumità in condizioni di grave turbamento, derivante dalla situazione di pericolo in atto. Si invita il Consiglio Comunale e il Sindaco ad*

inviare copia del presente atto alla Presidenza della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica e al Ministro dell'Interno. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere, se mi fa avere il testo qui alla Presidenza per favore. Bene, iniziamo la discussione. È stato iscritto il Consigliere Piantanida. Prego Consigliere, ne ha facoltà.

Consigliere PIANTANIDA. Grazie Presidente. A me spiace che sia il gruppo di Cinque Stelle che il gruppo del PD si siano allontanati per questa discussione, perché comunque tutto ciò che viene presentato secondo me è costruttivo e serve. In questo Consiglio Comunale io non ricordo mai una volta per la quale si sia parlato a vanvera o senza senso. Detto questo, poi io volevo ricordare al PD che il Consiglio Comunale da un input politico, noi facciamo politica, quindi io credo che votare oggi questo ordine del giorno sia anzitutto rafforzativo per una Legge che riteniamo giusta ma credo che questo serva perché se tutti portassimo questo input, chiunque ci sia al Governo, non possa non tener conto del volere del Consiglio Comunale di Novara e di altri se se ci fossero anche in altri quest'ordine del giorno. Poi una cosa e chiudo e cominciamo con la discussione. Io non vedo mozioni o altro presentato dal PD. Loro dicono che bisognerebbe discutere le problematiche della città, che non si può perdere tempo per questi tipi di ordine del giorno che sono a livello nazionale, non servono a niente ma io non vedo una loro mozione, niente. Quindi oggi si poteva discutere anche di altre cose, peccato che non abbiano presentato niente, quindi come al solito loro parlano giusto così, senza senso e anche oggi non hanno perso un'ulteriore occasione per tacere. Detto questo veniamo all'ordine del giorno, Presidente. Il testo come detto dal Consigliere Picozzi che lo ha letto, considera sempre in stato di legittima difesa che si trova all'interno del domicilio di un'attività commerciale, professionale o imprenditoriale e si difende dall'azione di terzi posti in essere con violenza o minaccia, con uso di armi o di altri mezzi di coazione fisica. L'art. 2, che ricordo è stato prova approvato anche dal PD, quindi questo poteva essere anche solo uno dei motivi per i quali potevano rimanere in aula per la discussione, esclude la punibilità di chi ha agito per la salvaguardia della propria o di altri l'incolumità, in condizioni di grave turbamento, derivanti dalle situazioni di pericolo in atto. Ora io dico che finalmente ci è un inasprimento delle pene per il reato di violazione ed omicidio, che è uno dei reati più meschini, perché ci si sente violati all'interno della propria intimità, all'interno del proprio domicilio, che è una delle cose peggiori, soprattutto quando la violazione di domicilio è commessa con violenza sulle cose, sulle persone, ovvero se il colpevole è palesemente armato, vi è questo inasprimento delle pene. Il problema è che oggi chi commette questi reati si sente intoccabile e questa è la cosa la cosa più brutta credo che ci sia oggi, perché di fatto il più delle volte chi commette questi reati rimane impunito o la pena è assolutamente non adeguata a quanto lui ha messo in atto ma anzi, purtroppo oggi ci troviamo di fronte alla condizione nella quale chi commette, chi si difende viene messo sotto processo. Quindi chi ha subito un'aggressione nella propria casa viene messo sotto processo. Questo a mio avviso è una follia, perché il normale ordine delle cose è al contrario. Come dicevo, pene più severe sia per il furto in abitazione che per lo scippo e per il reato di rapina e nei casi la legittima difesa domiciliare viene esclusa la responsabilità di chi ha sparato per difendersi e finalmente anche di fronte ad eventuali richieste di risarcimento da parte del ladro, se è ferito o dei parenti del ladro, se è ucciso, non verranno prese in considerazione come prima, perché ricordo sempre con rammarico tra le tante storie sentite ai telegiornali o lette sui quotidiani, la storia per esempio di Hermes Mattielli, rigattiere morto che sparò a due ladri penetrati nel suo deposito, dove i due i due ladri di origine, erano due nomadi titolari di sentenza di un diritto al risarcimento, si sono attivati sui beni lasciati da Hermes. Questa secondo me è una delle tante, troppe vicende che lasciano basiti. Presidente, chiedo scusa, c'è un po' di brusio e perdo il filo del discorso. Grazie.

Quindi oggi purtroppo ci troviamo di fronte a questo, tu entri in casa mia, mi usi violenza a volte inaudita e se mi difendo poi ti devo anche risarcire. Quindi alla fine devo anche risarcire il delinquente e purtroppo di esempi ne abbiamo fin troppi. Posso ricordare tra alcuni esempi il tabaccaio Biolo, il gommista Freddy Pacini, il benzinaio Eustacchio, per citarne solo alcuni, vittime di furti e rapine che hanno reagito fino ad uccidere ladro rapinatori solo per salvaguardare la propria vita. Quindi solo per salvaguardare la propria vita, perché si trovavano in una situazione di estremo pericolo. Per loro, però, da quel momento sono iniziati anni di un calvario giudiziario. Quindi credo che sia veramente, che si stia andando nella direzione che fino a oggi si siano invertite le parti, invertiti i ruoli. Poi l'art. 3, che nei casi di condanna per furto in appartamento la sospensione condizionale della pena viene subordinata al pagamento integrale del risarcimento del danno subito dalla persona offesa.

Quindi io sto con chi si difende perché entrare con la violenza in casa o nel negozio altrui di giorno o di notte, legittima l'agredito a difendere se stesso e la sua famiglia ed è una cosa che io farei. Se io mi trovassi all'interno del mio domicilio e ci fosse qualcuno venuto per rapinarmi o per qualsiasi intenzione non buona, perché se tu mi entra in casa di notte con il volto coperto e armato, sicuramente non sei venuto per farti offrire un caffè, io sarò il primo che difenderò me stesso ma soprattutto la mia famiglia. Quindi vogliamo riconoscere la difesa come un diritto è vero e proprio ed invertire l'onere e la prova che è sempre la cosa più importante. Quindi questa Legge portata avanti con forza dalla Lega e dal Ministro Salvini, ci sarebbe già dovuta essere da quando, secondo me da quando hanno scritto la Costituzione e questo lo dico da padre, lo dico da marito e da figlio, perché vedere le immagini che passano i telegiornali delle violenze commesse da quei delinquenti, lasciano pietrificati. Nel pensare che tutto questo possa capitare a chiunque e soprattutto nel sapere che nessuno di noi oggi possa difendersi senza passare dalla parte del torto. Quindi credo che votare questo ordine del giorno e mi auguro che mi auguravo che lo votassero anche l'opposizione ma purtroppo hanno lasciato l'aula, sia solo una questione di buon senso. Grazie Presidente.

(Rientra il consigliere De Grandis – presenti n. 15)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Piantanida. Consigliere Mattiuz, prego.

Consigliere MATTIUZ. Grazie Presidente. L'esposizione del collega piantanida è stata molto esaustiva, la condivido pienamente. La mia vuole essere un brevissimo intervento e una dichiarazione anche di voto. Il mio intervento lo condenso nelle parole del leader della Lega, voi sapete che io sono di una lista civica ma in questo momento le condivido appieno. Salvini qualche mese fa disse: *“se tu entri in casa mia, il problema diventa tuo, non è più un problema mio”* questo ordine del giorno va in questa direzione. Il problema è di chi entra in casa mia, non di colui che tra “viene violato” nel domicilio o nella propria attività e quant'altro. Per cui io sono assolutamente d'accordo e il nostro gruppo potrà sicuramente a favore di questo ordine del giorno. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Mattiuz. Consigliere Contartese, prego.

Consigliere CONTARTESE. Grazie Presidente. Anche Forza Italia non ha dubbi a votare questa mozione, anzi oltre a Forza Italia parlo a nome di tutta la maggioranza, condivido anch'io ho tutto quello che hanno detto i miei colleghi Consiglieri, tutti gli italiani hanno diritto di avere la sicurezza in casa propria, nessuno ha il diritto varcare la proprietà altrui senza consenso del proprietario e con questo voglio dare un forte assenso che questa mozione arrivi a Roma e arrivi con la forza di tutta la maggioranza di Novara. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Contartese. Consigliere Nieddu, prego.

Consigliera NIEDDU. Grazie Presidente. dispiace anche a me che l'opposizione ha preferito abbandonare l'aula. Io vorrei partire dicendo questo: ci mette mai dalla parte di chi si vede entrare nella propria casa, nella propria attività di chi si vede derubato, picchiato, violentato dall'altra persona? Secondo me no, perché in questi ultimi anni tanti sono stati casi di privati cittadini derubati dei propri beni, che si sono visti be stati doppiamente da un art. 52 del Codice Penale, che il più delle volte, per non dire quasi sempre, allo stato libera interpretazione del Magistrato di turno, magari anche politicizzato.

Questo è assurdo e vergognoso perché tu essere italiano o di qualsiasi altra nazione non ti permetti di entrare nella mia casa, nella mia attività, di derubarmi dei miei soldi frutto del mio lavoro e dei miei risparmi che servono per dar da mangiare a me e i miei cari. Tu essere non ti permette di guardare il mio corpo e farci ciò che vuoi e io devo stare immobile. No, non esiste tutto questo, io ho il sacrosanto diritto e dovere di difendermi con le unghie e con i denti. Il padrone di casa o comunque di un suo domicilio non deve sapere se il soggetto è armato o meno. Già la semplice violazione è già un turbamento per chi la subisce. Sono d'accordo che la difesa dell'ordine e sicurezza pubblica spetta alle Forze dell'Ordine ma le stesse non possono stare in ogni punto. Questa legge garantisce delle tutele a chi è umiliato da una delinquenza spesso violenta che lascia segni fisici e morali ai danni chi subisce. Metti il cittadino affianco allo Stato, non come è avvenuto negli ultimi anni, che lo Stato ha abbandonato i cittadini ai propri processi, se non sottolineare una misera vicinanza nell'immediatezza dei fatti per poi dimenticarsi. Da domani ogni criminale che entra in una proprietà deve essere consapevole di poterne uscire senza una futura tutela legale per sé o per i suoi cari, a suo rischio e pericolo. Tanti sono i casi di gente costretta a lastrico per risarcire criminali o le loro famiglie. Detto questo concludo, questa Legge è giusta e va approvata grazie al nostro Ministro degli Interni, Matteo Salvini, che sta mantenendo tutte le promesse. Grazie Presidente.

(Rientra il consigliere Nieli – presenti n. 16)

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Nieddu. Consigliere Marnati, prego.

Consigliere MARTNATI. Grazie. Mi sono seduto sui banchi dell'opposizione perché mi rende veramente triste vedere tutta parte vuota, tutte le sedie vuote nel luogo simbolo della città dove si è discusso di tante cose e uscire dall'aula con la motivazione che ci sono cose più importanti mi sembra veramente una dichiarazione un po' che lascia il tempo che trova, perché i cittadini di Novara non sono cittadini di serie B. Come la sicurezza vale a Milano, Napoli, Roma, vale anche a Novara, che Novara è considerata ed è un Comune molto importante. Abbiamo un Sindaco di questa città che è ben visto a livello nazionale e che spesso si va a portare la voce dei Sindaci a Roma, proprio per fare in modo che i cittadini, principalmente anche di Novara, piemontesi, possano avere un vantaggio e il vantaggio di questo disegno di Legge, a parte che quando è stato presentato non era stato ancora discusso e approvato alla Camera e al Senato. Pertanto circa un mese e mezzo fa è stato presentato e, ripeto, secondo me Novara deve dire la sua perché come ha raccontato i casi Luca Piantanida di persone che sono stati perseguitati per anni, Paccini è stato costretto a dormire 38 volte, dormire nella propria sede perché per 38 volte è stato rapinato; il tabaccaio, dopo essere stato maltrattato un 75enne ha estratto la pistola e ha esploso dei colpi e ha ucciso un rapinatore oppure Stacchio nel 2015 ci ha messo due anni per essere archiviato il suo caso, quindi hanno speso soldi per avvocati, sono stati dal punto vista psicologico distrutti, hanno raccontato la loro vicenda. Solo chi ha a che fare con la giustizia poi si ritiene innocente sa cosa vuol dire. È vero, oggi è lo stato che deve approvare la Legge e mi dispiace che il Movimento Cinque Stelle, che sono proprio anche loro quelli che hanno condiviso il contratto di

Governo, abbiano deciso di abbandonare l'aula. A livello territoriale fare una cosa, a livello nazionale ne fanno un'altra, ognuno decide delle proprie sorti però veramente lascia anche questo il tempo che trova, perché ci tengono i novaresi, ad oggi non ci sono casi di questo genere però potrebbero colpire anche i cittadini novaresi. Quindi dove le Forze dell'Ordine, proprio perché non possono essere ovunque, deve intervenire lo Stato e deve lasciare i cittadini nella propria proprietà di difendersi. Fino ad oggi ci si poteva solo difendere dopo aver analizzato eventualmente la situazione, mi sembra veramente illogico e quindi poi eventualmente rispondere all'aggressione, con l'approvazione di questa Legge qualsiasi cittadino novarese potrà difendersi con qualsiasi arma che avrà a sua disposizione, anche al fine a utilizzare un'arma da fuoco.

Abbiamo bisogno di maggior permessi per la sicurezza, va in questo senso, non ci saranno battaglie o pistoleri che andranno in giro per la città, perché non sarà così e i ladri chi decide come mestiere di fare il ladro, deve sapere che è un mestiere molto pericoloso e che se da domani che verrà approvata questa legge deciderà di entrare in casa di qualcuno o in un'attività commerciale, devono sapere che possono uscirne molto male. Quindi aspettiamo con ansia, perché Novara ne ha bisogno, il Piemonte ne ha bisogno, l'Italia ne ha bisogno di questa Legge affinché ci sia più sicurezza nelle case di tutti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Marnati. Se non vi sono gli interventi vorrebbe intervenire, volevo intervenire come Presidente mi faccio sostituire dal Consigliere Lanzo, in base al Regolamento il Presidente non può esprimere un parere politico ma lo può fare come Consigliere. Prego Consigliere Lanzo, al posto della Presidenza.

Consigliere Anziano LANZO. Prego Consigliere Strozzi. Prego Consigliere Strozzi.

Consigliere STROZZI. Grazie Presidente. Io naturalmente mi allineo alla mia linea del mio partito politico della Lega ma non solo. Trovo talmente stucchevole da parte dell'opposizione abbandonare quest'aula, evidentemente gli interessi dei cittadini, delle famiglie da parte del PD E in questo caso anche dei Cinque Stelle e rafforzo l'intervento del mio capogruppo nel quale nell'aula parlamentare sono favorevoli ma in quest'aula evidentemente vivono una situazione completamente differente. Quindi ben venga, abbiamo capito esattamente da che parte sta l'opposizione, che non è sicuramente nella tutela dei cittadini o della legittima difesa. Ne prendiamo atto. Continuo a dire che ringraziamo che esiste un partito così, che è contro i cittadini ed è contro la gente, perché evidentemente il fatto che deve essere tutelato un ladro ma non la famiglia, un concetto che forse sfugge ai più. Noi amiamo la famiglia, pensiamo ai nostri figli e alle nostre mogli. Preso atto di questo, confermo la linea mio partito, che è quella che giustamente quando un ladro di una casa sua, è a suo rischio e pericolo, non può essere soltanto a senso unico nel quale rischia soltanto chi è aggredito. Quindi questa Legge che stiamo portando avanti, è una Legge giusta che tutela naturalmente l'incolumità dei propri figli e della propria famiglia. Prendiamo atto di nuovo di questa intemperanza da parte del PD, che ha dimostrato in questa occasione di abbandonare l'aula, quindi con poco senso di responsabilità e non ritengo assolutamente inutile, come è stato letto nelle parole del capogruppo dell'opposizione, un ordine del giorno perché la questione è prettamente politica, va affrontata in quest'aula, con maggioranza e opposizione. L'assenza dell'opposizione dimostra scarso interesse su queste problematiche. Noi riteniamo opportuno che questa Legge venga assolutamente portata avanti, dobbiamo assolutamente garantire la tutela delle nostre case, delle nostre famiglie, dei nostri commercianti. Quindi ancora una volta il poco senso di sensibilità nei confronti dei cittadini dimostra la lontananza che ha il Partito Democratico nei confronti delle istanze dei cittadini. Ne prendiamo atto ancora una volta e rimarco ancora una volta la distanza la quale divide le persone che io ritengo che tutelano gli interessi della famiglia rispetto alle lobby.

Quindi ben venga questa Legge, continuiamo su questo passo e prendiamo ancora atto una volta che evidentemente soltanto le forze di maggioranza portano avanti queste istanze, evidentemente la tutela dei delinquenti fa parte di una opposizione che si presenta in quest'aula e ma non la tutela dei cittadini italiani, novaresi. Grazie Presidente.

Consigliere Anziano LANZO. Grazie Consigliere Strozzi. Chiede di intervenire il Consigliere De Grandis.

(Escono i consiglieri Nieli e Colombi – presenti n. 14)

Rientra il Presidente Murante che riassume la presidenza – presenti n. 15)

Consigliere DEGRANDIS. Grazie Presidente. Io sarò breve. La Legge sulla legittima difesa era un argomento che mi stava a cuore già prima delle elezioni, ho condiviso anche un evento con un amico, che è Francesco Sicignano, che si difese a casa sua dopo l'ennesimo furto dei ladri, fortunatamente per lui è stata alla fine archiviata la sua posizione. Però oggi più che mai capiamo che qualcuno ha pensieri veramente molto lontane dal nostro e lo vediamo nei casi più disparati, da qualcuno che qua si giustifica le violenze negli asili nelle case di riposo quando chiediamo le telecamere negli asili, dopo c'è una mozione oltretutto su questo, quindi sarà anche interessante vedere cosa diranno oggi. Lo vediamo quando viene difeso chiunque venga in Italia rispetto agli italiani che sono in difficoltà, lo vediamo oggi. Sulla legittima difesa in questi mesi abbiamo sentito o le cose più disparate dall'opposizione, del Partito Democratico, però Fratelli d'Italia le idee ce li ha chiare e la difesa per noi è sempre legittima. Quindi voteremo il documento favorevolmente e ci spiace perché oggi più che mai ci rendiamo conto che dall'altra parte evidentemente non ci sono idee per venire qua a controbattere o fare un dibattito su una Legge, su una mozione presentata e quindi per noi diciamo che è una cosa positiva, perché vuol dire che noi abbiamo in mente un percorso, abbiamo delle idee, abbiamo dei valori forti e qualcun altro che è in difficoltà non sa argomentare e se ne deve scappare come fanno i conigli. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere De Grandis. Io non ho nessun altro iscritto a parlare, quindi passerei alla votazione. Chiedo se vi siano delle dichiarazioni di voto, diversamente andiamo subito in votazione. Non c'è nessuna dichiarazione di voto, quindi pongo in votazione l'ordine del giorno sul sostegno alla proposta di legittima difesa, chi vota a favore?

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 22 relativa al punto n. 7 dell'odg ad oggetto "Sostegno alla proposta di legge sulla legittima difesa".

(Rientrano i consiglieri Zampogna, Pirovano, Iacopino, Vigotti – presenti n. 19)

Punto n. 8 ODG - Mozione relativa a: "Telecamere nelle strutture a rischio"

PRESIDENTE. Chiedo al Consigliere Contartese se vuole illustrarla lei o se, le do la parola allora. Prego Consigliere Contartese.

Consigliere CONTARTESE. Grazie Presidente. Finalmente è arrivata la discussione delle telecamere negli asili e ve la leggo. Il sottoscritto Consigliere Comunale, Michele Contartese e Pietro Gagliardi del gruppo di Forza Italia, intendono proporre al Consiglio Comunale la mozione consiliare, secondo quanto in seguito specificato:

Premesso che le notizie riguardanti i casi di maltrattamento verso gli anziani, bambini e disabili sono sfortunatamente in aumento, si necessita di uno strumento per tutelare i più deboli.

Il sistema di videosorveglianza avrebbe anche una funzione di deterrente per coloro i quali hanno un indole più violenta e limiterebbe eventuali azioni delittuose. Con l'installazione delle telecamere si combatterebbero anche le forme di bullismo. Considerato che abbiamo piena fiducia nel personale docente e sanitario, lo scorso 23 ottobre 2018 è stata approvata alla Camera la proposta di Legge, la prima firmataria Annagrazia Calabria di Forza Italia, che dispone misure per prevenire con e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso anche di natura psicologica in danno dei minori nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia e nelle persone ospitate a delle strutture socio sanitarie, socio assistenziali per anziani e persone con disabilità.

Si impegna in Sindaco e la Giunta, quando sarà approvata definitivamente la proposta di Legge richiamata nelle premesse, a redigere un regolamento comunale per la videosorveglianza nel settore più a rischio, a verificare all'interno del bilancio comunale la reperibilità di risorse economiche per programmare l'installazione dei suddetti sistemi di videosorveglianza.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Contartese. Mi diceva il Consigliere De Grandis che ha emendamento da presentare a questa mozione, quindi magari prima di aprire la discussione aspetterei che mi dà copia dell'emendamento per leggerlo ,in modo che poi partiamo quella discussione eventualmente emendata come mozione oppure no. Come volete, sennò possiamo cominciare anche ad intervenire, era solo per dare al lettura dell'emendamento prima della discussione. Tutto qua. Prego Consigliere Iacopino. Ivan mi dai una copia per favore? Che vado a leggere l'emendamento presentato dal gruppo Fratelli d'Italia. L'emendamento dice di aggiungere al dispositivo: *“invita il Sindaco a farsi portavoce di queste istanze presso il governo regionale, affinché il Presidente della Regione Piemonte e la Giunta Regionale si attivino per favorire, anche attraverso l'erogazione dei contributi, l'installazione di sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso negli asili nido, nelle scuole dell'infanzia pubblica e paritarie e negli istituti per il ricovero degli anziani, per i disabili, operanti sul territorio regionale, con lo scopo di migliorare i livelli di sicurezza e qualità nell'erogazione dei servizi offerti e di prevenire abusi e maltrattamenti”*. Questo è il testo dell'emendamento presentato dal gruppo Fratelli d'Italia. Dica Consigliere Pirovano.

(Esce il consigliere Tredanari – presenti n. 18)

Consigliere PIROVANO. Volevo chiedere la legittimità di questo emendamento al Segretario Generale, perchè io non so se in questo Consiglio Comunale noi possiamo impegnare un altro Ente a mettere a disposizione delle risorse per una decisione che prendiamo noi. È come se la Regione Piemonte, i Consiglieri della Regione Piemonte facessero una mozione che impegnano il Consiglio Comunale di Novara ad investire delle risorse per delle questioni che noi magari.

PRESIDENTE. Probabilmente lei non ha copia del dispositivo, se leggesse il dispositivo c'è scritto: *“affinché il Presidente della Regione e la Giunta Regionale si attivino per favorire”*.

Consigliere PIROVANO. Anche attraverso l'erogazione.

PRESIDENTE. Anche attraverso l'erogazione ma sono attraverso l'erogazione, anche e a favorire, quindi non è un dispositivo che vincola e che dà.

Consigliere PIROVANO. Scusi Presidente ma senza le risorse.

PRESIDENTE. Cioè, sulla legittimità non credo che ci sia, cioè mi dice il Segretario, non si può dare un parere di legittimità sulla mozione ma in questo momento non è che sta impegnando, questa mozione non impegna il governo regionale a, questa mozione dice che si chiede che il Presidente la Regione, la Giunta si attivino a favorire e quindi essendo, come dice giustamente il Segretario, un desiderato, non è un imperativo ma è un desiderato finché organi sopra di noi si attivino affinché questa cosa possa avvenire. Quindi non esiste un parere di legittimità o illegittimità rispetto al dispositivo presentato dal gruppo Fratelli d'Italia. Io voglio solo sapere se i proponenti la mozione accettano questo tipo di emendamento per poi andare in votazione ed eventualmente emendare la mozione e poi susseguentemente aprire il dibattito oppure no. Prego Consigliere Contartese.

Consigliere CONTARTESE. Certo, Forze Italia è favorevole, perché prima è stata concordata e poi si chiede, è un impegno che si chiede sia al Sindaco di Novara e alla Regione di un impegno non devono, non è un'imposizione. È giusto una richiesta che il Consiglio Comunale porta avanti. Quindi niente di che.

PRESIDENTE. Quindi voglio capire: il gruppo proponente della mozione accetta l'emendamento?

Consigliere CONTARTESE. Certo.

PRESIDENTE. Dica Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente. Nel merito dell'emendamento penso che comunque la mozione è un atto politico, mi può confortare il Segretario Comunale, quindi si impegna Sindaco a fare qualcosa, quindi a mio avviso è legittimo. Quello che interessa conoscere e vorrei chiedere, visto che la presenza dell'Assessore sicurezza, Paganini, se posso chiederle naturalmente, è una mozione molto importante questa, che a mio avviso è una questione che comunque sia di carattere nazionale osserviamo sempre purtroppo notizie di maltrattamenti e strutture in asili, case di riposo, sono comportamenti, scusatemi il termine, infami, vorrei conoscere la realtà novarese, se lei mi può rispondere sempre, perché redigere un regolamento comunale per la videosorveglianza nelle strutture più rischio la mia domanda è: a Novara abbiamo struttura a rischio che lei sappia? Sì o no? Grazie Presidente.

Assessore PAGANINI. Casualmente mi trova preparato, perché non è da molto che vi sono stati non a Novara ma in Provincia di Novara degli accadimenti che hanno avuto anche un iter processuale che si è concluso e si è concluso con pubblicamente, con udienze e con delle sentenze, dove sono stati ravvisati dei casi sia nei confronti di bambini, per cui anche a seguito di istituti giuridici quale la prescrizione, il reato si è considerato prescritto e quindi in questo caso si può dire che se il Pubblico Ministero aveva richiesto e quindi esercitato l'azione penale e si era arrivati alla trasformazione dell'indagato in imputato, c'era quantomeno la possibilità che della responsabilità giuridica penale se dovesse discutere in aula o a dibattimento con riti alternativi. Ve ne sono altri che si sono conclusi con sentenze di condanna relativamente a fatti commessi nei confronti di anziani e in paesi della cintura novarese molto vicini, peraltro in strutture molto importanti, note e conosciute. Lei mi fa una domanda particolare, perché io le posso dire che al momento, per quanto è fatto notorio su Novara la situazione è discretamente tranquilla ma ci sono avvenimenti estemporanei che non si possono prevedere, anche perché molte volte la

semplice condotta può in seccarsi in gesti che in un determinato contesto possono essere considerati reato in un altro invece possono avere una loro giustificazione.

Faccio un esempio, se lei va in ospedale, qui ci sono alcuni medici, ci sono alcune volte che per preservare la salute stessa dei degenti ed evitare che si facciano delle lesioni, soprattutto quando magari sono intubati come può succedere in qualsiasi tipo di reparto, vengono assicurati a letto con, non delle cinture ma con le stesse lenzuola, con dei lacci proprio per evitare che si facciano male. Qua invece è diverso, perché non si tratterebbe di "autolesionismo" ma si tratterebbe di atti posti in essere da soggetti diversi rispetto a quelli che ne vengono e diventano parte offesa, però e stavo discutendo proprio di quella relazione con l'Assessore Moscatelli, c'è un piccolo particolare, voi vedete che tutte le volte che vi è un provvedimento di cui si ha sui media, c'è sempre un'autorizzazione di un Magistrato che autorizza l'installazione di captazioni ed intercettazioni ma perché? Perché voi sapete e poi facciamo un passo fino allo Statuto dei lavoratori che ha una norma apposita a riguardo, voi sapete che la libertà di parola, di comunicazione e la possibilità di registrare immagini all'insaputa o suoni all'insaputa, le cosiddette intercettazioni ambientali, all'insaputa delle parti, costituisce reato qualora essendo un diritto costituzionalmente garantito, non sia il Magistrato con un proprio atto a superare il limite imposto dalla Costituzione. Quindi direi che fino al momento in cui non esista una norma di rango superiore e quindi una Legge del Parlamento adesso equiparata, che consenta di superare i limiti costituzionalmente garantiti e quindi che deve essere sottoposte e passerà al vaglio della Corte Costituzionale, bisogna stare molto attenti perché essendo diritti di carattere costituzionale ed essendoci una riserva di Legge in materia, non si possono certo adottare regolamenti o fonte di rango subordinato che vadano a disciplinare quella determinata materia se non previa autorizzazione del Magistrato. Vi dirò di più. Lo stesso Statuto dei lavoratori, pur essendo una norma datata e la Legge 300 del 1970, prevedeva che e prevede il divieto di registrare nei luoghi di lavoro, a meno che non ci sia un'espressa necessità e una ubicazione particolare del luogo dove si voglia osservare quello che accade, per motivi che sono contingenti e comunque hanno un interesse costituzionale superiore a quello minimo garantito. Perciò è una materia da trattare effettivamente con i guanti bianchi, non foss'altro perché è di rilievo costituzionale.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Paganini. Consigliere Iacopino, deve fare un'altra domanda?

Consigliere IACOPINO. Vorrei capire ben e questa cosa qua, che riguarda la mozione e quindi vorrei capire nel merito del regolamento comunale, visto l'intervento puntuale, parere autorevole dell'assessore che è anche un tecnico, da quanto ho capito un regolamento comunale non può che passare la corte costituzionale, le Leggi. Quindi quello che mi chiedo io: a redigere un Regolamento comunale bisogna stare attenti, bisogna trattarlo, come dice lei, con i guanti bianchi, giusto?

Assessore PAGANINI. Per quello che dico, siccome ora anche a livello parlamentare si stava discutendo dell'installazione e di telecamere in luoghi cosiddetti a rischio, vedete che già ci sono ad esempio dei parametri e si parlava prima della legittima difesa, faccio un esempio brevissimo ma che fa capire: se ci sono due naufraghi attaccati a una tavola in mezzo al mare e la tavola regge solo uno di loro, l'altro può ucciderlo e va esente da pena, perché? Perché in quel momento i beni costituzionalmente garantiti, costituiti dalla vita delle due persone, sono equivalenti. Tant'è che non dovrà neanche risarcirci il danno, sarà impunito ma un indennizzo, perché? Perché una vita vale quanto l'altra e lì solo uno dei due si poteva salvare. Il caso è diverso quando i beni non hanno la stessa importanza costituzionale, si va per bilanciamento. Quindi, ad esempio, quando si parla di legittima difesa, che noi abbiamo nell'art. 52, attenzione, si parla di legittima difesa non offesa, quindi che cos'è che deve sempre essere legittimo, si dice indipendentemente dai modi, la difesa tu non puoi sparare a un ladro alle spalle mentre scappa, perché in quel caso non

difenderesti nulla. Difenderesti casomai se effettivamente lui l'avesse preso un bene di pertinenza tua ma magari patrimoniale, la cui valenza non potrebbe essere mai superiore a quella della vita. Dov'è che diventa la difesa legittima? La difesa diventa legittima quando in determinati luoghi, sulla base dell'esperienza, sulla base dei lavori si può fondatamente ritenere che in quel luogo sia messa in pericolo e il pericolo deve essere attuale e la difesa proporzionale la vita di una persona, allora uno può dire: qua la difesa è sempre legittima perché io per esperienza so che quando qualcuno mi entra in casa con un arma in questa metratura, può uccidermi, può ledere un mio bene che io sono legittimato a difendere. Quindi sono molti gli aspetti che vanno considerati. In questo caso fino a quando non ci sarà una norma che autorizza o che consente ma ovviamente deve essere di rango quantomeno ordinario, perché c'è una riserva di Legge costituzionale. Che cosa vuol dire? Vuol dire che una determinata materia può essere circoscritta e determinata solo dalla Legge, poi ci sono delle fonti inferiori regolamentari che possono andare a dare magari particolari tecnici, però non si può in una determinata materia sicuramente risolvere il tutto con un Regolamento. Regolamento si può fare, attuando quelle che sono le disposizioni dei precetti superiori.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente. Grazie Assessore. Quindi chiediamo come gruppo consiliare dei Cinque Stelle di emendare la mozione, stralciando il primo pezzo, redigere un Regolamento Comunale per la videosorveglianza in base alle notizie importanti che ci ha dato l'Assessore.

PRESIDENTE. Fatemi capire però, perché io voglio capire: voi presentate un emendamento.

Consigliere IACOPINO. Io non ho presentato niente, chiedo di stralciare.

PRESIDENTE. Sì, perché comunque io devo avere l'emendamento. Quindi, ci sarebbe un altro emendamento del Movimento Cinque Stelle. Consigliere Pirovano, lei ha chiesto di intervenire.

Consigliere PIROVANO. Volevo capire alcune cose, Presidente.

Assessore PAGANINI. Se voi leggete, io dico esclusivamente dal punto di vista tecnico. Leggo questa, la parte finale dice: *“quando sarà approvata definitivamente la proposta di Legge richiamata nelle premesse”*.

PRESIDENTE. Allora, però se mi lasciate condurre l'aula magari andiamo a capo, perché se parlano tutti non andiamo a capo di nulla. Il Movimento Cinque Stelle vuole presentare un emendamento, lo presenta come lo ha presentato il gruppo Fratelli D'Italia, andiamo a votare gli emendamenti e poi l'aula deciderà quale emendamento approvare, se 1, se 2, se nessuno e via discorrendo. Prima di andare a votare gli emendamenti, Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Grazie Presidente. Ringrazio anche l'Assessore per il chiarimento. Due cose: io sull'emendamento presentato dal gruppo Fratelli d'Italia volevo capire: ma l'emendamento sostituisce il dispositivo del secondo? Aggiunge il dispositivo, per cui rimarrebbe a verificare all'interno del bilancio comunale la ripetibilità di risorse economiche in più invita il Sindaco a farsi portavoce di queste cose. Giusto? Ci sarebbero tutte e due le richieste, sia nel bilancio del Comune, che, ho capito bene? Era una domanda la mia Presidente. O sostituisce il secondo punto? Io non ho capito questo. Integra? Ok, integra mia ha detto il collega, va bene? Perciò ci sono tre punti nel dispositivo, il primo a redigere un regolamento, il secondo a

verificare all'interno del bilancio comunale, il terzo invita il Sindaco. Però una cosa io Presidente mi lascia un po' di, per carità poi mi rendo conto che c'è una discussione anche a livello nazionale su questo tema, però non capisco per quale motivo di questo Consiglio Comunale che può anche impegnare insomma i suoi bilanci a mettere i soldi come meglio crede, però come suggerisce anche alla Regione, che è un Ente terzo, poi magari tra qualche mese non ci sarà più questa Presidenza.

(Rientra la consigliera Colombi – presenti n. 19)

PRESIDENTE. Dall'ordine dei lavori sta facendo un intervento. Allora o fra un intervento.

Consigliere PIROVANO. Sto cercando di capire per quale motivo, Presidente, in base anche a questo emendamento uno può decidere se votare o no la mozione. Per cui dico e chiedo a lei presidente magari di spiegarmi meglio: l'emendamento dice, non lo sto a leggere tutto: “*nelle scuole d'infanzia pubbliche e paritarie e negli istituti di ricovero degli anziani per i disabili operanti su tutto il territorio regionale*”, per cui noi allarghiamo questo emendamento tutta la Regione Piemonte? Qua chiediamo di chiedere al Sindaco di impegnarsi con la Regione. è per capire se io ho capito bene. Cioè a tutta la Regione Piemonte, la Regione deve, perché non lo Stato nazionale visto che.. Chiedo, perché non chiediamo al governo nazionale? Faccio anch'io un emendamento Presidente, propongo di emendare questo dispositivo coinvolgendo anche lo Stato nazionale, il Governo centrale, visto che il governo sta prevedendo una Legge in tal senso, chiedo che di conseguenza metta a disposizione le risorse necessarie.

PRESIDENTE. Consigliere Pirovano io le chiedo veramente scusa, lei non sa non ha fatto un intervento sull'ordine dei lavori, lei ha fatto un intervento sul testo della mozione. Lei adesso sta dicendo: io adesso faccio un emendamento (...). L'ordine dei lavori è una cosa, l'intervento è un'altra.

Consigliere PIROVANO. Presidente, stiamo parlando dell'emendamento presentato da Fratelli D'Italia, non della mozione.

PRESIDENTE. Io non ho capito e sarà un mio limite, le chiedo scusa, di cosa si trattava rispetto al fatto che lei ha voluto intervenire sull'ordine dei lavori rispetto a cosa?

Consigliere PIROVANO. Perché nel momento in cui, volevo capire sull'emendamento, siccome lei prima mi ha detto che è legittimo l'emendamento.

PRESIDENTE. Ho detto che rispetto alla sua domanda non c'era un imperativo ma c'era scritto: affinché si attivino a favore.

Consigliere PIROVANO. Lo legga tutto, Presidente, l'emendamento. Lo rilegga.

PRESIDENTE. Non ho bisogno di leggere. Io le ho già detto quello che le dovevo dire. Comunque lei ha fatto il suo intervento. Il Consigliere De Grandis che ha presentato l'emendamento voleva intervenire rispetto a questa cosa qua, poi però andiamo in votazione sugli emendamenti perché se non ne usciamo più.

Consigliere DE GRANDIS. Presidente, io sarò velocissimo, uno perché lo stesso testo è stato già approvato in un Ente sovraordinato al Comune che è la Provincia di Novara, dove si impegna il Presidente della provincia a fare esattamente la stessa cosa, cioè di essere portavoce di questa

esigenza. Sulla scorta di cosa su? Una cosa analoga che è capitata nella vicina Regione Lombardia, dove con un disegno di Legge sono stati messi dei contributi su base volontaria per queste strutture per accedere. È ovvio che quando ti fai portavoce di un argomento come se ti fai portavoce della legittima difesa non chiedi di farlo solo per il tuo Comune ma la Regione lo farà per la Regione. Non mi sembra una cosa troppo complicata là. La Regione Lombardia l'ha fatto, si prova a sensibilizzare la Regione Piemonte se lo vuole fare, visto che soldi ne ha perché ha abbassato il ticket, magari può mettere anche altre fonti. Tutto lì. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere De Grandis. Io ho ricevuto l'emendamento del gruppo consigliere dei Cinque Stelle che dice: *“si chiede di stralciare il primo punto negli impegni; a redigere un regolamento comunale per la videosorveglianza nelle strutture più a rischio”*. Questo è il primo punto impegni che il Movimento Cinque Stelle chiede di stralciare, aspetti perché non siamo ancora arrivati lì, è in anticipo lei. Consigliere Zampogna per ordine dei lavori anche lei?

Consigliere ZAMPOGNA. Per capire, perché c'è una cosa che non capisco nella mozione principale, che quindi potrebbe portare a un altro emendamento. Nelle premesse c'è scritto al capoverso 3: *“con l'installazione delle telecamere si combatterebbero anche forme di bullismo”*, e allora mi chiedo cosa intendiamo per forme di bullismo, fino a che ordine di scuola vorremmo mettere le telecamere.

(Rientrano i consiglieri Tredanari e Nieli – presemi n. 21)

Assessore PAGANINI. Io ho preso atto della sua domanda, io credo che sia una cosa a livello generico, le forme di bullismo, perché comunque non è che sono, c'è un limite. Qua non è che dice che bisogna mettere per andare a combattere. Si dice che installandole, ove capitassero episodio di bullismo, queste combatterebbero queste forme di bullismo, non si dice ne andiamo installare per evitare scusate, scusate se mi permetto, per evitare che ci siano. Dice che se si fa questa cosa, l'installazione consentirebbe anche, ove si verificassero dove non lo sappiamo, di andare a combattere forme di bullismo.

PRESIDENTE. Al di là dell'appartenenza politica di ognuno di noi, perché siamo seduti in quest'aula ognuno di noi fa parte di un'appartenenza politica ma se stiamo fare una questione, però chiedo scusa signori Consiglieri. Però se stiamo a fare un discorso di dire: ma dove, non dove, come, mi pare che il testo della mozione e l'emendamento siano chiari. Qui non si dice: andiamo a installare, correggetemi se sbaglio il presentatore della mozione. Non mi pare qua si dica: andiamo a installare delle telecamere all'asilo pinco pallino. Qua viene detto che grazie all'installazione di queste telecamere ove e qualora ci fossero episodi di bullismo queste telecamere andrebbero a combattere episodi di bullismo, non stanno dicendo in quella scuola elementare, in quell'asilo, in quelle medie, stanno facendo un discorso generale. Ma per lei è fuffa Consigliere Pirovano, per loro probabilmente che l'hanno presentata no. Fuffa credo che sia meglio che non lo dica Consigliere Pirovano, se lo tenga per sé. Quindi, lei non ha diritto di dire fuffa, lo dico io sì. Consigliere Zampogna

Consigliere ZAMPOGNA. Andare a dire che si possono verificare fenomeni di bullismo nelle scuole d'infanzia, negli asili nido.

PRESIDENTE. Non c'è scritto quello. Non c'è scritto qualora si verificassero. C'è scritto che si combatteremo anche forme di bullismo.

Consigliere ZAMPOGNA. Come? Dove?

PRESIDENTE. Rispetto a questa cosa vuole dire qualche altra l'Assessore e poi chiudiamo e votiamo.

Assessore PAGANINI. Voglio solo dire una cosa, al di là della forma tecnica poi discutete del merito perché in fondo c'è scritto; quando viene approvata la Legge, la Legge darà comunque dei criteri da seguire dalla fonte secondaria. Per rispondere, ho capito è molto intelligente la domanda che ha fatto, la riflessione il Consigliere Zampogna, però io sono in grado di far capire al Consigliere Zampogna con un esempio che Novara ha vissuto, che quel punto della mozione se è visto da una prospettiva sembra come dice lei ma se visto dall'altra si capisce.

Faccio il tipico esempio: ammesso e non concesso che la Legge poi consenta di farlo, prendete il caso di Carolina Picchio, che cosa è successo nei bagni della scuola certe volte? Ad esempio qualora ci fosse una scuola a rischio in un determinato quartiere, allora per dire i bagni dove si sa i ragazzi cosa vanno a far (...). Sì quella è la discoteca ma tutto avveniva non solo lì, non succedeva da quello, gli atti non sto parlando, gli atti processuali parlano di altre cose ma io dico, voi sapete che ad esempio nelle scuole quando durante l'intervallo, anche prima, certe volte uno dei luoghi che poi diventa un ricettacolo di immondizia e del resto sono i bagni. Allora potrebbe essere, ecco perché le faccio un esempio, poi sul bullismo casualmente sono preparato perché è una mia materia, dico: ha ragione se è visto da quella prospettiva ma guardate che visto dall'altra, in quel caso si potrebbe dire che visto l'iter degli eventi, viste nei vari accadimenti qual è stata la condotta, come si è estrinsecata, quel luogo lì a rischio, quindi lì è uno di quei luoghi dove traggono origine o comunque seguito un certo tipo di condotte. Chiaramente è da valutare sulla base della contestualizzazione dell'intervento che si vuol fare, della libertà che lascerà la fonte di rango superiore a quella di rango inferiore e quanto potranno poi fare i Comuni, perché lì bisogna aspettare prima che ci sia la Legge che dia le direttive, che ponga dei paletti e possa dire nell'ambito di questa materia: io Legge dello Stato faccio fino a questo punto, a te Comune ti lascio questa possibilità.

Consigliere ZAMPOGNA. Questa è la domanda che sto ponendo: fine a che età andremo a mettere le telecamere?

Assessore PAGANINI. Sa, anche questo è un problema. Scusi Consigliere Zampogna, glielo dico ma a prescindere da me, è un problema importante ma è un è un double face, perché? Perché se si vuol dire che i bambini dal nido fino a 6 anni non possono essere fautori di azioni di quel tipo, a quel punto lo si tratta di bullismo ma si tratterebbe di controllare in questo caso gli insegnanti e coloro che ne hanno cura. Però un'età superiore sarebbe un casino.

PRESIDENTE. Adesso io sono stato di manica larga e vi chiedo la cortesia di accettare una volta tanto il pensiero che conta poco probabilmente ma che comunque ho anch'io.

Non vedo tutto questo voler sapere fino a che anni, da quanti anni, fino a che classe, da quante classi. Non accetto il termine fuffa per un semplicissimo motivo, che qualunque sia la provenienza di questa mozione, che arrivi dal gruppo consiliare di maggioranza, di minoranza, questa è una mozione che va a cercare di tutelare quelli che sono maltrattamenti che quotidianamente noi vediamo sia nelle case di riposo che negli asili che nelle scuole elementari che sono all'ordine del giorno, perché se si dice che non è vero che questo succede si dice una cosa falsa. Quindi per quello che sono per me sono permesso, Consigliere Pirovano di dire che il termine fuffa non è un termine appropriato, perché lei, lei intervenga quando vuole e io gliene darò atto di intervenire, però mi faccia concludere. Il voler a tutti i costi far passare questa cosa come fuffa, quando questa cosa dice: maltrattamenti verso anziani, bambini, disabili che sono in

aumento, che sono sotto gli occhi di tutti, che lei la etichette come fuffa, mi creda a me personalmente da fastidio che un Consigliere su un tema così importante etichetta come fuffa. Per quello ho detto che secondo me il termine fuffa non lo può usare.

Consigliere PIROVANO. Presidente, per fatto personale. Da lei un intervento come ha appena fatto, è assolutamente scorretto, di parte, politico, nei miei confronti lo trovo veramente vergognoso e le dico anche perché. Perché io, Presidente, non ho detto fuffa sui maltrattamenti, su quello che succede in alcuni casi nelle strutture, questa è la sua scorrettezza. Io ho detto che è fuffa e lo ribadisco che è fuffa, il modo in cui si sta procedendo su questa mozione perché nel momento in cui, Presidente, lei oggi sta dimostrando tutta la sua parzialità e la sua scorrettezza a gestire quest'aula.

Presidente, no lei è scorretto, è parziale, non è imparziale. Lei è assolutamente parziale, perché nel momento in cui e questo lo dice lei ma lo dimostra tutte le volte di essere scorretto, soprattutto nei confronti della minoranza e le dico che nel momento in cui qui quando si vuole fare una mozione di questo tipo, se si vuole fare veramente, si vuole combattere veramente questo fenomeno si dice: qui ci sono € 10.000 disponibili, vogliamo mettere le telecamere in questi istituti; impegniamo il Sindaco e la Giunta in primis a mettere a bilancio questi soldi che non ci sono. Un attimo Presidente, perchè lei ha detto una cosa scorretta e io chiedo le sue scuse. Lei si deve scusare con me perché. No Presidente, lei si deve scusare con me perché lei ha detto che io avrei detto che i fatti che succedono nelle strutture di maltrattamenti è fuffa. Questo lei è una persona scorretta, ha dimostrato di essere scorretto e pretendo le sue scuse Presidente.

(Escono i consiglieri Nieli e Colombi – presenti n. 19)

PRESIDENTE. Io voglio una Ferrari e non posso averla.

Consigliere PIROVANO. Lei si deve scusare.

PRESIDENTE. Lei ha finito? Andiamo avanti.

Consigliere PIROVANO. Lei si deve scusare con me. Non si può permettere di mettermi in bocca.

PRESIDENTE. Lei ha usato il termine fuffa su un argomento così importante.

Voci in aula

Consigliere PIROVANO. Lo ribadisco, lei sta facendo fuffa. Lei non si può permettere di dirmi che io ho detto che è fuffa le questioni importanti che succedono in quest'aula. Lei è vergognoso e lo ribadisco. Lei è un Presidente vergognoso e se ha il coraggio mi cacci. Lei è vergognoso. Lei mi deve chiedere scusa. Io uso i termini che ho voglia. Mi assumo la responsabilità a differenza sua. Il Presidente mi deve chiedere scusa.

PRESIDENTE. Ne risponderà nelle sedi opportune Consigliere Pirovano. Quindi adesso se mi consenta io porto avanti la seduta. Pongo in votazione l'emendamento presentato dal gruppo Fratelli D'Italia e quindi chiedo: chi vota a favore dell'emendamento di Fratelli D'Italia?

PRESIDENTE. L'emendamento è approvato. Metto in votazione l'emendamento presentato dal gruppo consiliare Cinque Stelle. Chi fa l'intervento a favore sull'emendamento dei Cinque Stelle? Prego Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Presidente grazie. Ci tengo a spiegare questa cosa soprattutto ai colleghi del gruppo di Forza Italia. Il nostro emendamento vuole scacciare questo punto perché noi abbiamo chiesto all'Assessore, prima questione: ci sono strutture a rischio a Novara? L'Assessore ha risposto in maniera puntuale: certo no, perché sono in Provincia, ci sono stati casi blàblà, però a Novara no. Quindi prima questione. A Novara non ci sono strutture a rischio, giusto? Voglio fare un ragionamento poi naturalmente c'era l'intervento contro e qualcuno lo farà. A Novara ad oggi non ci sono strutture a rischio, come non ci sono casi eclatanti, almeno a mio avviso ho chiesto all'Assessore, che lui ha la visione completa della situazione e poi la questione del Regolamento comunale che doveva arrivare, quanto sempre ha risposto, ci sono degli iter d'affrontare, noi chiediamo semplicemente di stralciare questo punto, perché siamo d'accordo sulla questione in generale, però questo punto a nostro avviso potrebbe portare a dire che a Novara esistano strutture a rischio, quando non ce ne sono. Dobbiamo stare attenti. Per me è così. Poi un'altra cosa che aggiungo, noi parliamo di telecamere negli asili quando da tre anni parlate di telecamere in giro per Novara che non ne abbiamo viste. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Prego. Consigliere Contartese, intervento contro.

Consigliere CONTARTESE. Sono contro ad accettare questo emendamento perché (..) il regolamento comunale dopo che ci sarà una Legge, non vogliamo che il Comune di Novara vada insegnare a Roma come si fanno Leggi. A Roma fanno le Leggi e noi le rispettiamo ma nel momento in cui viene la Legge vorrei che il Comune, il Sindaco sia già pronto e quando dico struttura a rischio e asili, ma perché ci sono minori, non perché ce l'addetto, la maestra, la dottoressa che mi hanno detto che è cattiva, è aggressiva. No, perché è qualsiasi luogo, dove ci sono i bambini, dove ci sono gli anziani che non hanno il potere di difendere, quella è una struttura a rischio. Possono essere tutte buone. Io non mi sento di accettare la vostra perché non viene modificato. Dopo io lo dicono, quando sarà approvata definitivamente la proposta di Legge. Poi siete voi al Governo, se voi la volete bene, sennò pazienza.

PRESIDENTE. Mi pare di aver capito che il gruppo consiliare di Forza Italia che ha presentato la mozione non accetta l'emendamento del gruppo consiliare Cinque Stelle, quindi non credo neanche sia da mettere in votazione in quanto chi ha presentato la mozione non accetta l'emendamento. A questo punto l'emendamento di Fratelli D'Italia è stato accettato, l'emendamento non è stato accettato da parte del gruppo consiliare di Forza Italia che ha presentato la mozione. A questo punto apro la discussione se c'è qualcuno che vuole intervenire sulla mozione così presentata e così emendata. Chi dei due? Consigliere Vigotti, prego.

Consigliera VIGOTTI. Grazie Presidente. Sicuramente è un tema importante, perché quando si vedono delle immagini raccapriccianti su bambini maltrattati dalle insegnanti, anziani nelle case di riposo o addirittura malmenati da chi dovrebbe prendersi cura di loro, è inevitabile rimanere senza parole e indignati. Quindi il tema è sicuramente un tema importante. Quello che vorrei far presente è che per far sì che questa proposta diventi qualcosa di veramente utile, operativa ed efficace, ci saranno degli step talmente lunghi che noi stiamo forse arrivati un po' in anticipo, un po' troppo in anticipo. Prima di tutto c'è un discorso di costi, perché parliamo di videocamere di sorveglianza così in maniera molto astratta, proviamo a pensare ad esempio ad una casa di riposo, dove ci sono 50 camere, più gli spazi comuni, più i bagni, più la mensa, quante videocamere bisognerebbe mettere lì? Tantissime.

Io ho letto tempo fa che una rivista specializzata sui temi scolastici ha fatto un'indagine per cui se venissero messe le telecamere in tutte le scuole materne, le scuole dell'infanzia mediamente il

costo sarebbe di 10 mila euro per ogni struttura, considerando quante telecamere vanno messe in ogni struttura. Quindi dal dire in linea teorica siamo tutti d'accordo, perché se dobbiamo andare a prevenire e a colpire episodi di maltrattamento, di vessazione, chi non è d'accordo? Assolutamente lo siamo. Al passare ad un'azione pratica secondo me c'è di mezzo il mare e rischiamo primo di fare la fine delle famose pistole tese che poi si è scoperto, dopo che è stata approvata questa cosa, le pistole tese nel Comune di Novara, primo fra tutti i Comuni a sperimentarle e poi si scopre che non ci sono soldi a bilancio per mandare avanti il progetto. Non vorrei che facessimo la stessa fine, che quindi ci fossimo limitati a preparare un bel ordine del giorno per far parlare un po' i giornali di quanto siamo bravi e avanti ma poi la cosa finisce lì. Poi mi sono documentato un attimo sulle restrizioni che ha posto il garante della privacy sull'uso delle videocamere di sorveglianza da parte delle istituzioni e non da parte di privati e il garante della privacy mette dei limiti precisi, perché lo considera ultima ratio, ultima spiaggia quando altri sistemi di deterrenza non sono applicabili. Poi bisogna far sì che non vengano lesi le Leggi sulla privacy dei lavoratori, perché ci sono leggi che stabiliscono che non si può registrare le immagini di persone al loro posto di lavoro senza la loro preventiva autorizzazione. Bisogna mettere dei cartelli che avvisano che ci sono delle telecamere di sorveglianza, attenzione. C'è tutto un discorso molto complicato dietro a questa iniziativa delle videocamere che, ripeto, di per sé è una bellissima idea, è un'idea necessaria probabilmente, però io attenderei la Legge nel caso in cui questa Legge mai arrivi e poi capire se noi come Comune possiamo far qualcosa, Se non ci sono degli Enti sopra di noi che invece avranno più voce in capitolo e più priorità nell'applicazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vigotti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tredanari.

Consigliere TREDANARI. Si chiede al Sindaco di impegnarsi quando sarà definitivamente approvata la proposta di Legge chiamata nelle promesse a redigere un regolamento comunale per la videosorveglianza, investire più a rischio, a verificare all'interno del bilancio comunale la reperibilità di risorse economiche per programmare l'installazione dei suddetti sistemi di videosorveglianza, sostanzialmente lette queste quattro righe si riesce comunque a pensare che sia una proposta su cui è ben chiaro tutto: quando sarà posta approvata definitivamente la Legge: a redigere un Regolamento per l'abitazione e a verificare. Quindi non è che si viene a dire: domani mattina installiamo 250 videocamere, 100 del welfare, 50, 150 da un'altra parte. Io credo e lo dico ancora per l'ennesima volta, che noi non siamo i tecnici delle telecamere, non siamo gli addetti ai lavori di tutte quelle che sono le competenze dal punto di vista tecnico. È vero, lo Statuto dei lavoratori, le Leggi negli Enti pubblici dove ci sono i pazienti, gli ammalati occorre comunque prestare attenzione a tutte queste che sono le regole, però domando: vedere gente che rischia l'infarto su una mozione dove sostanzialmente si chiede questo, mi domando: ma su altre cose dove si decidono cose ben più importanti ma allora uno bisogna chiamare il 118 e farli ricoverare per il rischio di arresto cardiaco, ad alcuni di noi, mi ci metto anche io in qualche occasione. Io potevo andarmene quando facevo le montagne ma non certo per venire qua a discutere di una mozione di questo tipo. Comunque ripeto, per poter dare anche comunque un supporto a questa mozione, all'utilità di questa mozione che comunque è giusto che se ne parli, secondo me se ogni volta si mette davanti quante telecamere bisogna mettere nell'asilo Ricca; quante telecamere, ma questo non è oggetto di questa mozione. Questa mozione ci chiede semplicemente tre cose, dov'è il problema? Non ne vedo la necessità. Pertanto dico: ma evitiamo, per fortuna non ci sono tantissimi giornalisti veramente di mettersi e urlare su, non dico il nulla ma poco di più. Grazie. Presidente, quindi il voto di Fratelli D'Italia non può che esser favorevole.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Tredanari. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Nieddu. Mi ero dimenticato del Consigliere Zampogna. Prego.

Consigliere ZAMPOGNA. Presidente io ho seguito un po' gli argomenti di questa sera, di questo pomeriggio e devo dire che avevo capito il contrario di quanto aveva affermato nei confronti del Consigliere Pirovano. Lui ha parlato di fuffa ma non si riferiva agli eventuali maltrattamenti che queste cose andrebbero a proteggere ma si riferiva proprio al discorso di cui stiamo discutendo, dell'utilità del discutere oggi di queste cose. La fuffa era inteso in questo e per come l'ho intesa io ma per come la stava dicendo, era inteso il momento e il modo di discutere, non i problemi che citava la mozione.

Detto questo, ho parlato prima del fatto che nella premessa c'è scritto una frase che secondo me andrebbe tolta, non capisco cosa c'entri col bullismo questo tipo di struttura qualora venissero applicate. Dopodiché, il discutere oggi, impegnare oggi il Sindaco per andare ad approvare un farsi carico, a fare un regolamento a trovare risorse per un qualcosa che dovrà forse venire approvato dal Parlamento. Se questa Legge non passa, se al Senato la bocciano cosa succede? Abbiamo discusso di fuffa e allora forse ha ragione il collega che richiama, che usa questo termine. Io senza nulla togliere e con profondo rispetto per il collega Michele Contartese, sicuramente sono dei problemi che vanno affrontati l'affrontarlo preventivamente rispetto a quello che sarà la Legge nazionale mi sembra davvero una cosa, un voler mettere i bastoni, il voler andare a discutere di una cosa di cui non sappiamo nulla, non sappiamo se non vogliono mettere negli asili, alla Camera hanno detto forse sì, al Senato non si sa, non si sa fino a quando la libertà dei lavoratori viene coinvolta, quando si può fare, quando non lo si può fare. Possiamo farlo, però come abbia detto prima uscendo dall'aula, sono cose più importanti forse in città e per le quali dobbiamo discutere. Quindi non so, vi pregherei di valutare l'utilità di lasciare la storia del bullismo perché ci ho provato a dirlo prima ma lo ribadisco, non vedo come, dove questo potrebbe avvenire, vi chiedo di riflettere su dove vorreste queste telecamere venissero applicate e poi tutti i problemi tecnici li lasciamo stare perché non verranno secondo me mai applicate, perché non ci sono né i problemi di privacy lo permetteranno né ci saranno i soldi per fare queste cose. Grazie Presidente.

(Rientrano i consiglieri Nieddu e Allegra – presenti n. 21)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Zampogna. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Nieddu.

Consigliera NIEDDU. Grazie Presidente. Questo è un argomento che racchiude un valore e una sensibilità che deve porre al primo posto l'attenzione di tutti noi. È un fenomeno che tocca strutture pubbliche e private, dai minori alle scuole materne, agli asili nido, alle strutture socio assistenziali, che riguardano in particolare persone con disabilità e persone anziane, che toccano la libertà, la dignità di ogni singolo individuo. Ci apprestiamo di parlare di violenza ed aggressione e di tutto questo ai danni dei più fragili, dei bambini, degli anziani, dei disabili, di queste persone che sono impossibilitate a tutelarsi. Bambini sono piccole creature che hanno il diritto di giocare, di conoscere e non di essere picchiati, abusati, vedere la sofferenza nei loro occhi, di ferirli e di rovinare per sempre la loro vita. Perché sì, gente, rovinarle la vita, perché un bambino ferito avrà cicatrici indelebili nel proprio cuore e nell'anima. Anziani, persone che hanno passato la loro vita a lavorare, costruirsi una casa, una famiglia e ora dovranno passare il loro tempo in un ambiente estraneo e devono vivere solo di ricordi e non è bello non avere un affetto al proprio fianco, sentire un abbraccio e il calore di una persona. Disabili persone che non sono nate fortunate come noi ma che ogni giorno devono combattere con tutte le difficoltà che hanno, che per loro anche un minimo movimento, gesto, li costa tanto, li crea una sofferenza enorme. Il PD dice: noi non vogliamo una scuola militare dove un grande fratello vigila su

bambini e maestre ma corsi per allentare lo stress e operatori e maestre devono affrontare ogni giorno sul lavoro ma io dico: stiamo scherzando? I corsi e le formazioni andavano fatte vent'anni fa, quando ci fu il primo concorso, ad esempio nelle scuole, ora è tardi, siete scollati totalmente col mondo reale, non leggete e non sentite decine e decine di casi che avvengono in tutta Italia. Forse finora nessuno dei loro figli, familiare è stato mai toccato, perché sennò voglio vedere se parlerebbero ancora così. Io che sono diventata mamma e uso le parole proprio dette da voi, voglio un grande fratello nella scuola di mia figlia, perché la prima persona che sfiora mia figlia se la deve vedere con me, devo vedere se in quella struttura mia figlia sta in un posto sicuro e nelle mani di persone che amano i bambini e il lavoro che fanno e lo stesso vale per le strutture dove stanno gli anziani e disabili.

State tranquilli che, cara gente del PD, non diventano caserme militari perché è tutt'altra cosa e io lo so ho visto che sono figlia di militare. Su questo argomento tante, troppe sarebbero le cose da dire, di certo sono sempre più fragili a pagare il prezzo più alto, quello di un diritto alla vita libera, sana, che rispetti la possibilità di crescere nel miglior dei modi. La vostra condizione attuale e quelle strette da una vostra Senatrice pochissimi giorni fa con un bel cartello: “*Dio, patria, famiglia, che vita de merda*”, mi scusi Presidente e con questo ho detto tutto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Nieddu. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Grazie Presidente. Intanto il Consigliere Gagliardi mi ha chiesto di chiederle scusa ma non ci penso neanche perché io credo, Presidente, che è lei che deve chiedere scusa a me, perché nel momento in cui un Presidente del Consiglio commenta una parola su una questione che è stata detta al di fuori del contesto dell'intervento e oltretutto sulla procedura che stavamo adottando e non nel merito della mozione, che lei ha commentato in maniera del tutto di parte, io lo trovo assolutamente scorretto e non è un atteggiamento che un Presidente del Consiglio che deve garantire e soprattutto le minoranze deve avere.

Detto questo voglio entrare nel merito della questione, perché se queste mozioni che noi andiamo ad affrontare, che andiamo a discutere oggi e ne abbiamo vista una ma siamo uscite perché non abbiamo in qualche modo voluto contribuire a una discussione che noi riteniamo inutile, che non serve a nessuno, soprattutto non serve ai cittadini novaresi in quanto non è, non siamo noi, questo Consiglio Comunale che può incidere sulle scelte che poi vengono prese, io credo che nei momenti in cui noi andiamo a discutere una mozione come questa o serve per qualche Consigliere da mettere, da utilizzare il video da mettere sui social per far vedere quello che diciamo noi o quanto siete bravi voi, allora va bene, io non ci sto a questo gioco delle parti, perché a me piace discutere nel merito delle questioni in maniera seria e non facendo della fuffa e lo ribadisco fuffa. Non fuffa nel momento in cui noi andiamo a parlare di azioni violente che capitano, quelle volte che capitano per fortuna, abbiamo visto e abbiamo ascoltato anche dall'Assessore Paganini, a Novara non c'è questo riscontro, non c'è un'emergenza di questo tipo e per fortuna dico, evviva Dio, però qui stiamo parlando di qualcosa che deve ancora nascere, perché bisogna che il Parlamento, italiano non il Comune di Novara, il Parlamento italiano decida di fare una Legge in tal senso. Poi ci sono tutti gli aspetti sulla privacy, tutti gli aspetti che ha ricordato prima la collega Vigotti che vanno affrontati e probabilmente il Governo italiano, lo Stato italiano, il parlamento italiano quando legifererà su questo argomento, quando succederà, poi magari cade il Governo non lo farà e noi intanto qua stiamo sprecando dei soldi dei novaresi per discutere di fuffa e lo ribadisco perché oggi facciamo solo fuffa, magari ci darà anche gli indirizzi.

(Esce la consigliera Nieddu – presenti n. 20)

Voci in aula

Consigliere PIROVANO. Presidente, questo era sempre il suo impegno che ha nei confronti nella garanzia delle minoranze. Io stavo intervenendo veramente, lei era distratto ma io stavo intervenendo, sono stati interrotto ma vedo che lei sente solo quando parliamo noi di qua, dall'altra parte.

PRESIDENTE. Io, Consigliere Pirovano, stavo leggendo una cosa che mi ha dato l'Assessore e non sono intervenuto.

Consigliere PIROVANO. Va bene.

PRESIDENTE. Mi fa finire una volta un pensiero? Ha chiesto un mio intervento, adesso l'intervento adesso lo faccio. Prima di tutto i Consiglieri, da chiunque parte siano seduti, devono stare in silenzio quando un Consigliere sta parlando. È chiaro che, mi consenta, lei sta continuando a usare un termine fuffa ed è normale che a qualcuno dia anche fastidio, quindi è normale che ci sia qualcuno che magari dica qualcosa rispetto al fatto che lei per dieci o dodici volte continua a dire fuffa e sta cercando di farlo perché vuole irritare anche la Presidenza, per far sì che io reagisca.

Consigliere PIROVANO. Lei si sbaglia di grosso. Presidente lei si sbaglia di grosso.

PRESIDENTE. chiedo ai Consiglieri di tacere per favore.

Consigliere PIROVANO. Lei si sbaglia di grosso perché non ho nessuna intenzione di provocare e né tantomeno di. Fa anche lo spiritoso Presidente?

PRESIDENTE. No, è lei che fa lo spiritoso.

Consigliere PIROVANO. Assolutamente. Io sto dicendo esattamente quello che vedo, quello che ascolto e quando il Presidente dice: "*ma va*", vuol dire che evidentemente non mi sembra proprio il comportamento. Comunque detto questo, stavamo dicendo, qui stiamo discutendo di che cosa? Di un tema importante, assolutamente, quando parliamo di maltrattamenti degli anziani, dei disabili, quando parliamo dei bambini, non esistono colori politici, non c'è, è trasversale, sono temi trasversali. Non c'è neanche da pensare una mozione per parlare di questi temi. Però noi sappiamo che c'è allo studio una Legge nazionale e voi nella mozione dite: nel momento in cui verrà approvato una Legge nazionale. Se voi volete far volete andare oltre la Legge nazionale, allora dicevate e sono tre anni che ci dite che volete mettere le telecamere in questa città ma non le abbiamo ancora viste, mettete le risorse. A bilancio in questo Comune su questi temi non c'è un euro, non ce l'avete messi. Esattamente qui abbiamo perso un'altra giornata come questa e abbiamo discusso più o meno allo stesso modo con cui stiamo discutendo oggi il tema della pistola elettronica da dotare i Vigili. Quando, però, in sede di bilancio io ho chiesto all'Assessore competente: ma scusi, ma come mai, dov'è che trovo la voce che finanzia l'acquisto delle pistole elettriche da dotare i Vigili? La risposta è stata: non c'è. È stato più articolata, adesso non sto a farla lunga, però sostanzialmente il risultato, non c'è. Allora dico: ma come la maggioranza, non l'opposizione, non noi, la maggioranza in questo Consiglio Comunale ha impegnato il Sindaco e la Giunta ad acquistare le pistole, a dotare i Vigili di questo strumento ma poi quando si tratta di concretizzare con le risorse a bilancio, non ci sono. O facciamo l'emendamento, presentiamo l'emendamento e lei, Consigliere Contartese ha detto: "*ma l'emendamento presentato da Fratelli D'Italia l'abbiamo concordato prima*", ha detto così onestamente: allora va bene, impegniamo la Regione a veder, benissimo ma perché allora non si aspetta la Legge nazionale dove magari con la Legge nazionale ci sono anche le risorse

necessarie per fare questo tipo di attività? Perché quando il governo legifera deve anche finanziare e non è che può legiferare e scaricare sui Comuni, le Province, le Regioni poi i costi. funziona così. Nel momento in cui noi dobbiamo andare a redigere un Regolamento, lo dobbiamo redigere sulla base degli indirizzi che la Legge ci dirà. Oggi di che cosa possiamo parlare? Io posso dire: no, ne voglio uno in ogni angolo, in ogni corridoio, in ogni stanza, voi dite: ma stiamo dicendo, guardate scusatemi io forse uso un termine improprio, fuffa ma fuffa in questo senso non nel senso che il tema, come ha detto il Presidente, non è importante. No, il tema è importantissimo ed è un grave problema, anche se per fortuna, viva Dio, ribadisco non è un tema così diffuso, non c'è un problema così diffuso in Italia, perché per fortuna questi sono casi limitati che poi vengono comunque tutte le volte c'è l'autorizzazione della Magistratura ad installare le telecamere, vengono in qualche modo, queste cose vengono poi scoperte e vengono arrestati quelli che commettono questi atti vili, sono atti vili quelli che commettono.

Va bene? Perché non si può maltrattare un disabile, non si può maltrattare un bambino ma dobbiamo discutere di questo? Io dico no, perché non possiamo dire che ci sono differenze. Contartese il tema è importante e come lo stiamo affrontando è che fuffa; è come lo stiamo affrontando, perché oggi non abbiamo gli strumenti per affrontarlo. Oggi possiamo dire qualsiasi cosa perché non c'è la Legge, non ci sono gli indirizzi nazionali, perché poi scopriamo che il garante della privacy magari ci dice che nei bagni, ma dico un esempio, non si possono mettere le telecamere, non lo sappiamo noi. Capisce perché dico: di cosa stiamo parlando? Le potrei dire: voglio 2 telecamere ma poi magari non si possono mettere e allora cosa facciamo? Di cosa discutiamo? Non è un tema che riguarda direttamente il Comune di Novara, non è un tema che noi possiamo decidere. Non so se mi spiego. Potete mettere tranquillamente sui social il mio intervento e dire che io ho detto che stiamo facendo della fuffa ma dovete dire perché io sto dicendo e lo dovete dire perché io ho detto che stiamo facendo fuffa, perché bisogna avere il coraggio di fare tutto il procedimento, dovete dire tutte le cose per come stanno e non solo quello che vi conviene. Quando io faccio questo tipo di intervento e dico in maniera su una mozione quando il Consigliere Zampogna dice: *“ma scusate fino a che grado di istruzione arriviamo?”* una domanda e dice: è un modo di dire, il Presidente ha detto: va bene tutto, è un modo per dire che il bullismo tutto ma tutto cosa? Parliamo della scuola materna? Dell'asilo nido? non mi sembra che c'è il bullismo. Allora dobbiamo andare ad incidere anche nelle scuole superiori, magari all'Università, addirittura si parlava delle stazioni ferroviarie, dobbiamo dire che le telecamere vanno messo anche negli oratori, che magari ci sono degli atti di bullismo anche negli oratori. Scusate, allora di cosa parliamo? È per quello che io dico oggi: ma di cosa stiamo parlando? Di fuffa ma nel senso in cui lo sto dicendo non nel senso che il problema, certo che è un problema e va affrontato, perché qua nei corridoi, fuori dal Consiglio Comunale non ci sono le telecamere? Perché non ci sono le telecamere? Nelle scale non ci sono le telecamere. Cominciamo a metterle negli uffici pubblici le telecamere. Perché ? Ci sarà un motivo, ci sono delle regole, c'è la privacy, c'è il garante della privacy che deve garantire alcune cose. Prima di presentare una mozione come questa, che sinceramente io faccio fatica ma non perché non è importante capisce ma nel momento in cui questa mozione, ha ragione il collega quando diceva: l'avete presentata forse, avete voluto fare uno scatto avanti, forse bisognava prima aspettare che venisse approvata a livello nazionale, che magari c'erano gli indirizzi, le linee guida, dopodiché magari potevamo discutere in una Commissione e poi in Consiglio Comunale un regolamento ma oggi che senso ha parlare di questa cosa qua. Io lo so, lo posso immaginare. Per qualcuno di voi sui social dire: io ho fatto questa cosa e il PD si è astenuto o ha votato conto. Va bene fatelo, guardate non c'è problema, e già successo in Provincia. Collega Gagliardi lo sa perché lo dico? Perché negli interventi che mi hanno preceduto dei suoi colleghi di maggioranza hanno fatto riferimento al Partito Democratico e a quello che è stato detto in Provincia, esattamente per quello glielo sto dicendo, perché qualcuno ha riportato alcune frasi che qualche Consigliere del Partito Democratico in provincia ha dichiarato nel suo intervento

esattamente come stiamo facendo noi. Guardi, perché non avete ascoltato l'intervento della collega che mi ha preceduto, perché lei ha riportato le Parole che sono state dette da un Consigliere del partito Democratico in Provincia. Dovete stare anche più attenti quando ascoltate gli interventi. È un dato di fatto, vatti a riascoltare quello che è l'intervento. Presidente vado concludere, però Presidente non voglio far polemica, però quando vengo sempre interrotto io lei mi dice: “*vada a concludere*”, quando io mi permetto qualche volta di interrompere o mi caccia fuori dall'aula comunque, non tiene sempre lo stesso atteggiamento ma detto questo e vado a concludere, io credo che noi oggi qua siamo, tutti qua noi, sia di maggioranza che di opposizione, noi Consiglieri Comunali siamo pagati dai cittadini novaresi per risolvere le questioni, le problematiche che riguardano i cittadini novaresi ma per quelle che sono di nostra competenza perché inutili che parliamo del sesso degli angeli quando noi non siamo così importanti. Allora parliamo delle cose che riguardano le nostre competenze, è questo che io voglio dire, atteniamoci a quelli che sono i nostri compiti, il nostro mandato. La Legge sulle videocamere nelle strutture a rischio, tant'è vero che lo sta facendo il governo, il parlamento, è una Legge nazionale che probabilmente stabilirà le risorse per tutte le Regioni di Italia, non solo per il Piemonte o per la Lombardia per tutte le Regioni d'Italia e stabilirà anche dove andranno messe alle telecamere. Questo è il mio ragionamento, è questo che io voglio far capire, altrimenti qua facciamo solo fuffa. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Contartese.

Consigliere CONTARTESE. È stato sviscerato tutto problema. Comunque io torno a dire che non è che si mettono le telecamere e siamo tutti sotto l'occhio delle telecamere. C'è sempre l'autorità del garante che dice che dove vanno installate le telecamere ci sia a circuito chiuso e criptato e solo alcuni e su e su autorizzazione della Magistratura si possono andare a vedere. Dunque che paura c'è. Poi lei collega Vigotti mette sullo stesso piano il lavoratore, bambini, il disabile o l'anziano, cioè ha un costo, perché ha un costo? La sicurezza degli indifesi non può avere un costo. Se si deve allestire un qualcosa per la sicurezza dei bambini, dei disabili e degli anziani, non si può, ci deve essere la volontà. La volontà mia sulla presentazione di questa emozione ma non arriva da adesso, io già l'avevo scritto un anno fa e non l'ho protocollato, volevo aspettare un attimino, ma perché? Perché mi avevano detto: aspetti che vada in Parlamento la Legge. Ho aspettato. Una volta passata alla Camera ho detto: questo è il momento di far sentire ma non solo Novara, non Contartese ma tutte le città d'Italia, far sentire che si devono muovere, devono velocizzare queste cose qui. Oggi abbiamo avuto tre mozioni importanti qui nel Comune di Novara, la sicurezza sulla casa e l'abbiamo votata, è passata, sulla volontà della dott.ssa Moscatelli, abbiamo messo come simbolo la poltrona rossa. Io non sapevo nulla, è stata messa, l'ho votata, sono soddisfatto per la motivazione a difesa delle donne. Dunque, abbiamo difeso la casa, le donne e perché non ultimare con la difesa dei bambini, degli anziani? Chiudiamo tutto, il popolo italiano, i cittadini italiani sono per la difesa di tutto il territorio. Questo è quello che volevo dire. Torno sulla storia della fuffa, non è fuffa se ne parliamo. Qualsiasi cosa che se ne discute, se ne discute a difesa delle persone, ho detto, ripeto, in abili, anziani e dei bambini non è mai fuffa. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Contartese. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Piantanida.

Consigliere PIANTANIDA. Grazie Presidente. In premessa io vorrei sottolineare, visto che si è parlato di garante della privacy che il 19 gennaio 2019 l'autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, Filomeno Albano, si è espresso in un'audizione davanti alla Commissione affari costituzionali del Senato sulla proposta di Legge che prevede la possibilità di introdurre

telecamere negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia, dicendo che l'obbligo di installare telecamere negli asili nido e nella scuola dell'infanzia consentirebbe una maggiore tutela contro violenze e abusi nei confronti di bambini molto piccoli. L'insieme di queste misure consentirebbe così di garantire l'interesse prevalente rispetto a tutti gli altri in gioco il superiore interesse del minore previsto dall'art. 3 della convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. L'obbligatorietà, osserva la garante, è funzionale rispetto alle finalità che si propone con la proposta di Legge, vale a dire prevenire, contrastare maltrattamenti e abusi. Non lo dico io ma lo dice la garante della privacy. Quindi ritengo che quello che sia stato detto qui era quantomeno inesatto. Poi fuffa, io ricordo che il PD in Consiglio Provinciale è riuscito a dire che i fondi vanno destinati agli aguzzini, ovvero chi maltratta, perché è stressato e non lo dico io, come diceva giustamente il collega del PD, c'è un video che gira su facebook ed è un video integrale, quindi basta andare a vederlo per capire che è assolutamente la realtà di quello che è stato eletto. Non si è tagliato, non si è cambiato, non si è distorto, basta solo schiacciare play, lei può andare su face book, schiacciare play su quel video e vedrà che quello che è stato detto e che i soldi vanno destinati alle persone che lavorano in queste strutture perché sono stressate. Quindi io ritengo che dire la parola fuffa in Consiglio Comunale da parte del PD sia quanto meno in linea con le idee del partito. Poi dagli interventi del PD si evince che evidentemente la mozione non è stata letta, perché si cerca di fare i tecnici quando noi qui facciamo politica. Io credo che sia il PD che non sono di primo di primo mandato dovrebbero saperlo ma evidentemente bisogna ricordarglielo un'ulteriore volta. Poi il PD come al solito focalizza l'attenzione solo sulla parola bullismo, tutto il resto passa in secondo piano, i maltrattamenti, la mozione presentata dal Consigliere Contartese che assolutamente approvo, di installare telecamere negli asili, nelle strutture per persone diversamente abili, per gli anziani, tutto in secondo piano, non importa, l'importante focalizzare tempo e risorse sulla parola bullismo, perché bisogna mettere i puntini sulle i. Quindi invece di impiegare energie e tempo per cercare di dare sempre il puntino sulle i, io vi consiglio di cercare di formulare qualcosa di concreto. Noi qui stiamo dando un segnale politico per un allarme sociale, non stiamo parlando di fuffa. È un allarme sociale ma non lo dico io, lo dicono i fatti, è un allarme sociale quindi dire che se è fuffa è offensivo verso tutte le persone che hanno subito questo tipo di maltrattamenti. Qui noi facciamo politica, lo ricordo un'altra volta, perché mi è sembrato dagli interventi fatti in precedenza che noi siamo i tecnici che dobbiamo mettere appunto dove mettere le telecamere, quando, come. Consigliere Pirovano, lei prima diceva: le telecamere perché non le mettiamo in corridoio, non le mettiamo di qua, di là, non lo so, le telecamere si metteranno dove si riterrà opportuno, a seconda delle necessità ma non lo dobbiamo deciderlo noi ma ritengo che quello presentato dal Consigliere Contartese, di metterlo innanzitutto negli asili, nei luoghi dove ci sono gli anziani, nelle strutture diversamente abili, sia assolutamente una priorità, perché è proprio in quei posti che oggi noi leggiamo sui giornali, quasi quotidianamente ormai, di maltrattamenti e abusi. Detto questo, questa mozione credo si colleghi alla proposta di Legge che è già stata approvata alla Camera sulle misure per prevenire contrastare condotte di maltrattamento e di abuso. Quindi il primo passaggio è stato fatto, manca il passaggio al Senato. Io credo che andrebbe approvata subito questa Legge per difendere i bambini, gli anziani e tutte le persone che non si possono difendere, perché troppo spesso, come dicevo poc'anzi, si leggono sul giornale, di bambini aggrediti e picchiati dalle maestre negli asili. Io credo che questa sia una piaga che non si possa più ignorare. Le telecamere negli asili e in case di riposo, nelle strutture per persone diversamente abili vanno accese subito vanno accese subito e occorre sicuramente normare anche l'obbligo nelle scuole d'infanzia, alla pari anche degli altri strutture che per installare queste telecamere di videosorveglianza, come in contemporanea però, secondo me, bisogna aumentare anche le pene previste per chi commette questo tipo di violenza verso i bambini, verso gli anziani, verso soggetti che non si possono difendere e come dicevo, perché purtroppo questo ormai noi vediamo il moltiplicarsi di questi casi, ormai questi questo tipo di reati, questo tipo i fatti sono

un allarme sociale ma allo stesso modo bisogna tutelare centinaia di migliaia di maestre, di maestri, di educatori, infermieri, di operatori socio sanitario che ogni giorno dedicano tempo e parte della propria vita a questo lavoro e sono assolutamente un vanto per il nostro paese.

Quindi, questo lo dico da padre, lo dico da figlio, perché vedere le violenze commesse sui bambini e sugli anziani e su persone completamente indifesi ed inermi a me oltre che gelarsi il sangue, mi si riempie di rabbia, perché non è possibile che nel 2019 si verificano ancora fatti così efferati. Non è possibile. Quindi ritengo che bisogna fare tutto quello che sia previsto dalla Legge per prevenire questi reati di violenza sui bambini, sugli anziani e che non esistano più questi, fino a far scomparire questo reato dai reati che si possono commettere, perché sono tra i reati più ignobili. Ignobili è riduttivo perché non esiste un aggettivo per definire individui che arrivano a commettere questo tipo di reato. Quindi, signor Presidente, credo che non si possa più aspettare e che la Legge al Senato va approvata subito e subito dopo anche ovviamente dare seguito alla mozione del Consigliere Contartese nella nostra città. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Piantanida. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Strozzi.

Consigliere STROZZI. Grazie Presidente. Ho ascoltato con interesse l'intervento del PD, è stato detto per 12 volte, poi ho perso il conto perché l'ho trovato un po' stucchevole la parola fuffa detto da un capogruppo che ritengo estremamente preparato. Ora a voler assomigliare a questo pressapochismo degli interventi fino a qui ascoltati, lo ritengo in parte stucchevole da parte dell'opposizione. Questa mozione presentata dal capogruppo di Forza Italia nella premessa si necessita di uno strumento per tutelare i deboli. Notate bene la parola deboli. Misure per prevenire, forse non è stata bene, per prevenire e contrastare le condotte del maltrattamento di abuso. Due questioni estremamente importanti, ridicolizzati in questo Consiglio Comunale da parte dell'opposizione, ma stiamo scherzando? Mi si dice: *“non abbiamo casi a Novara di maltrattamento”* ma non ne abbiamo o non ne siamo a conoscenza? O non sono ancora stati ancora efferati? Non lo possiamo dire né positivamente e neanche negativamente.

Però la prevenzione è importante. Quindi si è voluto, dopo l'incidente di percorso sulla legittima difesa, mostrare i muscoli in quest'aula su un percorso talmente lineare che va a tutela delle fasce deboli. Non riesco a capire che va a tutela delle fasce deboli. Non riesco a capire dove sia il contendere di questa mozione. Non capisco si dice, oltretutto su affermazione del Consigliere Pirovano, abbiamo perso un'altra giornata? Oggi si vuole svilire il ruolo di questo Consiglio Comunale dicendo che abbiamo parlato di fuffa e abbiamo perso un'altra giornata?

Forse la memoria corta del Consigliere si dimenticano che nel passato il gruppo del PD ha presentato una mozione sulla tutela del Tibet, che abbiamo votato maggioranza sulla tutela dei tibetani, vi rendete conto? Noi parliamo di fuffa ed è stata presentata una mozione sui diritti del Tibet contro la Cina. Io ero presente, io ho detto che sono memoria storica di questo Consiglio. Ora dare della fuffa su una questione estremamente importante, svilisce un po' il ruolo e poi lei ne è testimonianza perché vedo che se lei interloquisce con me evidentemente lo sa che colpisco sempre a segno, perché lei è sempre un po' nervoso quando faccio gli interventi: fuffa, ho perso un'altra giornata, poco rispetto del Consiglio. Ho capito che avete fatto la gaf sulla legittima difesa ma non è il caso di aggredire in questa maniera sia il Presidente del Consiglio e dei Consiglieri di maggioranza. Avete fatto outing, ne prendiamo atto. In Provincia avete dato che bisogna fare un corso di recupero per riportare ma stiamo scherzando? Cioè da un psicologo dicendo alla maestra: mi raccomando non devi picchiare i bambini ma di che cosa state parlando? Dovete fare un corso, è stato detto in Provincia, è uscito su tutto i giornali, a spese naturalmente di contribuenti. Bisogna fare un corso da un psicologo per dire alla maestra: mi raccomando, non picchiare i bambini, perché hanno bisogno. Se una maestra arriva a quel punto lì c'è una soluzione sola, va a casa. Vi dirò ancora di più, io voglio essere anche più fermo, abbiamo messo i cartellini anche per i dipendenti pubblici che non timbrano e non lavorano, è

una violazione della privacy? No ma quali sono i risultati? L'inasprimento delle pene. Chi non va in ufficio e non lavora non deve essere licenziato, chi picchia un bambino non va agli arresti domiciliare, va direttamente in galera, sia anziani che disabili. Oggi ancora avete dimostrato la poca sensibilità che avete nei temi dei disabili, dei giovani e degli anziani. Mettere la telecamera, ricordatevi, che non è una tutela nei confronti degli educatori, è una tutela nei confronti dei deboli. Quindi oggi sentire queste parole qui mi fanno veramente rammarico, poi detto da un esponente del capogruppo del PD che ha perso completamente le staffe perché non è insito nel suo ruolo, cioè alzare i toni di voce oppure svilire i lavori del Consiglio. Questo Consiglio può esprimere qualsiasi parere, portare qualsiasi mozione e qualsiasi ordine del giorno, non siete d'accordo? Avete lo strumento del voto e basta ma non potete svilire il ruolo dei Consiglieri di maggioranza né tantomeno del Consigliere Contartese che ha sollecitato un tema estremamente importante. Quindi vi rinnovo di nuovo di votare questa mozione perché sennò oggi come oggi tra legittima difesa e questa emozione vi siete coperti di "ridicolo". Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Strozzi. Non c'è nessuno. Prego Consiglieria Allegra, ne ha facoltà.

Consiglieria ALLEGRA. Grazie Presidente. Mi sono persa purtroppo i pezzi precedenti perché ero a scuola e non potevo interrompere il mio lavoro e quindi mi spiace perché mi mancano degli agganci. Io credo che questa mozione abbia insito nelle sue righe e tra le righe si legge che si vuole minare il rapporto di fiducia tra gli operatori e il pubblico è particolarmente in un pubblico che è un pubblico indifeso. Proprio come ha detto il Consigliere Piantanida, con il quale convengono all'ultima parte del suo intervento, che dice: a fronte di x operatori che non si comportano bene, ci sono tutta una serie di persone che invece lavorano con tenacia, con correttezza, con onestà e anche con una forte dedizione. Immaginare che queste persone, che sono la maggior parte, per fortuna in questo Comune che lavorano in maniera corretta, immaginare di doverle sorvegliare sta proprio un po' a significare questo. Allora io metto le telecamere perché ti devo sorvegliare e devo controllare quello che fai. In ogni struttura ci sono dei dirigenti, ci sono delle persone preposte a questa a questa mansione e anche al controllo. Sono assolutamente d'accordo che chi sbaglia in questi campi deve essere particolarmente, bisogna agire in maniera particolarmente forte su queste persone, però per fortuna le persone che sbagliano in questi campi sono poche, solo che queste persone poche sono quelle che fanno notizia. Credo che per quelle persone pochi che sono quelle che purtroppo fanno notizia, perché invece il livello educativi, i livelli di correttezza nelle nostre strutture pubbliche, dai nidi alle materne, alle case di riposo, il livello di correttezza e anche di generosità, mi vien da dire, sono livelli alti. Cioè Novara è stata la città di Marcella Balconi, che ha inventato gli asili nido e chi si dedica a quell'occupazione lo fa sicuramente perché ha a cuore il bene dei bambini, nella fattispecie, che va ad accudire. Se diciamo che a Novara ci sono dei casi di maltrattamento e in realtà stiamo dicendo che non conosciamo se ci sono dei casi di maltrattamento, perché? Perché non ci sono le telecamere. Mi sembra che l'intervento che mi ha preceduto avesse un pochetto questo sapore. Io credo che stiamo proprio sbagliando il tiro. Stiamo sbagliando il tiro perché stiamo dicendo che i nostri operatori vanno controllati con la telecamera che noi abbiamo definito il grande fratello. l'abbiamo definito in un'altra situazione che non è stata quella del Consiglio provinciale. Allora, quando anche poi si vuole tirare in ballo il Consiglio provinciale e ciò che alcuni colleghi hanno detto in quella sede, però bisogna essere onesti intellettualmente. Cioè bisogna essere onesti e dire: quando si interviene si deve raccontare tutto l'intervento, non si può estrapolare una frase o non si può prendere un pezzo di un video del Consiglio come spero non avvenga anche qui, praticamente ribaltare completamente il significato delle parole che sono state dette, perché le parole in un contesto hanno un significato, in un altro contesto hanno esattamente il significato opposto. Fare il copia incolla e il taglia e cuci di alcuni interventi, vuol

dire cambiare completamente il senso dell'intervento. Allora io credo che anche quando sui social si postano alcune affermazioni ma prive del contesto, bisogna stare un pochettino attenti, perché si stanno dando delle informazioni completamente diverse. Mi chiedo a questo punto, cioè la mozione dice: mettiamo le telecamere negli asili nido, nelle scuole materne, nelle case di riposo ma allora io dico, come già giustamente ha anticipato il Consigliere Pirovano, perché non le mettiamo anche negli oratori? Visto che sappiamo che ci sono tanti casi di pedofilia? Ma questo vuol dire che tutti i preti sono pedofili? Attenzione. Io non credo a questa cosa ma sto facendo un esempio ovviamente borderline e lo sto forzando appositamente. Siccome non tutti i preti sono pedofili, allora probabilmente non è il caso di immaginario intervento esterno anche di questo tipo. Stiamo generalizzando, stiamo svilendo il ruolo di tante persone che lavorano in maniera corretta e onesta e credo che siamo davvero fuoristrada. Grazie.

(Esce il consigliere Zampogna – presenti n. 19)

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Allegra. Consigliere De Grandis, prego.

Consigliere DE GRANDIS. Grazie Presidente. Io ringrazio i colleghi di Forza Italia che hanno presentato questo testo che condivido su questa tematica. È una proposta che ho portato anch'io in Provincia con i colleghi, della proposta che va a tutelare le fasce deboli, le fasce di persone fragili che non si possono difendere da soli. A volte secondo me ci sono interessi molto più importanti come la sicurezza di un minore, di un anziano, di un disabile che non si possono difendere da soli e per questo si può dare un'accelerata su quello che riguarda anche la privacy, se vogliamo parlare della questione della privacy come motivo tecnico. Il problema è che il garante della privacy ci sta dando anche delle linee guida, vuol dire che c'è un'apertura anche da parte del garante della privacy. Allo stesso tempo però, è una proposta che va esattamente nella direzione di tutelare anche quel personale che è la stragrande maggioranza che lavora bene, perché chi lavora bene secondo me ha tutta la volontà ed è predisposto a dimostrarcelo, a far vedere che lavora bene, che non ha nulla da nascondere. È anche un'azione che permette alle strutture di offrire un qualcosa in più, di migliorativo che possa ricostruire quel rapporto di fiducia che oggi è messo in discussione per i fatti che spesso e volentieri arrivano in tv e sui giornali. È un deterrente, non è la panacea a tutti i mali, va bene! Quali altre soluzioni abbiamo? Perché io dall'altra parte non ho sentito soluzioni alternative. Si è parlato di fuffa. L'emendamento che presenta Fratelli d'Italia che va a contribuire, a migliorare il testo, sulla scorta di quello che è stato fatto nella vicina Regione Lombardia, ovvero la Regione Lombardia con un disegno di Legge ha approvato, ha messo a disposizione delle risorse per quelle strutture che in maniera volontaria vogliono dare un servizio in più di controllo. È stato fatto, è già una realtà in alcune strutture e non è una cosa impossibile. Per arrivare alla Provincia, visto che non si voleva portare qua in aula le questioni della Provincia ma qualcuno le porta sempre a convenienza, è stato detto, ci sono i video, le frasi sono state dette. Ovviamente su facebook si pubblicano gli estratti non si può pubblicare decine di minuti, anche gli aguzzini sono vittime, questo è il concetto che è passato da alcuni Consiglieri, l'hanno ripresa anche i giornali nazionali. Per noi chi mette le mani addosso ad un disabile, a un bambino o un anziano è una bestia senza se e senza ma, per noi è intollerabile e deve andare in galera. Per qualcun altro gli operatori sono stressati, sono sovraccaricati e per loro la Regione non dovrebbe mettere i soldi per le telecamere ma dovrebbe indennizzare con qualche corso di formazione in più queste persone. Questo è stato detto. C'è lo streaming fortunatamente. Sono contento che qua qualcuno ha preso una posizione diversa, certe frasi non sono state ripetute ma chi rappresenta il Partito Democratico in Provincia l'ha detto, ha paragonato di fatto ed è andato a giustificare gli aguzzini, perché è stato detto, la verità fa male, quindi se non lo pensano basta scrivere che non lo pensano, hanno sbagliato a parlare oppure non si sanno esprimere oppure lo pensano veramente.

Questi fenomeni sono stati, capisco che la verità fa male però è il mio intervento, io vi ascoltato in silenzio. Questi fenomeni sono stati per troppo tempo sottovalutati pur essendo molto diffusi. Per avere un'idea della portata della problematica ci basta dire che la rete nazionale che assiste le famiglie per i maltrattamenti fisici, psicologici sui bambini nell'universo scolastico, segue oltre 700 famiglie e 130 processi in tutta Italia e riceve ormai tredici denunce al giorno con fascicoli per maltrattamenti di bambini negli asili e nelle scuole in ben 31 Procure. Noi riteniamo necessario attuare le misure utili e proteggere i minori, gli anziani, i disabili contro ogni forma di violenza fisica o psicologica, garantendo la tutela e fornendo ai loro familiari rassicurazioni certe e concrete per ristabilire il fondamentale rapporto di fiducia tra le parti, perché piaccia o non piaccia i casi che escono a livello nazionale e sono accaduti anche nella nostra provincia, fanno sì che quella fiducia si vada a perdere. Io sono convinto che chi fa bene il suo lavoro ha tutto l'interesse a dimostrare che lavora bene e le mele marce che vengano identificati e puniti severamente. A me sarebbe piaciuto sentire queste cose dall'altra parte l'altra volta e ancora oggi non ho sentito nessuno dire se bisogna buttarla in galera, che le telecamere non sono la panacea di tutti i mali ma sono il deterrente, l'unico deterrente che abbiamo. Vado a chiudere Presidente, noi abbiamo dato il nostro contributo a migliorare questo testo, Presidente. Sono convinto che anche i colleghi dei Cinque Stelle condividano il valore del testo, probabilmente quando verrà approvata la Legge a livello nazionale la ridiscuteremo, ci sarà qualcosa per attuarlo a livello locale e in quel momento incideremo ancora di più con un eventuale regolamento con quello che servirà, però penso che chi tiene ai disabili, ai bambini, agli anziani oggi non possa venire qua e non votare questa mozione come è stato fatto invece a pochi passi nell'altro palazzo. Grazie Presidente.

(Esce il consigliere Brustia – presenti n. 18)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere De Grandis. Non ho nessun altro intervento quindi chiuso la discussione. Prima di mettere in votazione chiedo se vi siano delle dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. La ringrazio Presidente. Assolutamente pensiamo che questa è una questione importante, proprietaria e l'iter di Legge farà il suo percorso e concordiamo anche con l'emendamento presentato da Fratelli d'Italia, che è giusto comunque chiedere i fondi alla Regione, fondi del Governo. Quello su cui concordiamo è il testo stesso della mozione. Adesso mi dispiace mi dispiace che magari c'è stato un fraintendimento, però io sono tutt'ora convinto che la mozione così come scritta, parta dal presupposto che a Novara esistono delle strutture a rischio, cosa anche se come non è vero, perché se esistono io voglio saperlo adesso. L'Assessore mi ha detto di no e quindi naturalmente saremo pronti a dare il nostro contributo in un futuro regolamento, sarà importante. Un'altra questione che riguarda le telecamere, qua stiamo andando ad intervenire giustamente per andare ad installare telecamere nelle strutture a rischio che, ripeto, non esistono a Novara, quando a Novara, scusatemi sono tre anni che dite che installerete le telecamere in città e di queste telecamere io sinceramente neanche me ne ho viste. quindi ci asterremo dal votare contro e porteremo il nostro contributo quando sarà il momento di scrivere il regolamento comunale sulla Legge nazionale. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino. Ha chiesto di intervenire per dichiarazioni di voto il Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Grazie Presidente. Volevo solo maniera molto veloce, intanto penso che personalmente ma io faccio dichiarazione di voto a nome di tutto il Partito Democratico per quanto riguarda il maltrattamento dei disabili, le problematiche legate ai disabili, io personalmente non prendo lezioni da nessuno, soprattutto poi se parliamo di bambini, se

parliamo di persone deboli. Questo ci tenevo a dirlo perché molte volte qui si confondono le cose serie con le con le questioni molto meno seri. Se si vuole far passare il Partito Democratico per quel partito che non è attento alle questioni riguardanti le persone più deboli, io credo che almeno con me, con questo gruppo consiliare avete preso un abbaglio, perché noi abbiamo sempre dimostrato, in ogni occasione, che quando si parla delle questioni di fragilità a tutti i livelli, noi eravamo in prima linea. Non prendiamo lezioni da nessuno e ci tengo a dirlo in maniera forte e chiara. È evidente però, noi diciamo, che nel momento in cui non c'è ancora una Legge nazionale, anzi la Legge nazionale la stanno scrivendo perciò a breve speriamo che venga fuori e verrà pubblicata. Nel momento in cui ci sarà una Legge nazionale con gli indirizzi chiari, a quel punto lì noi diciamo: affrontiamo la questione su delle questioni concrete che ci arrivano dal nazionale. Oggi affrontarla così, una discussione molto di parte, molto pretestuosa poi ognuno usi termini che più gli vengono comodi, io credo che non stiamo facendo quello che è il nostro compito, cioè quello di affrontare problemi veri dei cittadini e per quello noi siamo stati votati qui, perché voi poi mi dovete dire alla fine di questa votazione, noi quanto incidiamo su questa norma. Zero, perché lo sappiamo tutti, perché ci arriverà un indirizzo dal nazionale, ci arriveranno le risorse da una Legge nazionale, oggi non siamo in grado di stabilire tutte queste questioni. Per cui io Presidente, forse mi sono anche scaldato o forse ho anche esagerato con lei, perciò non le chiedo scusa in quanto io penso di avere ragione, però forse esagerati in quanto nel suo ruolo di Presidente, per cui verso il suo ruolo di Presidente le chiedo scusa, però sicuramente io pretendo che lei sia più garante nei confronti delle minoranze, soprattutto oggi lei a mio avviso non ha dimostrato di avere quell'attenzione nei confronti della minoranza e lei ha aggiudicato e ha commentato facendo una questione politica a modo suo una frase, una parola che ho detto non, e lo ribadisco con forza, non nel merito della questione ma sul modo in cui stavamo affrontando questa questione. È chiaro che nel merito della questione, questo è un tema serio che andrà affrontato in maniera anche più alto di noi, un livello più alto di noi, cioè quello nazionale regionale e poi forse anche a livello locale. Questo ci tenevo a dirlo perché non è mia abitudine, il col Presidente ci chiariremo magari in un'altra occasione, però sicuramente da questo punto di vista le chiedo scusa Presidente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pirovano, le scuse sono accettate. Io ritengo di non doverle chiederle scusa per un semplicissimo motivo, che in quest'aula da qualunque parte venga usato un termine come quello che ha usato lei di fuffa, riferito a ciò che viene discusso, o è un termine che io non accetto, perché ritengo che qualunque argomento presentato da parte della maggioranza, da parte della minoranza sia degno di attenzione e non sia invece oggetto di pensiero che si tratti di fuffa, sia che sia presentato dalla maggioranza sia che sia presentato dall'opposizione e se fossimo stati in una situazione contraria a fronte di una mozione presentata da voi e qualche Consigliere Comunale di maggioranza avesse etichettato quello che voi presentavate, quello che state facendo come fuffa, mi sarei comportato nell'esatto stesso e identico modo. Comunque le scuse sono accettate. Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Contartese per dichiarazione di voto.

Consigliere CONTARTESE. Grazie Presidente. A nome della maggioranza ringrazio anche Fratelli D'Italia che hanno contribuito a migliorare la mia mozione, ai Consiglieri colleghi dei Cinque Stelle dico, visto che è stata depositata dal 19 gennaio, potevano parlarmi e magari trovare anche dei punti dove si poteva modificare, all'ultimo momento stralciare un documento da me fatto non mi sembrava il caso e comunque per quanto riguarda la sicurezza degli asili, dico che il secolo XIX, il 19 gennaio ha pubblicato che ci sono trenta denunce al giorno su abusi sugli anziani. Comunque non è che dice Novara o Roma e non sono pochi, anche se fosse uno non sarebbe una bella cosa e comunque ringrazio tutti per la collaborazione, la discussione anche

accetto tutte le critiche e la condividete ma non la votate, che senso ha? Cioè non è che date un obbligo al Comune, date un valore a questa mozione. Io vi chiederei di ricredervi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Contartese, dobbiamo finito le dichiarazioni di voto. Metto, quindi, in votazione la mozione posta al punto 8 all'ordine del giorno relativa alle telecamera nelle strutture a rischio, chi vota a favore?

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 23 relativa al punto n. 8 dell'odg, ad oggetto "Telecamere nelle strutture a rischio".

PRESIDENTE. Proseguiamo con i lavori dell'aula.

Esce il Presidente del Consiglio Murante, presiede il vice Presidente Strozzi

(Rientra il consigliere Brustia ed esce il Consigliere Pirovano – presenti n. 17)

Punto nr 9 all'ordine del giorno - Mozione relativa a: "Erogatori dell'acqua"

PRESIDENTE. La vuole illustrare lei, Consigliera Allegra? Prego.

Consigliera ALLEGRA. Grazie Presidente. Questa mozione mi è stata sollecitata dall'intervento di Andrea Gallina in questa sede quando ci ha raccontato che la società con Novara VCO gode di buona salute, è un'azienda solida, è un'azienda partecipata a capitale interamente pubblico, questo lo sappiamo ma soprattutto lui nella sua trattazione ci ha invitato ad andare a leggere il bilancio sociale, che è quello che da un po' e gli indirizzi per gli interventi futuri proprio a tutela dell'ambiente e ci sono tutta una serie di dati. È molto interessante se uno ha il tempo e la voglia di leggersi quella parte del bilancio, io me la sono andata a vedere e mi è venuto in mente di proporre all'aula questa idea. Vado a leggere la mozione.

“Premesso che Acqua Novara VCO è un'azienda a capitale interamente pubblico nata per soddisfare al meglio le esigenze idriche di un territorio esteso e variegato che gestisce il servizio idrico integrato in 139 Comuni della Provincia di Novara e del VCO ;

- *Considerato che l'amministratore delegato, Andrea Gallina, durante la Commissione Consiliare del 19 febbraio 19 ha illustrato la situazione positiva dell'azienda (..)”.*

Voci in aula

Consigliera ALLEGRA. Proseguo? Grazie Presidente.

“..illustrato la situazione positiva dell'azienda che prevede la possibilità di impiegare fino a 16 milioni di euro per investimenti. Questo lo ha detto proprio lui durante la sua trattazione, durante la Commissione.

- *Aggiunto che nel report sostenibilità del 2017 dell'azienda nelle high lights alla voce responsabilità ambientale, si evincono dati che indicano come l'azienda gestisca in un'ottica di tutela dell'ambiente;*
- *ha infatti installato nel tempo 34 impianti di fornitura dell'acqua potabile presso i Comuni nei quali gestisce il servizio;*
- *tali impianti, le cosiddette case dell'acqua hanno erogato 1.431 metri cubi di acqua potabile refrigerata liscia e gasata, contribuendo così alla riduzione di impatti economici ambientali, connessi al consumo idrico umano;*

- *le bottiglie rappresentano una quota del 5% dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata, alle quali sono associabili determinate impatti ambientali;*
- *al contrario il consumo dell'acqua del rubinetto garantisce salubrità ed economicità della fornitura;*
- *le case dell'acqua hanno così consentito i seguenti risultati in termini di minore o marcato impatto ambientale:*
- *954 mila bottiglie pet e 38,16 tonnellate di pet in meno, 2.633 kg di CO2 risparmiati in per la produzione del pet;*
- *ribadito che in molte scuole cittadine sono presenti i distributori automatici che erano oltre al cibo e bevande anche acqua in bottiglie di plastica;*
- *si impegnano il Sindaco e la Giunta ad intervenire presso Acqua Novara VCO perchè collochi presso le scuole cittadine gli erogatori dell'acqua in modo da ridurre il consumo di acqua in bottigliette di plastica con il conseguente risparmio di pet, evitandone così e recupero e lo smaltimento”.*

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere per l'illustrazione. Ci sono interventi? Prego Consigliere Lanzo.

Consigliere LANZO. Grazie Presidente. in merito a questa mozione a nome della maggioranza vorremmo presentare un emendamento , ve lo leggo perché comunque è proprio breve, prima che si impegna il Sindaco e la Giunta, in molte scuole cittadine, vorremmo aggiungere: compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente in accordo con il dirigente scolastico dell'istituto. Aggiungo anche che stamattina ho firmato una lettera di convocazione della Commissione in cui sarà presente l'amministratore delegato Gallina, che è citato in questa mozione, dove si parlerà delle case dell'acqua e del filtraggio dell'aria, per cui aggiungo potrebbe essere occasione di chiarimento magari con lo stesso amministratore circa questo argomento qui. È inutile dire che insomma il tema della plastica, se ne parla molto, vediamo anche in televisione, sui social, vediamo insomma, abbiamo impressa immagini come quelle dei mari e dei fiumi pieni di questi detriti, logico che un importante segnale sarebbe già quello di partire dal nostro Comune. Vero anche però che un'iniziativa di questo genere, un'iniziativa anche complessa se vogliamo, non è una cosa proprio semplice, però effettivamente ripeto e ribadisco il 18 marzo c'è questa convocazione, arriverà, penso che è arrivata un'oretta fa e quindi effettivamente adesso non so, valuterò se inserire all'ordine del giorno anche questo argomento semplicemente, dato che ci sarà Gallina potremmo eventualmente affrontarlo. Per cui questo è l'emendamento che noi come maggioranza proponiamo Presidente. Grazie.

PRESIDENTE. Prego Consigliera Allegra.

Consigliera ALLEGRA. Una delucidazione sull'emendamento, perchè quando dice: compatibilmente con le risorse dell'Ente, quindi della società metterei, perchè l'Ente sembriamo noi. Uno che non ha previsto l'emendamento e sembra che l'Ente sia il Comune. Io metterei l'azienda. Segretario, scusi, ci delucidate, per capire se è un Ente o un'azienda, perchè è un'azienda pubblica.

Voci in aula

PRESIDENTE. ... può essere riformulato, se è d'accordo il Consigliere Lanzo nel trascrivere il testo, dopodiché con questa giunta che richiederebbe, abbiamo il testo completo dell'emendamento. Quello che deduco, mi pare che la sua richiesta sia questa.

Consigliere LANZO. Si Presidente, ripeto, questo tipo di modifica che richiede la Consigliera Allegra è una modifica che possiamo fare. Io metterei: dell'Ente acqua Novara VCO, però abbiamo qui il Segretario, dell'azienda? Va bene. Della società acqua Novara VCO magari. Va bene Presidente, allora adesso provvediamo a mettere giù l'emendamento.

(Rientrano i consiglieri Colombi e Nieli – presenti n. 19)

PRESIDENTE. Si me lo trascrive, mi faccia avere copia giustamente all'opposizione che ne prenda visione, dopodiché poi se verrà accettato dall'opposizione verrà votato direttamente la mozione emendata. Faremo un passaggio unico della mozione emendata. Chiedo alla Consigliera Allegra, che è la prima firmataria, se l'emendamento è accettato dal proponente. Benissimo, andiamo avanti con la discussione. Vi sono interventi? Se non vi sono interventi io dichiaro chiuso la discussione, passiamo direttamente alla dichiarazione di voto. Non vi sono dichiarazioni di voto. Poniamo in votazione la mozione presentata dal Partito Democratico così emendata, quindi facciamo una votazione unica sia dalla cosa così emendata. Pongo in votazione, chi è favorevole?

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 24, relativa al punto n. 9 dell'odg, ad oggetto "Mozione relativa a: Erogatori dell'acqua".

PRESIDENTE. Mi pare di riscontrare, a parte la figura di Valter Mattiuz che è imponente, mi pare di riscontrare l'unanimità dei presenti. La mozione è approvata. Dichiaro chiuso il Consiglio Comunale. Buonasera a tutti e arrivederci.

La seduta è tolta alle ore 17,30